

L'ANALISI DEI PROGRAMMI IN VISTA DELLE ELEZIONI

Più promesse che impegni Ecco le proposte dei partiti

CARLO BERTINI

I programmi, questi sconosciuti. Zero citazioni del dramma che sta vivendo un intero popolo da due anni in Ucraina (si parla solo di

porre fine al conflitto e la Lega confina la questione all'ultimo posto), imbarazzati equilibrismi su Gaza e Israele (come quelli del Pd, che non cita neanche il blitz del 7 ottobre). /ALLE PAGINE 2 E 3



Urne aperte l'8 e il 9 giugno

VERSO IL VOTO

FRANCESCO JORI

L'EUROPA A RISCHIO IRRILEVANZA

Europa Lilliput del mondo. Per come si sta impostando, il voto per l'Europarlamento rischia di consegnare il Vecchio Continente alla marginalità. /PAGINA 13

FABIO BORDIGNON

IL PESO DEL FATTORE SORPRESA

Da qui a giovedì prossimo, saremo inondati dalle ultime stime sull'esito delle Europee. Gli ultimi botti prima del "buio" dei sondaggi. /PAGINA 4

È GIÀ BATTAGLIA LEGALE IN VISTA DELLE COMPARAZIONI SUL DNA RINVENUTO DALLE ANALISI DELLE PROVE CON LE NUOVE TECNOLOGIE

Unabomber, caso reperti

L'avvocato Paniz, difensore di Zornitta: «Molteplici manipolazioni, conservazione non garantita»

Se al profilo genetico di Unabomber saranno un giorno associati un nome e cognome; se saranno trovate corrispondenze tra quanto rinvenuto sui vecchi reperti e una persona specifica, ebbene, non sarà quel giorno che

sarà partita la battaglia legale. Alcune delle difese degli 11 iscritti sul registro degli indagati hanno una posizione netta già oggi, circa l'attività investigativa in corso a distanza di 30 anni dai primi attentati di Unabomber. I

dubbi non riguardano le tecniche usate per dare un volto all'attentatore, né naturalmente la qualità dei periti al lavoro sul caso. Le difese si soffermano sul materiale stesso sottoposto alle analisi. BACCI / APAG. 9

L'ALLARME

/APAG. 9

Rimane il pericolo
della prescrizione

FOCUS

LE REGOLE

Redditi, al via la dichiarazione Da oggi l'invio del nuovo 730

Al via il canale diretto con l'Agenzia delle Entrate per l'invio della precompilata 2024 sul periodo d'imposta 2023. PELLIZZARI / APAG. 6 E 7

ECONORDEST

AREA PROTAGONISTA NEL SETTORE

Radar, satelliti e sicurezza Obiettivo mirato sullo spazio

BARBIERI / APAG. II DELL'INSERTO

BASKET A2, GARA 1. DOMANI LA NUOVA SFIDA



Impresa della PallTrieste, supera Forlì di 23 punti

La gioia dei giocatori della PallTrieste dopo aver vinto gara 1 a Forlì. GATTO / ALLE PAG. 26 E 27

FOTO FRASCA/BRUNI

CRONACA

Lega navale senza guida L'antica Diga torna all'Authority

TONERO / APAG. 14



Turisti austriaci minacciati e rapinati al McDonald's

SARTI / APAG. 15



San Dorligo-Dolina Sfida interna a quattro nel centrosinistra

SALVINI / APAG. 19

L'APPELLO DEI PASTICCIERI

«Salviamo i dolci tipici triestini»



Due dolci tipici triestini alla Perla

Non tutto è perduto per il "macaron" triestino. Dopo l'addio della pasticceria Sonia di Mauro Gridelli - uno degli ultimi baluardi della ricetta che ha annunciato l'imminente chiusura del locale - vengono in soccorso le altre insegne storiche della città, le uniche che ancora propongono il dolce nelle loro vetrine. Il "macaron", come ben sanno i suoi estimatori, è in via d'estinzione. Ma l'appello dei pasticceri è anche sulle altre ricette. BERCIC / APAG. 18

PREVENZIONE DELL'EQUILIBRIO

ALLA MAICO L'INNOVATIVO AUTO-TEST DELL'EQUILIBRIO GRATUITO PER PREVENIRE LE CADUTE



È importante testare il proprio equilibrio e l'udito per il benessere del vivere quotidiano, prevenendo la disattenzione dovuta all'udito che ci porta all'isolamento, prevedendo le eventuali cadute.

Prenota il tuo
TEST
DELL'EQUILIBRIO
GRATUITO.

Chiama lo Studio
MAICO

a te più vicino
Offerta valida fino al 30 maggio

TRIESTE - VIA CARDUCCI, 45 - T. 040 772807
CATTINARA - STRADA DI FIUME, 310 - T. 040 2453148

Elezioni europee

Le promesse dei partiti

I programmi, questi sconosciuti: un'analisi per orientarsi nelle proposte delle varie liste

CARLO BERTINI

I programmi, questi sconosciuti. Zero citazioni del dramma che sta vivendo un intero popolo da due anni in Ucraina (si parla solo di porre fine al conflitto e la Lega confina la questione all'ultimo posto), imbarazzati equilibristi su Gaza e Israele (come quelli del Pd, che non cita neanche il blitz del 7 ottobre). Per il resto, netto schierarsi a favore di un'Europa che dovrebbe essere un unico grande Stato - per Renzi, Calenda e in parte per i Democratici - o viceversa per un'Europa "dei popoli e delle nazioni", ovvero una somma di stati ben separati tra loro, tanto per dirla con Giorgia Meloni. Tante adesioni (e altrettanti stop) alla co-

struzione di una difesa comune, ma con sfumature molto diverse; e le spinte d'ufficio alla transizione ecologica dell'economia, ma con precisi paletti (se non muretti) alzati dalla destra. Tanto per dire: Fdi e Lega si scagliano contro "il green deal delle sini-

Sulla sostenibilità ambientale si notano le maggiori distinzioni di impostazione

stre". Titoli ad effetto: alcuni ambiziosi, se non presuntuosi: come quello "Con Giorgia, l'Italia cambia l'Europa", altri visionari, come "Stati uniti d'Europa" di Renzi e Bonino; altri ad uso di slogan, ve-

di i manifesti della Lega: "Più Italia, Meno Europa", "Superare il green deal, ritorno del buonsenso", "Difesa delle auto italiane" e così via.

Nessuno lo sa, ma i partiti italiani hanno sfornato i loro programmi in vista delle europee del 9 giugno. Nessuno lo sa perché non è il cuore del dibattito, concentrato più sulle frasi ad effetto di questo o quel candidato.

Con il paradosso che gli italiani, almeno quelli che andranno alle urne (astensione record in vista, secondo i sondaggi), non sapranno bene non solo per chi, ma neanche per cosa votare. Infatti gran parte dei leader cocchieri, quelli che guideranno le carovane dei candidati alla battaglia, poi, una volta eletti con migliaia di preferenze verga-

te sulle schede, gireranno i tacchi per tornarsene in patria: vedi i casi di Giorgia Meloni, Elly Schlein, Carlo Calenda. E sui programmi, la speranza è affidata all'ultimo miglio, ovvero all'ultima fase della campagna elettorale, quando si spera escano fuori proposte sull'Europa che ogni candidato porterà all'attenzione del parlamento europeo una volta eletto.

Lo scontro più diretto è sulla sostenibilità ambientale, che la sinistra caldeggia e la destra osteggia nelle sue forme più radicali; le assonanze sono sull'anelito per una "pace giusta". Fratelli d'Italia sforna un programma di venti pagine, quindici capitoli, da "Europa del lavoro", a Salute, diritti e libertà", da "Obiettivo natalità" a "supe-

rare l'austerità". Sull'ambiente c'è uno stop netto, titolato, "Difendere la natura senza eco-follie" e così articolato: "il raggiungimento degli obiettivi climatici deve essere economicamente e socialmente sostenibile, senza approcci ideologici, obiettivi ir-

Le somiglianze si trovano invece sull'anelito per una "pace giusta"

raggiungibili e oneri sproporzionati per cittadini e imprese. Sulla guerra questo è l'input: "L'Europa ha accumulato un ritardo nello sviluppo di una vera politica estera e della capacità comune di dife-

sa che le attuali minacce internazionali ci chiedono di recuperare rapidamente". E via con l'impegno per una pace giusta in Ucraina e per affermare il principio "due popoli, due Stati" in Medio Oriente.

La Lega osteggia un esercito comune europeo ma appoggia il "sostegno all'autodifesa dell'Ucraina", caldeggiando "sforzi diplomatici per porre fine al conflitto anziché favorire sconsiderate escalation militari". Anche il Pd si appella alla diplomazia per "far cessare il conflitto e costruire una pace giusta" ma è per "creare un esercito comune europeo e sostenere la resistenza del popolo ucraino di fronte all'aggressione russa". E su Gaza chiede un cessate il fuoco immediato

FRATELLI D'ITALIA



1 IDENTITÀ NAZIONALE "Difendere l'identità dei popoli e delle nazioni europee", è lo slogan del programma intitolato "Con Giorgia l'Italia cambia l'Europa". Un'alleanza di Nazioni sovrane, unite sui grandi temi e libere di intervenire sulle materie più prossime alla vita dei cittadini, difendendo le specificità dei contesti nazionali.

2 ALIMENTARE Custodi della sovranità alimentare: proseguire la battaglia contro carne e cibi sintetici. Difendere e sostenere il settore vitivinicolo.

3 NO AUSTERITÀ La politica di austerità non deve tornare: la sostenibilità del debito può essere raggiunta solo con una crescita vigorosa, spese per investimenti, e non con tagli selvaggi alla spesa pubblica.

4 MIGRANTI Proteggere i confini. Rafforzare controllo delle frontiere, sistema dei rifugiati, accordi con gli stati terzi per fermare le partenze.

PARTITO DEMOCRATICO



1 SOCIALE "L'Europa che vogliamo" è il titolo del programma di 49 pagine, che punta ad un'Europa più "sociale, sostenibile e democratica", cui si dedicano i primi tre capitoli.

2 PACE Promuovere una Conferenza internazionale di Pace sul Medio Oriente; istituire i Corpi civili di pace europei.

3 RIFORME Del fisco, con un no ai paradisi fiscali nell'Ue. Dei trattati, con una legge elettorale uniforme nei diversi paesi e il superamento definitivo dell'unanimità su fisco, politica estera e di sicurezza e affari sociali.

4 UCRAINA Sostenere un esercito comune europeo, la resistenza del popolo ucraino di fronte all'aggressione russa, ogni sforzo diplomatico per far cessare il conflitto e costruire una pace giusta.

LEGA



1 PIÙ ITALIA, MENO EUROPA Il titolo del programma. Dieci capitoli, quali "La tutela delle libertà e la difesa dei nostri valori"; "Superare il Green Deal, il ritorno del buon senso"; "Fine delle politiche di austerità: aumento del potere di acquisto e piena occupazione"; "Tutela delle filiere produttive italiane".

2 NO ESERCITO COMUNE Ma sì al sostegno del diritto di autodifesa dell'Ucraina e a proseguire gli sforzi diplomatici per una soluzione condivisa.

3 DIRITTO DI VETO La salvaguardia del voto all'unanimità nel Consiglio europeo svolge un ruolo cruciale nel garantire la tutela degli interessi e il ruolo dei singoli stati permettendo loro di esercitare un controllo, senza il rischio di blocchi tra stati più forti a scapito di altri.

4 MIGRANTI No all'Italia campo profughi dell'Ue, difendere i propri confini condizionando gli aiuti allo sviluppo al contenimento dell'immigrazione.

MOVIMENTO CINQUE STELLE



1 RIPORTARE LA PACE IN EUROPA Creare una conferenza di pace per fermare la guerra in Ucraina, bene il riconoscimento da parte della Ue dello Stato della Palestina.

2 MIGRANTI Vie legali di accesso all'Ue, ricollocamenti obbligatori e automatici, lotta ai trafficanti, contrasto alle cause delle migrazioni, accoglienza e inclusione, cooperazione internazionale.

3 REDDITO DI CITTADINANZA EUROPEO Serve una direttiva ad hoc, così come per un salario minimo, parità salariale uomo-donna, per la settimana corta.

4 GREEN Decarbonizzare l'economia, interventi sugli extraprofiti delle società energetiche, crediti fiscali europei per finanziare la transizione verde.

FORZA ITALIA



1 DIFESA Costruire difesa e sicurezza comuni, per un'Europa che possa difendersi da sola. Potenziamento dell'industria della difesa e dei programmi comuni per una maggiore integrazione delle forze armate.

2 MIGRANTI Frontiere esterne più solide e condivisione delle responsabilità. Meccanismo obbligatorio e rigoroso per ricollocamenti.

3 BUROCRAZIA Semplificazione burocratica delle procedure per accedere ai Fondi Ue. La gestione dei fondi europei deve essere semplificata.

4 CASE E AUTO Difesa della casa e revisione della Direttiva Case Green. Un Piano Europeo per la tutela della Casa che tenga conto delle specificità degli immobili in ciascun Paese. Incentivi per motori endotermici di ultima generazione verso una consistente riduzione delle emissioni di carbonio.

"IL SANTO"

*Ogni giorno vi informiamo in modo gratuito
Ogni giorno solchiamo i mari del Telegram*

EAU D'UTOPIA



LA TUA ESSENZA "QUOTIDIANA"
@ILSANTOEINCHIESA

Elezioni europee



per fermare il massacro rilanciando la soluzione di “due popoli, due stati”. I più netti sul nodo cruciale delle guerre sono i 5stelle, Forza Italia e

Calenda. Il primo capitolo del programma del M5s è “Ripartire la pace in Europa” dove si lancia la proposta di una Conferenza di pace per fer-

mare la guerra in Ucraina e si difende il riconoscimento dell’Unione europea dello Stato della Palestina. Dalla parte opposta, Forza Italia al

primo punto invoca “una sicurezza e difesa comuni”, un rafforzamento della Nato e si schiera nettamente a fianco di Israele. La lista di Calenda,

“Siamo europei” vorrebbe addirittura un futuro esercito europeo capace di contenere la minaccia russa. Ma quel che si capisce bene, scorren-

do le decine di pagine dei programmi sui siti dei partiti, è chi nell’Europa ci crede ancora e chi no. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STATI UNITI D'EUROPA	AZIONE SIAMO EUROPEI	ALLEANZA VERDI-SINISTRA	PACE, TERRA E DIGNITÀ	LIBERTÀ
1 UNO STATO UNICO Con un governo che risponda al Parlamento europeo, una politica estera, di difesa, fiscale e migratoria comune e l'eliminazione del voto all'unanimità. Un vero Stato Europeo. 2 DIRITTO DI VETO Superare la regola dell'unanimità nelle decisioni del Consiglio Ue significa abolire il diritto di veto. 3 SANZIONI E VINCOLI Occorre assicurare all'interno dell'Unione europea la piena tutela dei suoi valori fondanti, vincolando l'accesso all'insieme dei fondi europei al pieno rispetto dello Stato di Diritto. 4 UCRAINA Aiutare l'Ucraina a vincere la guerra contro l'aggressore russo attraverso nuovi stanziamenti e nuove forniture militari. procedere con la confisca degli asset russi congelati dalle sanzioni e con il loro impiego a sostegno dello sforzo ucraino di difesa e di ricostruzione.	1 PUTIN Obiettivo prioritario è che l'Unione europea continui a sostenere l'Ucraina e assicuri a Kiev i mezzi per contrastare l'aggressione russa e riconquistare le parti del suo territorio ancora sotto il controllo di Putin 2 NO AI RICATTI Riteniamo urgente eliminare il voto all'unanimità nell'ambito del Consiglio utilizzato come mezzo di ricatto dei singoli Stati 3 SANZIONI SUI DIRITTI VIOLATI “Tolleranza zero” di ogni violazione dello Stato di diritto e adottare misure conseguenti previste dai Trattati 4 SOCIAL Regolare operativamente l'età di accesso ai social e ai siti vietati, in ottemperanza al Digital Services Act	1 PACE Rafforzare il ruolo dell'Unione per la prevenzione di tutti i conflitti, la mediazione e la riconciliazione. Fare dell'Unione Europea un mediatore al servizio della pace e del diritto internazionale. 2 GAZA Lavorare utilizzando tutte le leve diplomatiche ed economiche per arrivare con urgenza a un cessate il fuoco immediato ed incondizionato a Gaza, per mettere fine alla catastrofe umanitaria in corso. 3 CLIMA Istituire un Fondo europeo per gli investimenti ambientali e sociali di almeno 2.000 miliardi di euro, per finanziare investimenti green, trasporto pubblico ed efficientamento energetico delle case. 4 ENERGIA Mettere fine all'era dei combustibili fossili, a partire da un piano dettagliato per cessare l'uso di carbone entro il 2030 e di petrolio e gas tra il 2035 e il 2040, con l'impegno entro quell'anno di avere un'Europa alimentata al 100% da energie rinnovabili.	1 PACE non confondere la solidarietà all'agredito col rifornirlo di armi promettendogli impossibili vittorie, alimentando un conflitto infinito con il rischio di ricorso alle armi nucleari e alla distruzione del genere umano. Cessare l'invio di armi all'Ucraina. 2 GAZA Sul conflitto tra Israele e Hamas, il governo israeliano sta commettendo un «genocidio» nella Striscia di Gaza. 3 NO AL SUPER-STATO L'Europa non deve diventare un super-stato che intenda la sovranità come potere supremo e culminante nel diritto di guerra. Va esclusa la costituzione di un esercito europeo e ripresa la strada dei trattati sul disarmo, riducendo la spesa militare. 4 FISCO Tassare le aziende del fossile, aumentare la carbon tax, tassazione straordinaria sulle grandi ricchezze, sugli extraprofitti delle banche, delle fabbriche di armi e delle piattaforme digitali, abolire i paradisi fiscali.	1 PACE “Libertà di professare la Pace” è il primo punto del programma di questa lista formata da 19 tra partiti e movimenti politici, tra cui Sud chiama Nord, Sicilia Vera, il Fronte Verde, il Popolo della Famiglia, Confederazione Grande Nord, Popolo Veneto, Noi Agricoltori e Pescatori, Vita, Noi Ambulanti Liberi, Capitano Ultimo, il Partito Moderato d'Italia. 2 AMBULANTI E BALNEARI Difendere i nostri ambulanti e balneari. Non possiamo accettare che multinazionali si impadroniscano di spazi produttivi nel nostro paese. 3 IMU EUROPEA Difendere le proprie case dalla nuova Tassa europea con incentivi per le case green. 4 PENSIONI No alla legge Fornero e ai tagli sulle pensioni imposti dall'Ue.

VERSO LE EUROPEE

Meloni chiama a raccolta le destre «Basta al gender e all'utero in affitto»

La premier italiana in collegamento alla convention di Vox «I conservatori siano uniti in Ue». Tra gli ospiti Le Pen e Milei

Silvia Gasparetto / MADRID

I migranti e le «follie» green. La famiglia e il no alle teorie gender, la difesa delle imprese e degli agricoltori da concorrenti che non hanno regole. Giorgia Meloni appare in video a ora di pranzo alla kermesse di Vox, rispolvera i temi identitari e condivisi (non l'Ucraina), chiama i conservatori, tutti, all'unità di fronte alla sfida «decisiva» delle elezioni europee.

Erilancia, di fronte a una platea già galvanizzata, il sogno di una maggioranza tutta di centrodestra che metta fine a quelle «alleanze innaturali e controproducenti» che hanno governato finora a Bruxelles. Anche se le destre sono in crescita, rispedire all'opposizione i socialisti resta una partita difficilissima, sondaggi alla mano, ma in piena campagna elettorale tutti i partiti sono impegnati a capitalizzare il più possibile il consenso. Ecco allora che l'Europa deve ritrovare «orgoglio e identità» che la sinistra vuole «cancellare», scandisce la premier, con toni ben più moderati di altre apparizioni alla kermesse del partito dell'estrema destra spagnola.

LE PAROLE

Oggi la sua posizione è diversa da quel 2021 di «yo soy Giorgia» gridato in presenza sempre alla convention di Vox. «Sono la prima presidente del Consiglio di destra, la prima donna», rivendica, respingendo al mittente le accuse di volere «distuggere l'Europa» che non hanno fatto che «rafforzarci». Oggi Meloni si collega in video, «per non sottrarre tempo

ai suoi impegni istituzionali» come ripetono dal partito, anche se poi attacca a testa bassa quelle scelte e «priorità» tutte «sbagliate» dell'ultima legislatura europea a traino socialista. «Ci attacca dalla Spagna dicendo che la sinistra cancella l'identità» ma «le ricordiamo dall'Italia che dopo un anno e mezzo al governo lei sta cancellando la libertà delle persone», insorge Elly Schlein. Mentre Italia Viva accusa Meloni di posizioni «strumentali» perché «si appresta a spalancare le braccia a Marine Le Pen e a Viktor Orban così come ieri (strumentalmente) abbraccia-

va una Von der Leyen oggi ammaccata, e per questo rapidamente scaricata». Certo le critiche sono esplicitamente rivolte ai socialisti ma il convitato di pietra resta in effetti von der Leyen, che ha guidato la Commissione in questi 5 anni ed è espressione di quel Ppe che ha perpetuato l'alleanza con la sinistra. La premier non la cita mai a differenza di Marine Le Pen che la addita come nemica della «vera Europa» a braccetto con Emmanuel Macron. Immediati gli applausi della Lega di Matteo Salvini, che torna subito a chiedere che «la totalità dei partiti alternativi alla sini-



Il premier Giorgia Meloni durante il convegno Europa Viva 24

stra, anche in Italia, confermano l'indisponibilità ad alleanze innaturali con i socialisti o con il bellicista Macron».

LE ALLEANZE

Uno scenario, auspicato peraltro anche dal ministro della Difesa, Guido Crosetto, ma che non piace per niente a Forza Italia e ai moderati. Il perno a Bruxelles, è il ragionamento, rimane il Ppe e le intese non si possono fare con chi «è ostile all'Europa» come Le Pen, ribadisce Maurizio Gasparri proprio nel giorno in cui si registrano segnali di riavvicinamento tra la leader del Rassemble-

ment National e la premier. «Ci sono punti in comune», dice Le Pen. Ma è Javier Milei il più atteso e il più applaudito, anche se i «circa 10mila» presenti, secondo i calcoli di Vox, apprezzano tutti gli interventi, compreso quello di Viktor Orban che invita i «patrioti» a «occupare Bruxelles». Milei però si prende la scena in stile rockstar e apre il suo intervento cantando 'Panic show', pezzo hard rock del gruppo argentino La Renga. E poi, con impeto, prende di mira la moglie di Pedro Sanchez: «è corrotta» dice Milei, scatenando una crisi diplomatica con la Spagna. —

RIFORME

Casellati sul voto all'estero «Non sarà nel premierato»

ROMA

Il disegno di legge sul premierato tornerà all'attenzione dell'Aula del Senato domani, per concludere la discussione generale ed entrare nel vivo il giorno successivo con l'esame degli emendamenti, ma restano ancora molti i nodi da sciogliere. Il gruppo di costituzionalisti, ormai noto come i «Riformisti trasversali» (di cui fanno parte gli esponenti di «Io cambio», «Libertà Eguale», «Magna Carta», «Riformismo e libertà»), insiste sulla necessità che il governo intervenga in tempi rapidi per risolvere almeno una questione: quella che riguarda il voto degli italiani all'estero. «Sarebbe davvero assurdo che si andasse avanti con l'esame del testo senza affrontare prima un problema così rilevante», osserva uno di loro, Stefano Cecanti. «Perché spero che si voglia evitare di correre il rischio - incalza Gaetano Quagliariello, già ministro per le riforme nel governo di Enrico Letta - che i 5 milioni di italiani residenti all'estero riescano a determinare l'elezione o meno di un premier in Italia». Ma la ministra per le Riforme istituzionali Elisabetta Casellati è molto chiara sul punto: «La questione del voto degli italiani all'estero esiste, ma verrà affrontata nella prossima legge elettorale alla quale sto già lavorando». Ribadisce di prestare «molta attenzione a questo tema», dicendosi pronta ad «ascoltare ogni suggerimento». «Ma si tratta di un argomento che intendiamo affrontare nella legge elettorale e non nella riforma costituzionale», afferma, assicurando che la legge elettorale «verrà presentata durante il passaggio dal Senato alla Camera del disegno di legge sul premierato». «Questo però non può bastare - ribatte Cecanti - perché per risolvere il problema serve una copertura costituzionale». —

Nel cuore della capitale

Piazza Colón si ribella «Tutti contro il fascismo» Femministe all'attacco

MANIFESTAZIONI

MADRID

In piazza Colón, a Madrid, domenica si è sentita più volte «Bella ciao». Era la colonna sonora della protesta «Tutte contro il fascismo», indetta per contestare la convention dei conservatori europei (Ecr) e di Vox. La scelta della location non è stata casuale: lì, di solito, si radunano infatti le destre per le loro iniziative più importanti. Questa volta, in-



La protesta a Madrid

vece, la manifestazione era di cittadini e attivisti allarmati dalla presenza in città di una lunga lista di «esponenti dell'ultradestra internazionale». A questa iniziativa han-

no partecipato circa mille persone. Ma nel corso del fine settimana le manifestazioni di dissenso rispetto alla kermesse della destra radicale sono state diverse, con l'impegno di diversi soggetti: dai sindacati ai leader politici della sinistra, passando per collettivi sociali di diverso tipo. «Sapete perché l'internazionale dell'ultra-destra ha scelto proprio la Spagna per riunirsi?» - diceva sabato in un comizio il premier socialista Pedro Sánchez - «perché noi, come società, rappresentiamo tutto ciò che loro odiano». Nella manifestazione di piazza Colón le più combattive sono state le femministe argentine, indignate dopo l'arrivo a Madrid del presidente Javier Milei, invitato d'onore di Vox. «Milei, spazzatura, sei la dittatura», scandivano in coro, mentre una di loro, microfono in mano, sosteneva che «le sue propo-

ste e la sua retorica hanno il solo obiettivo di rafforzare il patriarcato e l'oppressione». Insieme a loro, in piazza c'erano anche attivisti europei, tra loro il polacco Franek Broda, nipote dell'ex primo ministro Mateusz Morawiecki. «Mio zio è alla convention dei leader dell'estrema destra, mentre io sono qui per ricordargli che il 9 giugno, alle elezioni europee, noi riusciremo a fermarla», ha detto nel prendere la parola in pubblico. E poi è stato lui stesso a lanciare uno dei cori più ripetuti durante la protesta, il «No pasarán!», la parola d'ordine storica dei repubblicani spagnoli contro i franchisti all'epoca della guerra civile. Tra i manifestanti - alcuni avevano in mano cartelli con la scritta «No al fascismo», altri portavano simboli pro-Palestina - c'era anche Irene Montero, capolista di Podemos alle europee. —

IL COMMENTO

FABIO BORDIGNON

Europee, il peso del fattore sorpresa

D a qui a giovedì prossimo saremo inondati dalle ultime stime sull'esito delle Europee. Gli ultimi botti prima del «buio», visto che nei quindici giorni che precedono il voto non sarà possibile pubblicare sondaggi.

Ma possiamo davvero attenderci qualche sorpresa dal risultato dell'8-9 giugno?

Il voto continentale, di recente, ha sempre regalato esiti inattesi. Quanto meno nella misura, visto che alla fine sono state le forze che apparivano in maggiore salute, prima del voto, a esibirsi nello scatto finale. E i botti ci sono

stati eccome: in particolare la Lega di Salvini, nel 2019, raggiunse il 34%; il Pd di Renzi addirittura il 41%, nel 2014. Entrambi gli attori erano in grande ascesa, così come i loro leader. Che avevano di recente conquistato il governo. Anche il PdL di Berlusconi, nel 2009, pur perdendo qualcosa in termini percentuali rispetto alle Politiche dell'anno precedente, si era largamente affermato come primo partito.

Si tratta di precedenti che

potrebbero suggerire l'estensione del consenso per il partito che guida i sondaggi: FdI di Giorgia Meloni. Allo stesso tempo, hanno un suono sinistro per chi si trova al governo. I leader appena citati, seppur in modo diverso, andarono infatti incontro a un rapido declino, dopo quegli exploit. Si potrebbe parlare di «maledizione delle Europee».

In altre occasioni, liberato dalle logiche di utilità caratteristiche delle competizioni

in cui si «sceglie» il governo nazionale, il voto europeo ha favorito formazioni minori. Protagoniste di performance inaspettate: rimane un caso di scuola quello della Lista Bonino, che nel 1999 superò l'8%.

Una spiegazione da non sottovalutare, per le oscillazioni registrate nei test europei, riguarda il non-voto. Proprio il tasso di partecipazione rimane l'incognita più rilevante delle prossime settimane. L'astensione è attesa in

crescita. Sarà comunque consistente. E potrebbe colpire in modo differenziato le aree politiche. Dando qualche scossone a un quadro elettorale che, dopo le montagne russe degli ultimi anni, da diversi mesi si presenta insolitamente piatto.

Persino le turbolenze giudiziarie non hanno, almeno per ora, alterato gli equilibri elettorali. Ma 20 giorni sono lunghi e molti elettori, da tempo, scelgono a ridosso del voto.

Nelle prossime ore i sondaggi scopriranno le ultime carte. Poi scatterà il blackout. Per una norma che, ai tempi del digitale e della politica istantanea, appare fuori dal tempo. Così come suonano un po' anacronistiche le regole che ci priveranno dell'evento mediatico più atteso: il duello televisivo Schlein vs Meloni. Magari ce ne saranno altri. Magari, altri fattori interverranno a movimentare la campagna. Spostando gli equilibri politici.

Se ciò non accadrà, la vera sorpresa delle Europee 2024 sarà la mancanza di sorprese. —

Scenari

SCHEDA

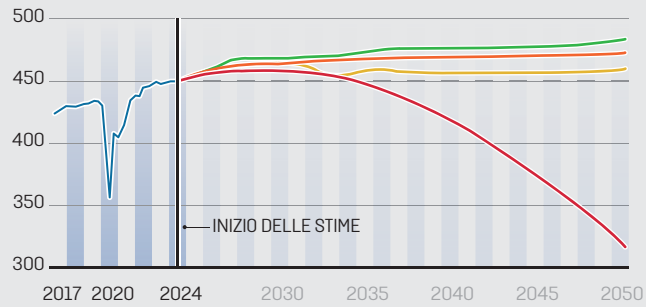
Il Rapporto di Primavera dell'AsVis

Accelerare la transizione energetica, attuando da subito politiche per stimolare l'innovazione e gli investimenti, permetterebbe all'Italia di costruire un futuro di sviluppo sostenibile. È quanto emerge dal Rapporto di Primavera dell'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS). La transizione energetica per azzerare le emissioni di Co2 entro il 2050 non ammette ritardi. Se il cambiamento venisse rimandato fino al 2030, i costi aumenterebbero e si ridurrebbero invece i benefici sul Pil.

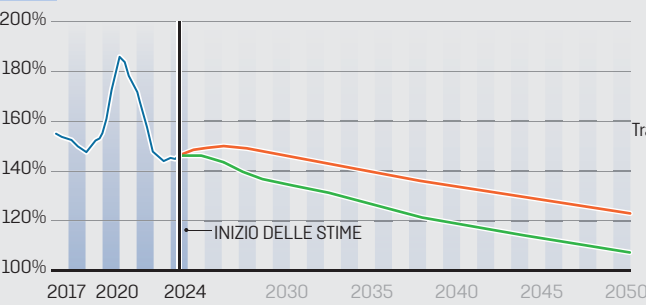
TRANSIZIONE ENERGETICA: SCENARI PER L'ITALIA AL 2050

L'impatto sull'economia del Paese

L'andamento del PIL italiano
Dati in miliardi, previsioni fino al 2050

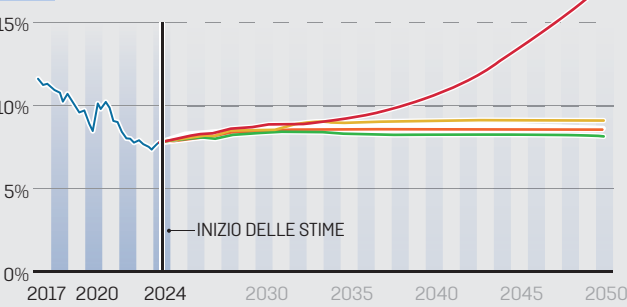


L'andamento del debito pubblico
In % rispetto al PIL, previsioni fino al 2050

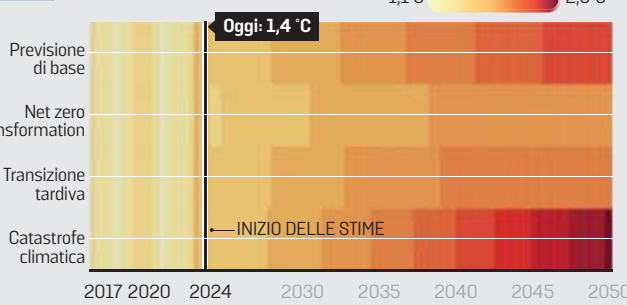


Fonte: Elaborazione GEA su dati Oxford Economics in ASviS, I trim. 2024

Il tasso di disoccupazione
Gli scenari in Italia, previsioni fino al 2050



Come si alzeranno le temperature al 2050
Aumento della temperatura globale



Indici compositi delle Province	UD GO TS PN			
	UD	GO	TS	PN
Salute	valore molto superiore alla media nazionale	valore superiore alla media nazionale	valore in linea con la media nazionale	valore inferiore alla media nazionale
Istruzione	valore molto superiore alla media nazionale	valore superiore alla media nazionale	valore in linea con la media nazionale	valore inferiore alla media nazionale
Parità di genere	valore molto superiore alla media nazionale	valore superiore alla media nazionale	valore in linea con la media nazionale	valore inferiore alla media nazionale
Acqua	valore molto superiore alla media nazionale	valore superiore alla media nazionale	valore in linea con la media nazionale	valore inferiore alla media nazionale
Energia	valore molto superiore alla media nazionale	valore superiore alla media nazionale	valore in linea con la media nazionale	valore inferiore alla media nazionale
Lavoro	valore molto superiore alla media nazionale	valore superiore alla media nazionale	valore in linea con la media nazionale	valore inferiore alla media nazionale
Imprese, innovazione e infrastrutture	valore molto superiore alla media nazionale	valore superiore alla media nazionale	valore in linea con la media nazionale	valore inferiore alla media nazionale
Disuguaglianze	valore molto superiore alla media nazionale	valore superiore alla media nazionale	valore in linea con la media nazionale	valore inferiore alla media nazionale
Città e comunità sostenibili	valore molto superiore alla media nazionale	valore superiore alla media nazionale	valore in linea con la media nazionale	valore inferiore alla media nazionale
Economia circolare	valore molto superiore alla media nazionale	valore superiore alla media nazionale	valore in linea con la media nazionale	valore inferiore alla media nazionale
Vita sulla terra	valore molto superiore alla media nazionale	valore superiore alla media nazionale	valore in linea con la media nazionale	valore inferiore alla media nazionale
Istituzioni	valore molto superiore alla media nazionale	valore superiore alla media nazionale	valore in linea con la media nazionale	valore inferiore alla media nazionale

La stima in un dossier dell'Alleanza per lo sviluppo sostenibile «Servono interventi tempestivi nella transizione energetica»

Nel 2050 si rischia un Pil in calo del 30% se l'Italia non investe contro la crisi climatica

PIERCARLO FIUMANÒ

Nel 2050 un aumento medio di 3 gradi delle temperature in Italia farà crollare il Pil del 30%. La stima è contenuta nel Rapporto di Primavera dell'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS). I cambiamenti climatici rischiano di provocare conseguenze serie sul nostro sistema produttivo e finanziario. Accelerare

la transizione energetica nei prossimi cinque anni, investendo subito sull'innovazione, diventa una strategia di vitale importanza per sventare una recessione annunciata. Secondo il rapporto ASviS «le imprese che considerano la transizione ecologica solo un costo o una moda compiono un errore grossolano. In realtà si tratta di una straordinaria opportunità per compiere un balzo verso lo sviluppo sostenibile, generando

benefici per l'economia, la società e l'ambiente». Lo scenario opposto sarebbe una vera e propria catastrofe. Il rapporto illustra le iniziative legislative di Governo e Parlamento negli ultimi 18 mesi per rispettare gli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'Onu per lo sviluppo sostenibile, analizza lo stato di attuazione dei vari piani nazionali per la transizione energetica e il cambiamento climatico, e contiene

un'inedita analisi realizzata dall'ASviS con Oxford Economics sugli scenari futuri dell'Italia al 2030 e al 2050: «L'analisi indica con chiarezza che l'Italia deve cogliere la transizione energetica come occasione per fare innovazione a tutto campo», spiega il direttore scientifico dell'ASviS Enrico Giovannini. Ma cosa emerge dal rapporto? Di fatto nessuna delle 20 regioni italiane migliora per quanto riguarda la qualità dell'ecosistema territoriale che in termini economici misura il Pil del nostro benessere. Rispetto a molti obiettivi ci sono stati anzi peggioramenti. Pensiamo solo al parametro della povertà, allo stato dei sistemi idrici e igienico-sanitari, alla qualità degli ecosistemi terrestri e marini. Pochi miglioramenti negli aspetti legati alla disponibilità e qualità del cibo, alle disuguaglianze sociali, alla sostenibilità delle nostre città. Miglioramenti contenuti nell'istruzione, qualità del lavoro, energia rinnovabile, innovazione e infrastrutture. In cima all'agenda resta la transizione energetica per azzerare le emissioni di Co2 entro il 2050 che, secondo il rapporto, resta la priorità per evitare una crisi ambientale ed economica

IL PIL DEL BENESSERE
I CAMBIAMENTI CLIMATICI DIVENTANO UN FATTORE ECONOMICO

«Nessuna delle 20 regioni migliora per quanto riguarda la qualità dell'ecosistema territoriale»

«Le imprese che considerano la transizione ecologica solo un costo o una moda sbagliano»

senza precedenti. Qui non sono ammessi ritardi. Se il cambiamento della riconversione energetica venisse rimandato di altri cinque anni, i costi aumenterebbero provocando un forte rallentamento della crescita. A certificarlo è anche uno studio realizzato da Asvis e dal centro di ricerca internazionale Oxford Economics: «Accelerare la transizione energetica permetterebbe all'Italia di costruire un futuro

di sviluppo sostenibile con l'aumento dell'occupazione e del Pil (+ 2,2% nel 2050). Una transizione tardiva, intrapresa dopo il 2030, porterebbe invece a una catastrofe: nel 2050 le temperature in Italia aumenterebbero di oltre 3 gradi e il Pil crollerebbe del 30%». In questo scenario l'Europa dovrà far fronte a un aumento esponenziale di ondate di calore e altri fenomeni meteorologici estremi, con gravi effetti diretti e indiretti su salute, agricoltura, attività produttive, con conseguente diminuzione delle entrate fiscali e aumento della spesa pubblica, peggioramento del rating per il credito e conseguente aumento del costo del denaro. Nel frattempo l'Italia entro il prossimo 30 giugno dovrà trasmettere alla Commissione europea la versione definitiva del Piano nazionale integrato Energia e Clima, lo strumento fondamentale per definire la politica energetica e ambientale del Paese. La Commissione, ha già fatto sapere - analizzando la bozza presentata a giugno 2023 dal Governo - che le azioni previste sono insufficienti e che, solo con le misure elencate, nessuno dei target chiave verrebbe raggiunto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tra il 2010 e il 2022 pochi passi avanti rispetto ai 17 obiettivi sostenibili Fvg promosso nell'agroalimentare e nell'agricoltura biologica

Ma i territori sono in ritardo sugli obiettivi dell'Agenda Onu

TRIESTE

Tra il 2010 e il 2022 gran parte delle regioni italiane, secondo l'ultima indagine dell'AsVis sui territori, non hanno fatto passi avanti soddisfacenti rispetto ai 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 dell'Onu: solo per due obiettivi, salute

e economia circolare, si registra un miglioramento generalizzato, mentre peggiorano le condizioni di quasi tutte le Regioni per quattro obiettivi (povertà, qualità degli ecosistemi terrestri, risorse idriche e istituzioni), a fronte di una sostanziale stabilità per gli altri. Rappresentano una ecce-

zione positiva la Valle d'Aosta e la Toscana, mentre tra quelle che mostrano le peggiori performance, si segnalano il Molise e la Basilicata, che presentano arretramenti rispetto al 2010 per ben sei Obiettivi. Aumentano anche le disuguaglianze territoriali: complessivamente, le differenze di performance tra terri-

tori crescono per sette obiettivi, diminuiscono solo per due e restano invariate per cinque. Tra gli obiettivi con forti criticità, si segnalano l'efficienza idrica, la riduzione del 20% dell'energia consumata e l'azzeramento del consumo di suolo, per i quali in circa due terzi dei territori la situazione sta peggiorando, fermo restando che nessuna Regione o Provincia autonoma sembra avere la possibilità di raggiungerli entro il 2030. Per gli obiettivi a orientamento economico, la copertura della rete gigabit per tutte le famiglie appare raggiungibile da 18 territori. Al contrario, una situazione critica per la riduzione di rifiuti urbani: in 15 territori, infatti, tale produzione sta aumentando e in



ENRICO GIOVANNINI
DIRETTORE SCIENTIFICO DELL'ALLEANZA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

A Trieste valori sopra la media nell'innovazione Udine eccelle nel risparmio idrico e nel lavoro

nessuna area si registrano miglioramenti. In Friuli Venezia Giulia emerge dal rapporto una cultura ambientale che ad esempio spinge gli investimenti nell'agroalimentare e nell'agricoltura biologica. Guardando alle singole province Gorizia presenta valori sopra la media per istruzione e lavoro, ma valori inferiori nei settori imprese, innovazione e infrastrutture. Trieste eccelle con valori molto superiori a quelli della media nazionale per istruzione, imprese, innovazione e infrastrutture. Udine eccelle nel risparmio idrico e nel mercato del lavoro e presenta valori superiori per tre obiettivi: salute, istruzione e disuguaglianze.

Fisco in Friuli Venezia Giulia**LE SOMME****Dagli stipendi ai compensi**

Oltre ai redditi da lavoro dipendente, il modello 730 va utilizzato per dichiarare al fisco anche i compensi percepiti, entro i limiti dei salari correnti maggiorati del 20 per cento, dai lavoratori soci delle cooperative di produzione e lavoro, di servizio e da cooperative agricole; le borse di studio; le somme ricevute anche sotto forma di erogazioni liberali; le indennità percepite a fronte dello svolgimento di ruoli definiti.

LE INFORMAZIONI**Disponibili sul sito internet**

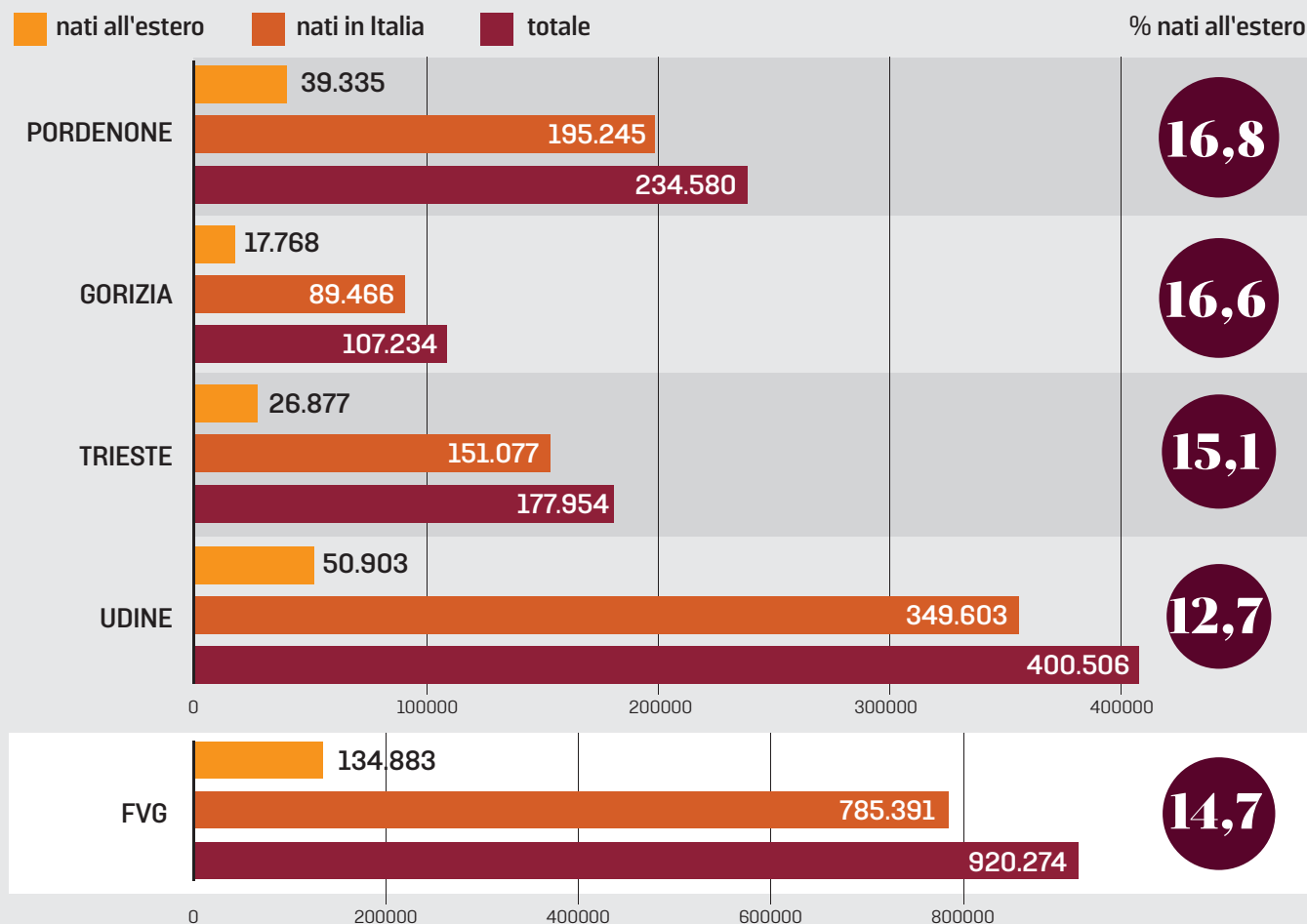
Ai fini della presentazione della dichiarazione dei redditi, l'Agenzia delle entrate rende «disponibili al contribuente, in modo analitico, le informazioni in proprio possesso, che possono essere confermate o modificate». Tali informazioni vengono rese accessibili ai titolari dei redditi di lavoro dipendente e da pensione, in un'apposita sezione web della dichiarazione precompilata, accessibile tramite l'area riservata del sito internet dell'Agenzia delle entrate.

L'ESTENSIONE**L'elenco sarà definito dal direttore**

La dichiarazione dei redditi 730 è stata estesa a tutti i contribuenti non titolari di partita Iva, ai soggetti (non titolari di partita Iva) che non conseguono redditi di lavoro dipendente o assimilati, ma esclusivamente redditi di capitale: un provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate stabilirà le tipologie reddituali che gradualmente, per ciascun anno d'imposta, possono essere dichiarate con tale modello.

IVA E IRAP**Procedure facilitate e agili**

Modelli dichiarativi Redditi, Iva e Irap saranno resi più snelli grazie alla graduale eliminazione delle informazioni non rilevanti ai fini della liquidazione dell'imposta o acquisibili dall'Agenzia delle entrate dalle banche dati proprie, oppure, nella titolarità di altre amministrazioni. Il nuovo percorso rientra nell'obiettivo di facilitare la vita ai contribuenti semplificando gli iter per la dichiarazione dei redditi.

Contribuenti per provincia e Paese di nascita

Nuovo 730

Da oggi l'invio della precompilata

Più facile dichiarare beni immobili e conti all'estero

Giacomina Pellizzari

Da quest'anno per gli emigranti rientrati nella loro terra sarà più facile dichiarare i fabbricati e i depositi in conto corrente mantenuti all'estero. Lo stesso vale per i proprietari dei terreni soggetti a rivalutazione. In entrambi i casi si tratta di contribuenti che, da oggi pomeriggio fino al prossimo 30 settembre, potranno compilare e presentare la dichiarazione semplificata (730). Lo scrive l'Agenzia delle entrate nella circolare che introduce le novità sulle dichiarazioni dei redditi.

LE NOVITÀ

Da quest'anno con la presentazione semplificata della di-

chiarazione dei redditi precompilata, l'Agenzia delle entrate chiede ai contribuenti di confermare o modificare le informazioni indicate in un'apposita sezione dopo essere stata estrapolata dagli archivi statali. Se confermate, le informazioni saranno riportate, automaticamente, ogni anno, nei relativi campi della dichiarazione dei redditi modello 730, facilitando così la sua compilazione. Le modalità tecniche di accesso al nuovo sistema di interazione sono state definite lo scorso 29 aprile, da un provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate, non senza aver sentito il Garante per la protezione dei dati personali. A livello nazionale, la fa-

Fino al 30 settembre il canale dedicato resterà aperto per comunicare i redditi conseguiti lo scorso anno

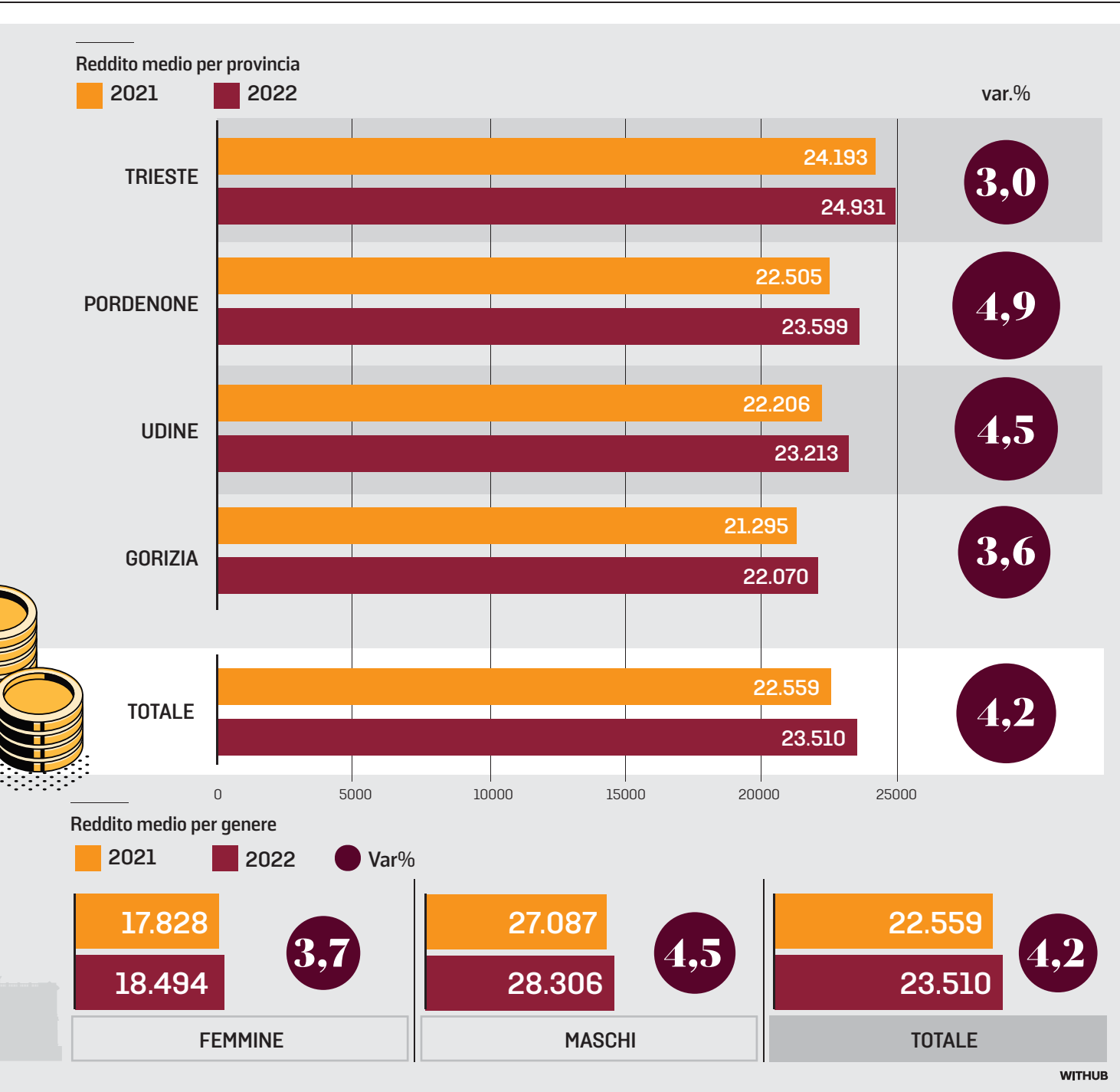
Il contribuente può ottenere dal Fisco il credito fiscale: fino a dicembre doveva essere richiesto all'azienda

se di consultazione registra già 3,9 milioni di accessi.

REDDITI ESTERI

La dichiarazione semplificata sarà progressivamente estesa a tutti i non titolari di partita Iva. Il modello di dichiarazione semplificato potrà essere presentato, a regime, anche dai non titolari di partita Iva, che dichiarano esclusivamente redditi di capitale. Da quest'anno però è già possibile riportare i redditi di capitale di fonte estera soggetti a imposizione sostitutiva. Sempre a partire dall'anno in corso, è possibile chiedere direttamente all'Agenzia delle entrate l'eventuale rimborso dell'imposta o effettuare il pagamento

Fisco in Friuli Venezia Giulia



Il modello non è super gettonato perché servono conoscenze tecniche e fiscali

Informazioni personali da controllare e confermare. Se corrette saranno riportate anche in futuro

dell'importo dovuto, pur in presenza di un sostituto d'imposta tenuto a effettuare il conguaglio. Va detto che mentre il modello 730, semplificato rispetto alla dichiarazione dei redditi, viene presentato da tutti coloro che possono farlo, la dichiarazione precompilata non registra molto seguito anche perché richiede una certa esperienza nell'utilizzo delle tecnologie informatiche e nella comprensione della normativa fiscale. Questo per dire che chi la utilizza è un pubblico di nicchia. Ulteriori novità riguardano anche le dichiarazioni Iva e Irap che risultano più snelle grazie alla progressiva eliminazione delle informazioni non rile-

vanti ai fini della liquidazione dell'imposta o acquisibili dall'Agenzia delle entrate dalle proprie banche dati. Anche in questo caso tutti i dettagli saranno disponibili a breve.

L'ANALISI DELL'ESPERTA

«La procedura è stata snellita e questo è solo il primo aspetto positivo» spiega Micaela Sette, la presidente dell'Ordine dei commercialisti di Udine, nel commentare le novità introdotte dalla circolare dell'Agenzia delle entrate. «Fino allo scorso anno, i contribuenti interessati alla rivalutazione dei terreni dovevano compilare il quadro RM della dichiarazione dei redditi, mentre ora possono optare per il quadro L del modello 730». Nella pratica la rivalutazione dei terreni non è una procedura rara. «Soprattutto quando il contribuente ha intenzione di vendere alcuni beni immobili la rivalutazione è necessaria e, al momento, si attesta al 16 per cento» fa notare la commercialista nel ricordare che nei primi anni la stessa percentuale non andava oltre il 3 per cento. «Allora chi aveva proprietà che negli anni, rispetto al momento dell'acquisto, avevano aumentato il loro valore lo faceva proprio perché ne valeva la pena. Oggi pensare di versare il 16 per cento diventa più impegnativo». Trattandosi di una norma sottoposta da molto tempo a proroga, i commercialisti chiedono al Governo di strutturarla.



MICAELA SETTE
È LA PRESIDENTE DELL'ORDINE
DEI COMMERCIALISTI DI UDINE

«L'obiettivo è evitare complicazioni consentendo di adottare sistemi snelli e meno onerosi»

«Molti pensionati erano costretti a presentare la dichiarazione per la casa acquistata oltre confine»

«Nel 730 si parla solo di rivalutazione dei terreni – continua Sette – ma non è escluso che riguardi anche le quote societarie». Questa però sarà una platea diversa. A questo punto, la presidente dell'Ordine dei commercialisti di Udine si sofferma sulla novità più popolare che è quella relativa ai beni di proprietà mantenuti all'estero. «Molti pensionati – continua Sette – erano costretti a presentare la dichiarazione dei redditi per l'appartamento o il conto corrente mantenuto all'estero. Ora tutte queste persone possono presentare il 730». Considerato che il Friuli Venezia Giulia è terra di emigranti, la casistica è abbastanza comune. Analoga la procedura ammessa per i redditi di capitale conseguiti all'estero. «L'obiettivo – conclude la presidente dell'Ordine dei commercialisti della provincia di Udine – è quello di evitare complicazioni ai contribuenti consentendogli di adottare sistemi snelli e meno onerosi anche economicamente». Ultima ma non per importanza la possibilità concessa ai contribuenti di poter chiedere direttamente all'Agenzia delle entrate l'eventuale rimborso dell'imposta a credito risultante dalla dichiarazione dei redditi. Fino allo scorso anno i lavoratori dipendenti dovevano obbligatoriamente attendere il rimborso dai datori di lavoro che non sempre gradivano di dover svolgere il ruolo di sostituto d'imposta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OPPORTUNITÀ

Il passaggio nell'anno in corso



Il passaggio dal modello 730 precompilato alla modalità semplificata di presentazione della denuncia dei redditi, ha già avuto modo di spiegare l'Agenzia delle entrate, rappresenta una nuova opportunità per i lavoratori dipendenti e pensionati, percettori anche di redditi assimilati. Tutte le novità scatteranno con la presentazione della dichiarazione relativa ai redditi percepiti nel corso dello scorso anno.

IL PARERE

Necessario l'ok del Garante



Le modalità tecniche di accesso al nuovo sistema di interazione sono state definite da uno specifico provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate, sentito il Garante per la protezione dei dati personali. In questo modo viene tutelata la privacy dei contribuenti soprattutto per quanto riguarda la pubblicazione delle informazioni personali previste nella dichiarazione precompilata, semplificata.

I TEMPI

Sono state modificate le scadenze



La circolare dell'Agenzia delle entrate modifica anche i termini ordinari di presentazione delle dichiarazioni, in materia di imposte sui redditi (modello Redditi) e Irap, inclusa la dichiarazione dei sostituti d'imposta (770), a partire dal 2024, fermi restando i termini per il modello 730. Le nuove scadenze entreranno in vigore il prossimo 2 maggio, mentre il 30 aprile scadranno i termini entro cui trasmettere il modello Iva.

LE PROROGHE

Altri termini per il 2025



La riforma posticipa alcuni termini: entro il 15 ottobre dovrà avvenire la trasmissione telematica da parte di persone fisiche, società o associazioni, soggetti passivi Ires con periodo d'imposta coincidente con l'anno solare. Tra il 15 aprile e il 30 giugno del prossimo anno, invece, le persone fisiche dovranno presentare le dichiarazioni tramite Poste italiane, tra il 15 aprile e il 30 settembre 2025 per via telematica.

L'ERGASTOLANO

Forti a Verona, vedrà la madre Lui: «Spero di tornare libero»

Ieri il trasferimento da Rebibbia, ha già chiesto il permesso per l'incontro
Il Codacons denuncia le spese troppo alte sostenute dallo Stato per il rientro

Massimo Nesticò / ROMA

Da Miami a Roma. Da Roma a Verona. Sempre dietro le sbarre, ma più vicino a casa. E con la prospettiva di rivedere dopo ben 16 anni la madre 96enne. Per Chico Forti, l'ergastolano trentino rientrato sabato in Italia dopo 24 anni di condanna scontati in Florida, gli ultimi giorni sono stati pieni di emozioni e di speranza. Il 65enne ha passato la sua prima notte del rientro in Patria nel carcere di Rebibbia, dopo essere stato accolto dalla premier Giorgia Meloni al suo arrivo all'aeroporto militare di Pratica di Mare. Ieri mattina, è stato trasferito nel carcere di Verona. La sua prima richiesta, rivedere la madre: «È per lei che mi sono mantenuto così, spero di poterla visitare presto. Non vedo l'ora di riabbracciarla», ha detto. E al parlamentare Andrea Di Giuseppe, unico di Fratelli d'Italia eletto all'estero, che è andato a trovarlo nel carcere di Verona ha confidato gli au-

spici per il suo futuro: «Spero un giorno di stare in Italia da uomo libero perché sono innocente».

LA DENUNCIA

Oggi, intanto, il Codacons presenta una denuncia alla magistratura contabile chiedendo di aprire un'indagine sulla spesa sostenuta dallo Stato italiano per il rientro del detenuto. «Al di là della scelta del tutto assurda della premier Meloni di accogliere Forti all'aeroporto di Pratica di mare - scrive il presidente Carlo Rienzi - appare indispensabile capire i motivi che hanno portato lo Stato a far rientrare l'ex imprenditore da Miami con un Falcon 900 del 31esimo Stormo dell'Aeronautica italiana, pagato dagli italiani con soldi pubblici».

Ma la cosa per ora più importante per Forti è rivedere l'anziana madre. In un appello rivolto lo scorso anno alla premier, Maria Loner Forti ha ricordato l'ultima volta che aveva visto il figlio: «Andai a tro-



Nel riquadro Chico Forti e il suo arrivo al carcere Montorio di Verona

varlo in carcere in America per i miei 80 anni. Poi non ho più avuto la forza di muovermi. Avevo perso quasi tutte le speranze. Poi Chico, ogni volta che lo sentivo, mi esortava a resistere fino a quando non lo avessi ancora abbracciato. E così ho sempre fatto».

Appena arrivato nell'istituto di pena scaligero l'uomo ha compilato e inoltrato agli uffici competenti la richiesta di avere un permesso urgente per raggiungere Trento e vedere l'anziana donna. La domanda per il permesso, che sarà di po-

I prossimi passi della difesa mirano ad ottenere la libertà vigilata

che ore, deve essere vagliata ed accordata dal Tribunale di sorveglianza. Secondo il legale, Carlo Della Vedova, «non è possibile il diniego» della richiesta, visto che è «un diritto di tutti i detenuti». Una decisione potrebbe dunque essere imminente. I passi successivi punteranno a ottenere la libertà condizionale. Un beneficio non previsto con la sua condanna negli Usa dove vige il «fine pena mai» che si può concedere dopo 26 anni dall'applicazione dell'ergastolo e se il condannato ha dimostrato condotta irreprensibile». Allo scadere del 26/o anno manca poco più di un anno. Dopo cinque anni di libertà vigilata, se non avrà commesso ulteriori reati, potrà ottenere la piena libertà. —

IN BREVE

Roberto Salis
Ilaria aiutata dai media non dal silenzio

Sarà pure servito il «lavoro in silenzio» per far tornare dopo 24 anni Chico Forti in Italia, per scontare la sua condanna per omicidio, ma per Ilaria Salis, da oltre 15 mesi in carcere a Budapest in detenzione preventiva, invece le cose sono migliorate con «la campagna mediatica». Roberto Salis ne è convinto e aggiunge: «Il governo con noi ha avuto 11 mesi di profilo basso per fare tutto il necessario e non è successo nulla».

Stragi del sabato sera
Quattro ventenni morti nel Casertano

Quattro morti, tutti ragazzi, in due incidenti stradali l'altra notte nel Casertano. Il più grave a Villa Literno, dove due auto si sono scontrate, probabilmente in modo frontale: tre giovani sono morti e tre sono rimasti gravemente feriti. Altro incidente a Caserta dove un ventenne è rimasto ucciso nel ribaltamento della sua auto. Sono 400 le vittime dall'inizio dell'anno nei fine settimana, secondo l'Asaps, che chiede «più rigore sull'uso dei cellulari alla guida».



NISSAN TRIPLICA GLI INCENTIVI

con € 6.000* di Ecobonus Nissan con permuta anche senza rottamazione

Valori ciclo combinato WLTP Nissan Qashqai e-POWER: consumi da 5,4 a 5,3 l/100 km; emissioni CO₂: da 120 a 117 g/Km.

*Qashqai N-Connecta MY2 e-POWER 190CV a € 34.280 prezzo chiavi in mano (IPT e contributo Pneumatici Fuori Uso esclusi). Listino € 40.280 (IPT escl.) meno € 6.000 IVA incl. grazie al contributo Nissan e delle Concessionarie Nissan che partecipano all'iniziativa, a fronte di permuta o rottamazione di un'autovettura usata di proprietà del cliente da almeno 6 mesi alla data del contratto del veicolo nuovo. L'offerta prende in considerazione i contributi statali previsti dal DPCM del 06/04/22 e alle successive modifiche introdotte dal DPCM del 04/08/22. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta valida fino al 31/05/2024.

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286

RIVENDITORI
AUTORIZZATI:

DETROIT MOTORS - AQUILEIA
Tel. 0431 919500

CARINI - GORIZIA
Tel. 0481 524133



Gli attentati a Nord Est



Unabomber

Duello sui reperti

Il difensore di Zornitta:
«Dubbi sulla conservazione»

Antonio Bacci / UDINE

Se al profilo genetico di Unabomber saranno un giorno associati un nome e cognome; se saranno trovate corrispondenze tra quanto rinvenuto sui vecchi reperti e una persona specifica, ebbene, non sarà quel giorno che sarà partita la battaglia legale.

LE DIFESE

Alcune delle difese degli undici iscritti sul registro degli indagati hanno una posizione netta già oggi, circa l'attività investigativa in corso a distanza di trent'anni dai primi attentati di Unabomber. I dubbi non riguardano le tecniche utilizzate per dare un volto all'attentatore, nè naturalmente la qualità dei reperti al lavoro sul caso, di primissimo livello. Le difese si soffermano sul materiale stesso sottoposto alle analisi. Due i punti forti: lo stato di conservazione di quanto sottoposto agli esperti nominati dal gip, e dunque assolutamente terzi rispetto ad accusa e difesa, e le possibilità che quanto contenuto nei fascicoli di inchiesta stato oggetto di manipolazioni nel corso degli anni. Sul tema è intervenuto, nella giornata di ieri, l'avvocato

Maurizio Paniz, difensore di Elvo Zornitta, l'ingegnere di Corva di Azzano Decimo, a suo tempo principale sospettato nella prima inchiesta Unabomber e ora nuovamente ricompreso, insieme al fratello, nella lista degli undici inquisiti nell'indagine Unabomber due.

ISOSPETTI

«Era già stato ripetutamente estratto un Dna di Unabomber – ha sostenuto Paniz –. Ora capiremo di quali sviluppi si stia parlando». Il legale ha poi espresso «significativi dubbi sulla conservazione dei reperti perché in questi anni le manipolazioni possono essere state molteplici e quindi non credo sia stata garantita una conservazione integra».

GLI INDAGATI

Va sottolineato, innanzitutto, che le persone sottoposte a indagini, tutte residenti nelle province di Pordenone e Udine, sono state iscritte nel registro degli indagati per dar loro modo di partecipare alle diverse fasi del procedimento con un proprio legale ed eventualmente con propri periti, qualora se ne ravvisasse la necessità. A esse si sono sommate ulte-

riori venti persone, non indagate ma convocate come terzi dalla procura della Repubblica, e richieste di fornire volontariamente il proprio profilo genetico.

IL CONFRONTO

Un punto, questo, non di secondaria importanza. Una prima dimostrazione che il lavoro dei periti aveva portato a evidenziare alcuni elementi utili per un confronto. Di qui la strategia di ripartire dai rami vecchi, per così dire, e di estendere poi gli accertamenti ad altri, come per esempio agli appartenenti alla banca dati nazionale del Dna. Proprio nelle scorse settimane sono cominciate le attività di consegna volontaria dei profili genetici, che peraltro in caso di rifiuto sarebbero stati oggetto di possibile acquisizione coatta. Ma non è stato necessario.

IL FATTORE TEMPO

Quello che davvero conterà, da qui alla prossima udienza di ottobre, negli ultimi mesi di lavoro dei periti Giampietro Lago ed Elena Pilli, quest'ultima già consulente nel caso Yara Gambirasio, e con competenze specifiche proprio nell'estrazione del Dna mitocondria-



TUBI ESPLOSIVI
NELL'IMMAGINE UNO DI QUELLI RECUPERATI INESPLOSI

Evidenziata anche la possibilità di manipolazione nel corso dei decenni trascorsi tra crimini e inchiesta riaperta

Tra le azioni criminali le più recenti andranno in prescrizione tra due anni. Serve fare in fretta

le, sarà il fattore tempo. Sono già in prescrizione 24 attentati su 29. Restano risarcibili sei vittime e, nel più recente dei reati, la prescrizione scadrà nel 2026. Difficile immaginare la conclusione del procedimento in tutti i suoi gradi di giudizio nel giro di due anni e in tal senso vanno anche letti i primi annunci delle difese, pronte, nel caso si arrivi a un processo, ad allungare i tempi e a dare battaglia sia sullo stato di conservazione sia su eventuali manipolazioni dei reperti, prima ancora che di quanto emerso dal lavoro dei periti.

COSA ACCADRÀ ADESSO

L'inchiesta Unabomber due procederà fino alla prossima udienza, con un lavoro che non necessariamente andrà comunicato passo dopo passo alla difesa. Solo qualora ci fosse una corrispondenza tra il Dna rinvenuto sui reperti e una persona specifica quest'ultima (a quel punto naturalmente indagata) andrebbe informata e messa in condizione di difendersi munendosi di legali ed eventualmente periti. Fino ad allora potrà continuare la ricerca dell'ago nel pagliaio, della corrispondenza genetica capace di inchiodare Unabomber alle sue responsabilità.

LE DUE VERITÀ

La difficoltà di arrivare a una verità giudiziaria, leggasi una condanna definitiva, non fa venire meno l'impegno degli investigatori a riscrivere una verità storica diversa dall'unica, atti alla mano, disponibile finora: la condanna di un poliziotto per la manomissione di una prova a carico di un sospettato. Collocare col Dna una persona in un luogo e a delle prove potrebbe voler dire cambiare completamente il bilancio dell'inchiesta. E chiudere i giochi, una volta per tutte, con un risultato diverso da quello di un attentatore, dopo trent'anni, ancora a piede libero e non inchiodato alle sue responsabilità. —

L'INGEGNERE

L'ultimo bivio



Elvo Zornitta, scagionato una prima volta dall'accusa di essere Unabomber, si è ritrovato dopo anni nuovamente iscritto nel registro degli indagati, seppure come atto di garanzia per dargli modo di nominare un legale ed eventualmente, se necessario, dei periti. «Il Dna l'ha fornito già 20 anni fa» ha ricordato il suo legale. Ora l'ultimo bivio: da un lato l'amarezza per il nuovo periodo difficile, dall'altra la speranza di uscire una volta per tutte dall'incubo.

L'AVVOCATO

«Spero si trovi»



«Una cosa la voglio precisare ancora una volta – ha dichiarato l'avvocato Maurizio Paniz a commento degli ultimi sviluppi sul Dna di Unabomber –. Spero io per primo che si trovi il colpevole, sia per vedere l'ingegner Zornitta definitivamente fuori da questa situazione che lo tormenta da decenni, sia e soprattutto per le vittime del vero attentatore, che meritano la verità dopo tutti questi anni».

I PERITI

Lavoro chiave



Si chiamano Giampietro Lago, ex comandante dei Ris di Parma (in foto), ed Elena Pilli, l'esperta consulente in Dna mitocondriale già impegnata nell'inchiesta sull'omicidio di Yara Gambirasio, i due assi nella manica della procura della Repubblica presso il tribunale di Trieste. Sono loro che da mesi setacciano i reperti alla ricerca delle tracce genetiche di Unabomber. I profili degli indagati saranno confrontati con quanto da loro trovato.

Le crisi internazionali

Iran in ansia

Raisi sull'elicottero precipitato

Il maltempo ostacola le ricerche del leader. Khamenei invita a pregare e avverte che non ci sarà nessun vuoto di potere

Luca Mirone / ROMA

Un violento atterraggio d'emergenza dell'elicottero su cui viaggiava il presidente Ebrahim Raisi tiene l'Iran con il fiato sospeso. L'incidente al velivolo, dove a bordo c'era anche il ministro degli Esteri Hossein Amirabdollahian, è avvenuto in una remota zona montuosa dell'Azerbaigian, a causa del maltempo secondo le prime ricostruzioni. Condizioni che hanno reso estremamente difficili ricerche e soccorsi. La Guida suprema Ali Khamenei ha lanciato un appello alla preghiera in tutto il Paese. E con un messaggio diretto agli amici, ma soprattutto ai nemici a partire da Israele, l'Ayatollah ha assicurato che comunque vada non ci saranno vuoti di potere.

LA RICOSTRUZIONE

Il convoglio presidenziale di tre elicotteri era partito dall'Azerbaigian dopo una visita di Raisi all'omologo Iham Aliyev, con cui aveva inaugurato una diga. Le prime notizie, arrivate dai media iraniani, hanno riferito di un «incidente», ma senza chiarire se l'elicottero coinvolto fosse quello di Raisi. Il seguito è stato un susseguirsi caotico di aggiornamenti, spesso contraddittori. «Raisi non è ferito, è ripartito a bordo di un'auto», la prima versione dell'agenzia iraniana Mehr, che poi ha cancellato la notizia. Il primo resoconto ufficiale è arrivato dal ministro dell'interno Ahmad Vahidi, che ha confermato lo schianto («il duro atterraggio») dell'elicottero con Raisi, il ministro degli Esteri, il governatore della provincia e il principale imam della regione, «a causa delle cattive condizioni meteorologiche». E soprattutto ha fatto capire che l'allarme era reale, tanto più che la nebbia ostacolava



Il presidente iraniano Raisi in visita alla base militare di Bandar Abbas nel febbraio scorso

l'arrivo dei soccorritori sul posto. Nel frattempo, gli altri due elicotteri del convoglio sono arrivati a destinazione. Verso la zona dell'impatto, un'area forestale della regione di Jofa, nell'est dell'Azerbaigian, sono state mobilitate decine di squadre, ma la nebbia, la pioggia, il buio e le rocce alte oltre 70 metri hanno costretto i soccorritori, dispiegati in numeri massicci, a muoversi a piedi, utilizzando cani da ricerca e droni. La Tv di Stato alternava immagini di iraniani in preghiera a filmati di una squadra della Mezzaluna Rossa mentre camminava su un pendio con scarsa visibilità. L'Ue, su richiesta di Teheran, ha attivato il sistema satellitare Copernicus. Altri Paesi, come Arabia Saudita, Russia e Turchia, hanno offerto assistenza. Anche la Casa Bianca ha seguito l'evol-

uzione della crisi, mentre da Roma Giorgia Meloni ha convocato per domani mattina una riunione con i ministri competenti e l'intelligence. Da Teheran la Guida Suprema Ali Khamenei ha espresso l'auspicio che «Dio riporti l'onorevole presidente e i suoi compagni tra le braccia della nazione», ed ha lanciato un appello a tutto il Paese a «pregare per la salute di questo gruppo di dipendenti pubblici». Assicurando che in ogni caso «non ci saranno interruzioni nel lavoro del Paese». Con il passare delle ore si sono ridotte le speranze. Un funzionario iraniano in condizioni di anonimato ha detto alla Reuters che «le informazioni provenienti dal luogo dell'incidente sono molto preoccupanti», e che la vita di Raisi e del ministro Amirabdollahian «è a rischio». —

IL PROFILO DELL'EX CAPO DEI GIUDICI

Ariete anti-israeliano e delfino della Guida Suprema Mandò alla forca migliaia di dissidenti, fino a 30 mila

Ultraconservatore, ex giudice capo della magistratura iraniana, ayatollah delfino della Guida Suprema Ali Khamenei e in pole position per la successione, il presidente Ebrahim Raisi si è dimostrato un intransigente nemico di Israele, degli Stati Uniti e dell'Occidente ma anche delle rivali monarchie del Golfo in politica estera e un inflessibile tutore del regime islamico in politica interna. È stato eletto nel giugno del 2021 a succedere al moderato Hassan Rohani con il 62% dei voti in un'elezione nella quale si è toccata

la più bassa affluenza alle urne della storia della Repubblica Islamica. Raisi si è trovato imbrigliato in una crisi economica generata dalle sanzioni occidentali, con elevata disoccupazione e inflazione alle stelle, sulla quale si è innestata la crisi del Covid-19. Ma molti osservatori notano come la sua priorità quasi ossessiva fosse il mantenimento della sicurezza interna e un incremento delle spese per la difesa piuttosto che i problemi sociali ed economici nei quali la società iraniana si è avvilita. Sotto di lui nel settembre

2022 è dilagata l'ondata di proteste seguite alla morte della giovane Mahsa Amini, alla quale rispose con un'ulteriore irrigidimento dell'ordine pubblico, con una serie di condanne a morte. Una tendenza, del resto, perfettamente in linea con il suo passato. Da giovane procuratore aggiunto di Teheran fu tra i 4 membri della cosiddetta Commissione della morte che nel 1988 fece impiccare in modo sommario migliaia di dissidenti, soprattutto attivisti di sinistra: almeno 3 mila esecuzioni accertate, per alcuni fino a 30 mila.

IL VOTO IN 50 GIORNI

In caso di morte del presidente il potere passa a interim al vice

Le elezioni si svolgerebbero in un Paese già in difficoltà per la difficoltà economica. L'ultima volta c'era stata un'affluenza soltanto del 49%

ISTANBUL

La Repubblica islamica, vessata dalle sanzioni economiche e coinvolta in un conflitto sempre più aspro con Israele, potrebbe tenere elezioni presi-

denziali in meno di due mesi. È questo il percorso che attende l'Iran se venisse annunciata la morte di Ebrahim Raisi, dopo che l'elicottero dove viaggiava, assieme al ministro degli Esteri Hossein Amirabdollahian, si è schiantato nel nord ovest del Paese, nei pressi del confine con l'Azerbaigian. La costituzione iraniana prevede che in caso di morte improvvisa di chi ricopre questa carica, si dovranno



La notizia su uno schermo tv

tenere in cinquanta giorni consultazioni per eleggere un nuovo presidente, che in Iran ha il ruolo di capo del governo mentre il capo dello Stato è la Guida suprema, Ali Khamenei. Nel frattempo, sarà il primo vicepresidente, che in questo momento è Mohammad Mokhber, ad assumere l'incarico di capo del governo fino alle nuove elezioni presidenziali, che si terrebbero in un Iran schiacciato dalle sanzioni economiche, soprattutto da parte degli Stati Uniti, imposte fin dalla fondazione della Repubblica islamica nel 1979 ma rinvigorite in molteplici occasioni. Oltre alle sanzioni e al loro impatto sull'economia del Paese, le prossime consultazioni si terrebbero anche all'ombra dell'eterno con-

flitto tra la Repubblica islamica e Israele. Uno scontro che dopo l'inizio della guerra a Gaza si è inasprito ulteriormente e, dopo anni di raid contro obiettivi filo iraniani in Siria e Libano, è arrivato in aprile per la prima volta al livello di attacchi diretti sul territorio dei due Paesi. Le consultazio-

Se ci fosse un ritorno alle urne potrebbero rinvigorirsi anche le proteste

ni che hanno visto vincere Raisi nel 2021, con il 72% dei consensi, erano state le presidenziali con l'affluenza più bassa nella storia della Repubblica

islamica, con circa il 49% degli aventi diritto esprimere una preferenza e oltre il 13% di schede bianche o nulle. Un copione simile si è ripetuto solo pochi mesi fa, durante le consultazioni parlamentari dell'1 marzo che hanno visto soltanto il 41% della popolazione andare alle urne, segnando un nuovo record. In questo caso, la bassa affluenza è stata dovuta non solo alla squalifica di molti candidati riformisti ma anche all'impatto della durissima repressione delle proteste antigovernative esplose alla fine del 2022 dopo la morte della ventenne curda Mahsa Amini. Una nuova elezione potrebbe rinvigorire il movimento di protesta che si era formato quando Mahsa perse la vita. —

Le crisi internazionali



Manifestazione contro il governo e per chiedere nuove elezioni presso la base militare di Kyria, a Tel Aviv ANSA

La tenaglia su Netanyahu Biden rilancia sulla tregua

Gantz torna sull'ultimatum: «L'8 giugno non è una data fissa, si può anticipare»
Ancora pesanti raid dello Stato ebraico su Gaza, uccise 31 persone a Nuseirat

Massimo Lomonaco / TEL AVIV

Stretto nel fuoco incrociato dei ministri Gallant e Gantz in aperta opposizione alla sua strategia a Gaza, il premier Benjamin Netanyahu deve fare i conti con la persistente opposizione Usa, soprattutto per l'operazione a Rafah. Il presidente Joe Biden ha rilanciato la posizione Usa e confermato la linea di Washington. «Chiedo una tregua immediata e la liberazione degli ostaggi a Gaza», ha detto ricordando la «crisi umanitaria» in corso nella Striscia. Ed ha aggiunto di sostenere le proteste «non violente» dei campus Usa sulla guerra, ribadendo che sta lavorando per una «pace durevole» in Medio Oriente. Il discorso di Biden è giunto nel giorno stesso in cui in Israele è arrivato il Consigliere alla sicurezza nazionale Usa Jake

Sullivan. E non è un caso che l'esponente Usa sia arrivato in Israele da Riad dove in ballo non ci sono stati solo «gli accordi strategici» tra Arabia Saudita e Stati Uniti. Ma anche - hanno sottolineato analisti - come questi possano favorire la normalizzazione dei rapporti tra il regno saudita e lo stato ebraico in un quadro di distensione generale nella regione, futuro politico di Gaza incluso. Un'opzione, quella del coinvolgimento arabo e internazionale nel dopo Hamas a Gaza, già respinta da Netanyahu.

IRAID NELLA STRISCIA

Il faccia a faccia tra il premier e Sullivan è avvenuto mentre l'Idf sta stringendo sempre più la morsa sui quartieri orientali di Rafah, nel valico omonimo con l'Egitto, e ci sono «intensi combattimenti»

nel centro di Jabalya, a nord della Striscia. Continuano i raid aerei nel centro dell'enclave palestinese dove a Nuseirat, secondo Hamas, è stata bombardata una casa con un bilancio di 31 morti. Prima dell'arrivo di Sullivan, il partito di Gantz - che condivide le richieste dello stesso tenore avanzate anche dal ministro Gallant - ha ammonito di nuovo Netanyahu che la data dell'8 giugno per cambiare le cose - pena l'uscita dal governo - non è «sculpita nella pietra». Quella data - hanno spiegato Matan Kahana e Pnina Tamano - può essere anticipata se Netanyahu non dovesse rispondere alle richieste-ultimatum poste ieri da Gantz. «Se comprenderemo anche prima dell'8 giugno che il premier, come di consueto, non vuole decidere - hanno avvisato - non aspetteremo fino ad al-



Il funerale dell'ostaggio Shani Louk

lora». A Netanyahu per ora resta l'appoggio della parte più a destra del suo esecutivo: quella dei ministri radicali come Itamar Ben Gvir. Proprio il falco di «Potere ebraico» si è augurato che Netanyahu sia «coraggioso e mandi a casa Gallant, Gantz ed Eisenkot perché non adatti a questo governo che fa quello che deve essere fatto». Le divisioni

all'interno del governo israeliano, secondo il sito Axios, hanno spinto Netanyahu a vietare più volte, come forma di controllo sulla narrativa della guerra, ai capi dell'intelligence e della sicurezza israeliani di incontrare dirigenti e parlamentari statunitensi dall'inizio del conflitto a Gaza. L'ultima mossa del premier è stata 3 settimane fa, quando ha vietato ai direttori delle agenzie di intelligence e di sicurezza del Mossad e dello Shin Bet di vedere il senatore Marco Rubio, poi incontrato direttamente da lui. Al 226/esimo giorno di guerra, l'Idf sta aumentando gradualmente la pressione su Rafah est dove ha rafforzato le sue truppe. Proprio a Rafah sono stati uccisi altri due soldati. A Jabalya, nel nord, è battaglia piena con i militari che continuano ad operare nel centro della città contro i miliziani di Hamas. Il bilancio dei morti a Gaza - secondo Hamas i cui dati non sono verificabili - sono arrivati ad almeno 35.456, di cui 70 nelle ultime 24 ore. I feriti, sono 79.476. E il ministro degli esteri giordano Ayman Safadi ha chiesto un'indagine internazionale su quelli che ha definito crimini di guerra da parte di Israele. «Quelli responsabili per crimini documentati - ha detto - devono essere portati davanti la giustizia». —

L'OFFENSIVA RUSSA

Kharkiv sotto il fuoco Dieci ucraini sono morti

ROMA

Le forze armate russe anche domenica hanno continuato a martellare la regione di Kharkiv. Nei raid sono morti almeno dieci ucraini, tra cui una donna incinta, con le forze di difesa che hanno denunciato la tattica del doppio attacco, che prevede un primo bombardamento e poi un secondo all'arrivo dei servizi di emergenza. Kiev ha risposto lanciando i suoi droni oltre confine, e prendendo di mira un aeroporto militare ed una raffineria nella regione di Krasnodar. Dall'inizio dell'offensiva sul nord-est ucraino, lo scorso 10 maggio, Mosca ha ottenuto le conquiste territoriali più significative dalla fine del 2022. L'avanzata, secondo Kiev, ora è stata fermata, ma i russi hanno smentito. Nell'ultima giornata di conflitto cinque civili sono stati uccisi alla periferia della seconda città ucraina, hanno riferito le autorità locali. Aggiungendo che in un secondo raid, avvenuto 20 minuti dopo, ci sono stati sedici feriti, incluso un bambino di otto anni, un poliziotto e un soccorritore. In seguito, altri cinque civili sono morti nel fuoco di lancia-razzi multipli sui villaggi di Novoosynove e Kivsharivka. Sul fronte opposto i russi hanno comunicato di aver abbattuto decine di droni nella notte, la maggior parte dei quali nella regione di Krasnodar, nel sud-ovest del Paese. Secondo gli ucraini invece alcuni importanti bersagli nell'area sono stati colpiti: un aeroporto militare e la raffineria di Kuschchevsky, una delle più grandi in questa parte del territorio russo. L'impianto è stato chiuso per registrare i danni. Gli attacchi alla raffinerie sono una delle scelte strategiche degli ucraini per indebolire l'avversario. —



ELEONORA DUSE

Donna libera, anima errante

1924 / 2024: in occasione del Centenario Dusiano, ripercorriamo i momenti più significativi di una vita straordinaria

€ 8,90
oltre al prezzo del quotidiano



Le tensioni nell'area

Doccia fredda sul Kosovo, chiuse le porte del Consiglio d'Europa

Escluso dall'agenda il voto sull'ingresso di Pristina. Decisivo lo stop di Italia, Francia e Germania

Stefano Giantin / BELGRADO

È stato un tentativo in estremo di salvare il salvabile, smuovendo le acque in maniera forse un po' maldestra e sicuramente tardiva, tentando di compiacere in zona Cesarini le richieste delle maggiori potenze europee. Ma l'obiettivo è fallito: il Kosovo, per ora, non entrerà nel Consiglio d'Europa (CoE), metà strategica e fino a qualche settimana fa a portata di mano di Pristina, prospettiva vista come il fumo negli occhi da Belgrado.

È questo il quadro che si è composto riguardo a una delle questioni più calde nei Balcani, l'ingresso di Pristina nel CoE, la più antica e autorevole organizzazione internazionale per la protezione della democrazia e dei diritti umani. Ammissione che sembrava a portata di mano dopo il massiccio voto a favore dell'adesione da parte dell'Assemblea parlamentare CoE. Tutto si era però

poi incagliato aspettando l'ultima luce verde, quella del Comitato dei ministri degli Esteri dell'organizzazione, attesa nel fine settimana. Il Comitato però non ha messo in agenda il voto sul Kosovo, causa l'inadempienza da parte di Pristina sul processo di formazione della cosiddetta Associazione dei comuni a maggioranza serba in Kosovo (Asm). E non l'ha messa malgrado una mossa a sorpresa di Pristina. Il 15 maggio, è emerso, la vicepremier e ministra degli Esteri kosovara Donika Gervalla-Schwarz ha inviato una lettera al «caro Roussopoulos», il presidente dell'Assemblea parlamentare del CoE, annunciando che il Kosovo avrebbe fin da metà aprile lavorato a una «bozza di statuto» per la creazione dell'Associazione, che sarà un «meccanismo di autogestione, coordinamento e cooperazione» per i serbi. Bozza, ha poi svelato Gervalla-Schwarz, che è stata «ispirata dalla Friedri-



L'aula del Consiglio d'Europa

L'obiettivo sembrava a portata di mano, la discussione ora rischia di slittare al 2025

ch-Ebert Foundation», think tank tedesco vicino all'Spd e sarà «sottoposta alla Corte costituzionale per la sua valutazione entro fine maggio 2024».

Questo passo sarebbe sufficiente, secondo Pristina, «per invitare il Kosovo a diventare

il 47.º stato membro del Consiglio d'Europa», è stata la richiesta della ministra. Richiesta che, dopo essere stata resa pubblica, ha provocato l'ira di Belgrado. È solo un «trucco» per ingannare la comunità internazionale, ha reagito il presiden-

te serbo Aleksandar Vučić, suggerendo che dietro ci sarebbero lobbisti di punta e la Gran Bretagna, scesi a fianco di Pristina.

Ma la vera doccia fredda è arrivata da una lettera firmata dal Cancelliere tedesco Olaf Scholz, dal presidente francese Emmanuel Macron e dalla premier italiana Giorgia Meloni, sempre datata 15 maggio – forse anche antecedente a quella di Gervalla – e resa pubblica da Richard Grenell, un tempo braccio destro di Trump nei Balcani. Italia, Francia e Germania hanno stabilito che «i passi proposti» da Pristina non soddisfano «l'urgenza di mosse decisive» per la creazione dell'Associazione dei comuni serbi. Non solo. I tre Stati Ue hanno ricordato a Pristina che già esiste una bozza di statuto, elaborata dall'Inviato Ue Miroslav Lajcak e che altre vie non sembrano a oggi percorribili. Senza veri passi concreti così «c'è il rischio che il Kosovo non abbia sufficiente sostegno» per l'adesione al Coe. E l'altra sera la conferma: il Kosovo neppure menzionato nelle conclusioni della riunione del Comitato dei ministri. La discussione rischia ora di essere rinviata al 2025. Colpa di una «campagna della Serbia contro il Kosovo», ha poi attaccato Gervalla-Schwarz, suggerendo che l'Associazione dei comuni serbi, d'ora in poi, potrebbe rimanere una chimera. —

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Signasol: per una pelle visibilmente bella e soda



Ogni donna sogna una pelle liscia e senza imperfezioni. Con l'avanzare dell'età, la produzione di collagene nell'organismo tende tuttavia a diminuire progressivamente, facendo perdere alla pelle elasticità e compattezza con la conseguente insorgenza di rughe ed inestetismi della cellulite. La soluzione? Signasol è una bevanda specificamente formulata per reintegrare le riserve di collagene. Gli speciali peptidi al collagene contenuti in Signasol sono in grado di rimpolpare la pelle dall'interno, restituendole la sua naturale elasticità. Signasol contiene inoltre vitamine e minerali essenziali: ad esempio, la vitamina C contribuisce alla normale formazione del collagene. Rame, zinco e biotina contribuiscono invece al mantenimento di tessuti connettivi normali e di una pelle normale. Per una pelle visibilmente bella e soda, chiedi Signasol in farmacia!

Per la farmacia:
Signasol
(PARAF 973866357)



www.signasol.it

Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano. • Immagine a scopo illustrativo

Dalla TV alla tua farmacia!

Come fare a ritrovare l'intesa di coppia?

Scopri Neradin: il prodotto speciale per uomini, disponibile in libera vendita!

Sei stressato dalla quotidianità lavorativa o familiare? Questo tran tran giornaliero può incidere negativamente sul desiderio sessuale. Richiedi presso la tua farmacia di fiducia l'integratore alimentare Neradin (in libera vendita) – il prodotto speciale per gli uomini!

Per la maggior parte degli uomini la sessualità svolge un ruolo importante, a prescindere dall'età. Tuttavia, se nell'intimità le cose non funzionano bene, potrebbero insorgere frustrazione e tensione – un vero e proprio circolo vizioso!

LA FORZA DEL DOPPIO COMPLESSO VEGETALE

Nella preparazione di Neradin sono stati accuratamente selezionati dei

nutrienti che, fra le loro funzioni, supportano la vitalità degli uomini. L'estratto di **damiana**, contenuto in Neradin, veniva già utilizzato dai Maya come rinvigorente in caso di stanchezza e afrodisiaco. Tra gli ingredienti di Neradin è compreso anche il prezioso estratto di **ginseng rosso**, noto tradizionalmente come tonico e combinato in questo caso con la damiana.



Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano. • Immagini a scopo illustrativo

UNA COMBINAZIONE DI SOSTANZE NUTRITIVE UTILE PER GLI UOMINI

Una sana funzione sessuale inizia con il desiderio sessuale, che è in gran parte controllato dal testosterone. Per questa ragione, Neradin contiene anche zinco, che contribuisce al mantenimento di normali livelli di testosterone nel sangue. Una normale erezione richiede una buona circolazione sanguigna. Tuttavia, livelli troppo alti di omocisteina possono ostacolarla. L'**acido folico**, contenuto in Neradin, promuove il normale metabolismo dell'omocisteina. Il **magnesio**, a sua volta, contribuisce alla normale funzione muscolare e al normale funzionamento del sistema nervoso. Il sistema nervoso è responsabile nel nostro corpo della percezione e della trasmissione degli stimoli, compresi quelli sessuali. Neradin contiene anche **selenio** per la normale spermatogenesi.



Neradin – Il prodotto speciale per gli uomini!

✓ Come rinvigorente in caso di stanchezza (damiana e ginseng)

✓ Per il mantenimento di normali livelli di testosterone (zinco)

✓ Per la normale spermatogenesi (selenio)

Per la farmacia:
Neradin
(PARAF 980911782)



www.neradin.it

Le idee

L'EUROPA CHE RISCHIA L'IRRILEVANZA

FRANCESCO JORI

Europa Lilliput del mondo. Per come si sta impostando, il voto dell'8 e 9 giugno per l'Europarlamento rischia di consegnare il Vecchio Continente, mai così vecchio, ad una devastante marginalità planetaria; con un massiccio contributo italiano, tra temi di campagna elettorale, scelta dei candidati e sparate da sagra paesana. Come quella di un autorevole esponente di un partito di governo, che chiede di rimuovere le bandiere della Ue dai pubblici edifici.

Ha dunque ragione da vendere Enrico Carraro, presidente di Confindustria Veneta, nella vigorosa richiesta dei giorni scorsi di raddrizzare la barra di una navigazione da naufragio, sollecitando la politica a una presa di coscienza dell'importanza strategica della partita. I dati da lui messi in campo, e non solo quelli, sono eloquenti. Delle prime dieci imprese del mondo, solo una è europea; e tra le prime dieci europee non ce n'è neppure una di italiana. In ricerca e sviluppo la Ue investe un quinto degli Stati Uniti, metà della Cina, meno di metà della Corea del Sud. Gli Usa destinano all'intelligenza artificiale cinquanta volte più dell'Europa.

In questo contesto, il caso italiano ci segnala tra i peggiori della classe, non solo nella destinazione delle risorse ma anche

nella realtà quotidiana: siamo ultimi nella Ue per tasso di occupazione femminile, giovanile e totale, dieci punti sotto la media continentale; su 38 milioni di persone in età lavorativa, solo 24 hanno un'occupazione; gli individui in povertà assoluta sfiorano i 6 milioni, come dire uno su dieci.

Per non condannare inesorabilmente la casa comune europea all'irrilevanza planetaria, il Parlamento eletto a giugno dovrebbe

occuparsi in chiave bi-partisan di temi strategici individuati con estrema chiarezza: rafforzare la competitività economica, potenziare la politica industriale, mettere mano alla transizione energetica e digitale, varare una strategia unitaria su istruzione e formazione, dare vita a una politica estera di difesa comune; non ultimo, affrontare di petto l'inquietante scenario della glaciazione demografica. Invece, oggi (e ahimè,

domani...) ci si tuffa a piene mani nelle derive populistiche finalizzate al consenso immediato, incuranti del fatto che in tal modo si fa pesantemente del male agli europei di oggi e ancor più di domani.

In questa corsa al suicidio, l'Italia è colpevolmente in prima fila. Cominciando da una campagna elettorale centrata in modo pressoché esclusivo sul conteggio dei rapporti di forza interni tra i partiti; e proseguendo con candidature che poco o nulla hanno a che fare con le vere competenze europee, e gestite come specchietti per allodole elettorali. Non certo una novità odierna: nella passata legislatura di Strasburgo, un europarlamentare italiano su sei ha abbandonato l'incarico per tornare a Roma, uno su cinque ha cambiato gruppo; quasi sette su dieci degli uscenti non vengono ripresentati, a dispetto dell'opportunità di maturare un'esperienza qualificata in materie così complesse; rimane il vecchio vizio, tutto e solo italiano, delle candidature di bandiera di leader che poi se ne rimarranno a casa.

Una ricaduta esiziale c'è già, ed è il segnale che almeno metà degli italiani non andranno alle urne. Invece di accusare loro di diserzione, sarebbe il caso che i partiti facessero i conti con se stessi. Capendo quanto sono in perdita. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Bandiere dell'Unione europea: le elezioni per l'Europarlamento sono in programma l'8 e il 9 giugno



CENTRO UDITO
l'arte del sentire



**NON SEI SODDISFATTO DEL TUO
APPARECCHIO ACUSTICO?
AFFIDA A NOI LA SALUTE
DEL TUO UDITO**

» Prova gratuita fino a 30 giorni
» **PAGAMENTO A RATE
TASSO ZERO**

Il nostro *obiettivo*
è la *soddisfazione*
del *paziente*

Dott.ssa Monica Buttazzoni



CENTRO UDITO
RONCHI DEI LEGIONARI (GO)
via Verdi, 4
tel. 0481 095079

UDINE
via Poscolle, 30
tel. 0432 21183

TARCENTO (UD)
via Dante, 2
tel. 0432 785093

PAESE (TV)
Via della Resistenza, 42
tel. 0422 1782791

TRIESTE



Per veder crescere tutti i bambini
nati con malformazioni

Dona il tuo
5x1000 ad **A.B.C.**
**Associazione per
i Bambini Chirurgici del Burlo**

codice fiscale
01084150323

IL CASO



Sopra l'antica Diga foranea inutilizzata dal 2016; a destra, in alto la sede storica della Lega Navale in Molo Fratelli Bandiera e, sotto, la sede operativa della società velica FOTO MASSIMO SILVANO E FRANCESCO BRUNI

Lega Navale, Bonazza lascia La Diga torna all'Authority

Il presidente del sodalizio: «Non interpreto più il pensiero della maggioranza»
Nella lettera ai soci il dispiacere per il rifiuto dei 100 mila euro dati dalla Regione

Laura Tonerò

Acque agitate nella sezione triestina della Lega Navale. Il sodalizio di Molo Fratelli Bandiera, che conta circa 650 soci, si ritrova da un lato con un presidente, Fabrizio Bonazza, che a meno della metà del suo mandato ha appena rassegnato le sue dimissioni, non senza togliersi qualche sassolino dalla scarpa in una lettera inviata ai soci, e dall'altro con la rinuncia alla concessione dell'antica Diga. Quella lingua di terra in mezzo al golfo dal prossimo primo luglio tornerà infatti nelle mani dell'Autorità portuale.

La Lega Navale ha investito decine di migliaia di euro per darle una nuova vocazione, ma il periodo del Covid prima e alcune divergenze di vedute all'interno del sodalizio poi, hanno fatto naufragare i progetti.

I fatti: Bonazza era stato eletto il 18 ottobre 2022. La sua lista aveva battuto per una manciata di voti – 149 a 141 – quella in appoggio a Roberto Benedetti, che rappresentava la continuità per la Lega Navale, visto che era stato il vice di Pierpaolo Scubini, il presidente che nei 12 anni precedenti aveva guidato quella società velica e ora delegato per il Triveneto. Non si prospettava un clima disteso fin dall'inizio quindi, e con il procedere dei mesi le divisioni sono diventate sempre più profonde. Per comprendere la situazione basta leggere le ultime righe della lettera di dimissioni inviata da Bonazza ai soci: «Aldilà dei determinanti problemi di salute (lo scorso anno il presidente si è sottoposto a un delicato intervento), non interpreto più il pensiero della maggioranza dei soci e quindi mi faccio da parte». Nel suo messaggio spiega come «per me è stato un periodo non facile soprattutto

nei rapporti interni, con la mancanza di riconoscimento del mio ruolo e quindi della volontà assembleare, cosa che ha generato un clima per nulla sereno, come già percepito e evidenziato da molti soci».

Tra i punti di frattura c'è proprio la questione legata alla Diga. Quell'area da 15.700 metri quadrati, di cui circa 14 mila di superficie scoperta, è stata data in concessione dall'Autorità portuale alla Lega Navale nel 2020. L'idea iniziale era quella di realizzare in quel contesto la sede di una scuola permanente di pesca, vela e subacquea, dedicata anche a perso-

ne diversamente abili. Bonazza, appena eletto, aveva annunciato una discontinuità. Evidenziando l'impossibilità del sodalizio di portare a termine il progetto con le proprie risorse economiche, aveva annunciato di voler «restituire alla città la fruizione dell'antica Diga, allargando la fruizione ad altre aziende, ad altre attività. Alla fine, considerando anche i danni riportati dalla Diga dopo la mareggiata dello scorso autunno, per quell'area continua a non esserci pace: progetti, con tanto di coinvolgimento della Regione che aveva destinato un contributo per progettare i lavori, ma di fatto dal 2016 che la Diga è chiusa.

«Non mi ha fatto certo piacere dovermi scusare profondamente con le autorità regionali che ci avevano assegnato un contributo di 100 mila euro per la progettazione dei lavori sulla diga – così Bonazza – che i soci, in più riunioni, hanno deciso di rifiutare». E aggiunge: «Capisco che la diga sia sempre stata vista negativamente, poiché non aveva ricevuto alcun avallo assembleare e aveva mangiato notevoli risorse della sezione, ma tutto ciò per-

ché non esisteva un progetto chiaro e condiviso con un business plan credibile».

Dal canto suo l'Autorità portuale, per voce del suo segretario Vittorio Torbanielli, spiega come «ci prenderemo un po' di tempo per vedere se ci sono soggetti pubblici o privati interessati alla concessione». Non è escluso che chi succederà a Bonazza rilanci il progetto della Lega Navale sulla Diga, riportando la concessione in se-

L'Autorità portuale valuterà se ci sono realtà interessate alla concessione

no al sodalizio. «Non è un bel momento – si limita a constatare – invece il presidente del Triveneto Scubini – mi dispiace molto perché non è negli obiettivi della Lega Navale trovarsi in queste circostanze imbarazzanti. Auspico che in futuro qualcuno possa risolvere questi problemi, riportando la sezione triestina a livelli di qualche anno fa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le dimissioni ora verranno formalizzate ai vertici nazionali

Verso nuove elezioni per 650 Rischio di commissariamento

La lettera di dimissioni del presidente della Lega Navale Fabrizio Bonazza, datata 16 maggio, ormai ha raggiunto i soci della società velica. Nelle prossime, con una Pec, Bonazza dovrà formalizzare l'abbandono anticipato della guida del sodalizio, con tanto di motivazioni, al presidente nazionale della Lega Navale, l'ammiraglio Donato Marzano. Tra i due



Fabrizio Bonazza



Pierpaolo Scubini

sono già intercorse delle telefonate. Preso atto della decisione, Marzano può decidere di far indire nuove elezioni o, cosa meno probabile, di commissariare la sezione triestina. La scelta sarà comunque rapida. Bonazza, del frattempo continuerà a portare avanti la società con i programmi già definiti. Nel momento in cui da Roma – di tutti i passaggi dovrà essere informato anche il delegato per il Triveneto della Lega Navale Pierpaolo Scubini – dovesse arrivare indicazione di indire nuove elezioni, il consiglio direttivo della Lega Navale di Trieste si dovrà riunire e deliberare la data dell'assemblea elettiva. A quel punto si apriranno i giochi. Quattro le ipotesi all'o-

rizzonte. La prima prevede che, come era successo alle ultime elezioni, si presentino due liste contrapposte, con i 650 soci chiamati a scegliere di votare l'una o l'altra. La seconda è che si palesi un'unica lista che chiede di essere votata dalla maggioranza. Se non si dovesse formare alcuna lista, si opta per la votazione "libera". Ovvero, ogni socio vota per il socio che desidera e poi i nove più votati vanno a costituire il consiglio direttivo che, a sua volta, elegge il presidente.

Va però considerato un aspetto, che è quello che potrebbe far configurare la quarta ipotesi, quella più remota del commissariamento: non è detto ci sia qualcu-

no che ambisce a ricoprire il ruolo di presidente. Un problema comune a diverse società sportive, ma va riconosciuto che guidare oggi la sezione triestina della Lega Navale non sia cosa semplice, tra l'altro con la questione dell'antica Diga ancora da sbrogliare.

Presiedere un sodalizio come quello di Molo Fratelli Bandiera richiede tempo, dedizione, capacità: non è un piccolo circolo con una manciata di soci.

La questione, comunque, verrà definita entro poche settimane. E a metà estate la Lega Navale avrà un nuovo presidente o un commissario.

L.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza criminalità giovanile

LE FORZE DELL'ORDINE SCHIERATE NELLA ZONA

Piazza Goldoni fra risse e presidi Rapinati due minorenni austriaci

I ragazzini, in vacanza a Trieste assieme ai genitori, minacciati con il coltello e derubati in un locale

Gianpaolo Sarti

Due risse e una rapina. Piazza Goldoni resta "sorvegliata speciale" dalle forze dell'ordine - come si è visto anche ieri pomeriggio, con la presenza puntuale di due camionette dei Carabinieri e di due pattuglie della Polizia di Stato in corso Saba - ma le violenze continuano e inanellano altri episodi. Di mezzo, ancora, giovani di nazionalità straniera.

I nuovi fatti si riferiscono alla scorsa settimana: mercoledì la rapina nei bagni del McDonald's ai danni di due ragazzini austriaci di quattordici e quindici anni, provenienti da Graz, qui a Trieste con la famiglia. Turisti, insomma. Mentre mamma e papà stavano mangiando tranquillamente al tavolo di uno dei locali che dà sulla piazza, i due figli si sono recati nel vicino fast food. Sono stati minacciati nella toilette da alcuni giovani stranieri, armati di coltello, e derubati dei soldi, dei telefonini e degli orologi che avevano con sé. I genitori, che dovevano far rientro in Austria, non hanno sporto denuncia.

Ma la dinamica è ormai nota e sta caratterizzando le ripetute rapine dell'ultimo periodo messe a segno da gruppetti di extracomunitari poco più che adolescenti. Un fenomeno che la stessa magistratura, come ha precisato in un'intervista al Piccolo il procuratore dei minorenni Nicola Russo, attribuisce ai comportamenti malviventi dei "maranza di importazione": sono gruppetti nordafricani (soprattutto marocchini, tunisini ed egiziani) spostati a Trieste dalle strutture del Nord Italia, in particolare dalla Lombardia, sulla base di accordi tra servizi sociali che prevedono trasferimenti in



In alto le volanti della Polizia in corso Saba e, sotto, i Carabinieri in piazza Goldoni; a destra la sicurezza filtra l'ingresso al McDonald's FOTO LASORTE

altre città quando i posti per l'accoglienza sono pieni.

Questi ragazzi ripropongono qui ciò che hanno appreso altrove in contesti urbani criminali. Hanno atteggiamenti aggressivi, girano armati di coltelli e spray al peperoncino (in quattro episodi è stato documentato anche il possesso di un martello) e derubano i coetanei: spesso pochi euro con cui pagare il panino al fast food oppure anche orologi, cellulari e gli indumenti indossati dalle vittime, come maglie, cappellini e scarpe. Ad esempio è ancora oggetto di indagine dei Carabinieri l'aggressione di un mese fa subita da un quindicenne alla fermata della linea 16: l'adolescente era stato picchiato,

derubato e minacciato con un coltello alla gola da alcuni magrebini. Tutto era cominciato proprio al McDonald's: un furto di un piatto di patate con il ketchup finito con una lama puntata al collo.

Sono gruppetti che si danno appuntamento spesso proprio nei pressi del fast food di piazza Goldoni e poi si aggirano nella zona, compresa la Scala dei Giganti. La sera, in particolare nei weekend, si spostano anche in centro, come accaduto la notte di venerdì 3 maggio quando sette ragazzi extracomunitari, armati di coltello, spray urticante e coltello, avevano rapinato almeno quattro giovani tra le Rive e piazza Hortis.

Gli atteggiamenti aggressivi

vi si possono osservare pure nell'approccio con le ragazzine coetanee, con apprezzamenti insistenti o frasi che rientrano nelle logiche sociali di quell'età: «Ehi, il mio amico ti segue su Instagram... adesso devi seguirlo anche tu, capito?», come si coglieva ieri pomeriggio in una delle conversazioni tra minorenni che frequentano la piazza. Parole che, lette così, appaiono del tutto innocue. Ma non nei toni, chiaramente minacciosi. E nei modi: le ragazzine talvolta vengono accerchiate dalle bande e poi seguite.

Risalgono a venerdì e a sabato, invece, le due risse: un gruppo di giovani cittadini afgani si è azzuffato prendendosi a calci e a pugni sotto gli

occhi dei passanti. Gli esercenti della zona hanno chiamato il 112. Il gestore di un bar della piazza (che, per ovvi motivi, chiede l'anonimato) nel tentativo di dividere i protagonisti del pestaggio è stato lievemente ferito al volto. «Quelli della rissa di venerdì sono gli stessi della rissa di sabato - racconta l'esercente - sono facce ormai note qua...».

Dietro ai due fatti ci sarebbero regolamenti di conti collegati allo spaccio di droga venduta sia in piazza Goldoni che nella vicina via della Zudecche, la viuzza semi nascosta dietro a corso Umberto Saba dove ieri c'era la Polizia. —

G.S.

PIAZZA PERUGINO



Piazza Perugino

Il rione torna tranquillo Resta la piaga dello spaccio

Dopo i ripetuti accertamenti della Polizia, dei Carabinieri, della Guardia di finanza e della Polizia locale, piazza Perugino risulta più tranquilla, in questi giorni. Ieri pomeriggio la zona era frequentata da mamme con i bambini, da coppie e da pensionati. E di tanto in tanto passavano anche le pattuglie della Polizia per monitorare la situazione. Ma nei punti più defilati, come la scalinata che si affaccia sul lato dove si trova il "bar Catina", si notava un via vai diverso: incontri fugaci, scambi veloci di mano in mano. Non a caso nei giorni scorsi la finanza, con le unità cinofile, aveva controllato quelle zone guardando in prossimità dei gradini e tra le aiuole, dove non si esclude che i pusher nascondano le sostanze.

«Questa piazza, come tante a Trieste, ha i suoi problemi - spiega il gestore di un locale della zona - spesso però i controlli delle forze dell'ordine non possono essere risolutivi: non appena la Polizia se ne va, tutto torna come prima. Io, pur pagando l'occupazione del suolo pubblico, finto che non sarà garantita la tranquillità della piazza, non metterò i tavolini fuori». —

G.S.

NELLE LOCALITÀ COSTIERE

Controlli nella notte e alcol test a tappeto Ritirate sette patenti

Nel corso dell'ultimo fine settimana, in orario notturno, i Carabinieri della Compagnia di Aurisina hanno svolto una serie di servizi di controllo del territorio per il contrasto all'abuso di alcool nelle località costiere della zona, nell'ottica di una maggiore sicurezza stradale.

Con l'impiego dei militari delle stazioni di Duino e Mi-



I carabinieri durante un controllo

ramare, coadiuvati dall'Aliquota radiomobile, sono stati infatti effettuati numerosi controlli a utenti della strada per accertare l'eventuale abuso di alcolici.

In particolare sono state ritirate in tutto sette patenti ad altrettanti automobilisti, sorpresi alla guida di autovetture con tasso alcolemico superiore a quello consentito. Per cinque persone è scattata la denuncia, mentre per altri due si è proceduto con una sanzione amministrativa: si tratta di tre giovani di Trieste, tre provenienti dalla provincia di Udine e un 26enne della provincia di Gorizia.

Per tutti si è proceduto al ritiro della patente di guida, mentre le auto su cui

viaggiavano sono state affidate a terze persone idonee alla guida.

Nello specifico, le verifiche delle forze dell'ordine sono state supportate mediante l'uso di precursori etilici e dell'etilometro in dotazione agli equipaggi, che ha riscontrato tassi alcolemici in alcuni casi notevolmente sopra al consentito.

L'attività posta in essere ha lo scopo di garantire una maggiore sicurezza sui tratti più sensibili della rete stradale all'avvio della stagione estiva. Il fine è prevenire eventuali comportamenti scorretti alla guida, ed evitare sinistri ed incidenti stradali. I controlli proseguiranno per tutta la durata dell'estate. —



Bartolomei, nata a Perugia, ha conseguito il dottorato in chimica all'Università di Trieste. Ora si trasferirà negli Stati Uniti per continuare i suoi studi alla Northwestern University.

Beatrice vince il premio per la migliore tesi italiana

IL PERSONAGGIO

Francesco Bercic

La passione per la chimica la coltiva da anni, fin da quando andava al liceo. Il suo sogno, rivelato con scarsa cautela, è «guidare un gruppo di ricerca» nelle materie in cui si è specializzata. A metà fra il suo passato e il suo futuro, Beatrice Bartolomei si è appena tolta una grande soddisfazione: la sua tesi di dottorato è stata premiata come la migliore in Italia nell'ambito della chimica organica da parte della Società chimica italiana.

Studentessa dell'Università di Trieste, Beatrice è nata e cresciuta a Perugia, dove ha conseguito la laurea triennale e magistrale in chimica. La decisione di trasferirsi, per il dottorato, nel capoluogo giuliano è legata al desiderio di lavorare con il professor Maurizio Prato, «un leader mondiale» nel suo campo. Durante il triennio di dot-

torato, Beatrice ha poi svolto un periodo di ricerca presso l'Università del Michigan coordinato dal professor Nicholas Kotov.

Anche grazie al supporto di Prato e al trimestre trascorso in America, ha ricevuto ora un riconoscimento di caratura internazionale che lei stessa definisce «inaspettato». Dopo aver inviato la sua tesi ed essere stata ammessa alla seconda fase assieme ad altri dieci candidati, Beatrice ha dovuto registrare un breve video in cui illustrava il suo percorso e motivava la scelta dell'argomento della tesi. Il premio le verrà consegnato il prossimo 29 Agosto, a Milano, nel corso del 28esimo congresso nazionale della Società chimica italiana.

Al centro dei suoi studi e della sua tesi di dottorato ci sono le nanoparticelle e, in particolare, un gruppo specifico denominato «carbon nanodots». Beatrice si è occupata, nella fattispecie, dei metodi di preparazione delle nanoparticelle, un ambito di ri-



BEATRICE BARTOLOMEI
DOPO LA LAUREA A PERUGIA
SI È POI TRASFERITA A TRIESTE

La sua ricerca è rivolta alla preparazione delle nanoparticelle, le cui applicazioni vanno dalle diagnosi alla farmaceutica

cerca «in parte inesplorato e recente, visto che sono state scoperte nei primi anni Duemila».

A chi non è pratico delle avanguardie della chimica contemporanea, non risulterà immediatamente chiara l'importanza del lavoro svolto da Beatrice. Intanto, c'è un aspetto che riguarda le ricadute ambientali e la sostenibilità: «le nanoparticelle di cui mi sono occupata – spiega Beatrice – sono prive di metalli inquinanti». Ma sono soprattutto le applicazioni pratiche delle nanoparticelle a giustificare l'entusiasmo degli specialisti: si va dalle risonanze magnetiche – nelle quali possono essere sfruttate come agenti di contrasto – fino al settore sconfinato della farmaceutica.

Nel frattempo, Beatrice ha già le valigie pronte. Conclusa l'estate – e ritirato il premio a Milano – tornerà negli Stati Uniti, vicino a Chicago, per continuare i suoi studi nella prestigiosa sede della Northwestern University. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La XXII edizione del premio Filippo Basile
Il Comune al terzo posto per qualità e formazione nell'amministrazione

IL RICONOSCIMENTO

Il Comune di Trieste ha conseguito il terzo posto alla XXII edizione del Premio Filippo Basile per la formazione nella Pubblica amministrazione, grazie a un innovativo progetto di potenziamento delle competenze dei dipendenti comunali nella contrattualistica pubblica. Indetto da Associazione nazionale Formatori (Aif), il Premio viene conferito a progetti formativi di eccellenza in ambito nazionale. Il riconoscimento è stato consegnato ad Arianna Corrossi – responsabile organizzativa Formazione, qualità e sviluppo del Comune di Trieste – durante la XX edizione del convegno Aif a Genova, con anche la partecipazione del ministro per la Pubblica amministrazione Paolo Zangrillo.

Il recente cambiamento normativo, che include l'introduzione del nuovo Codice degli appalti, ha reso cruciale il bisogno di fornire informazioni aggiornate ai dipendenti comunali. Mosaico (Metodo operativo per lo sviluppo dell'apprendimento e



La cerimonia di premiazione

l'innovazione nei contratti pubblici) risponde a questa esigenza fornendo una rete strutturata di attività formative, focalizzandosi sui fabbisogni dei dipartimenti e integrando esperienze di soggetti pubblici e privati. Sviluppato all'interno dell'ente, il programma Mosaico si allinea con le direttive nazionali sulla formazione pubblica, contribuendo a rendere operativi i progetti Pnrr, supportando al contempo gli obiettivi formativi di dirigenti e dipendenti comunali. Il Premio colloca sempre più stabilmente l'ente all'apice delle amministrazioni premiate nel corso delle edizioni del Premio Basile. Il Comune è arrivato molte volte sul podio e ha ricevuto il prestigioso riconoscimento di «Amministrazione faro della formazione». —

7
ANNI DI GARANZIA/
150.000 KM


mgmotor.it



MG HS e MG ZS.
A Maggio, un'offerta bollente

MG HS e MG ZS: SUV super accessoriati,
7 anni di garanzia, in pronta consegna.
Imbattibili anche nel prezzo. MG. Di più. Molto di più.



Zs 1.5 5MT Comfort a partire da € 14.990*
Hs 1.5 6MT Comfort a partire da € 21.590*

MG ANTICIPA GLI INCENTIVI ROTTAMAZIONE

*Ipt e messa su strada escluse. Prezzo legato a finanziamento Santander Consumer Bank TCM e comprensivo di bonus rottamazione

Autopiù
La MG in Friuli Venezia Giulia

FIUME VENETO (PN)
Via Maestri del Lavoro, 31
PRADAMANO (UD)
Via Nazionale, 49

TAVAGNACCO (UD)
Via Nazionale, 39
TRIESTE (TS)
Via Caboto, 24

PRONTA CONSEGNA

 **Infoline**
360-1046338



LA DELIBERA DEL COMUNE SUL RISCHIO IDROGEOLOGICO

Quattro torrenti vanno ripuliti a tutela dell'area di Miramare

Marinella, Miramar, Prosecco, Grignano i corsi d'acqua dove l'afflusso di inerti crea delle ostruzioni che possono provocare allagamenti. Stanziati 50 mila euro

Massimo Greco

L'area è quella detta "promontorio di Miramare". Riflettori puntati su quattro torrenti che caratterizzano il bacino idrografico: Marinella o Cedas, Miramar, Prosecco, Grignano.

Obiettivo: favorire lo smaltimento regolare dell'acqua. Modalità di intervento: pulizia dell'alveo da eseguirsi a mano, scavo del materiale alluvionato con mezzi meccanici, manutenzione ordinaria di muri e briglie al servizio degli stessi corsi d'acqua. Progettista e committente: il Comune di Trieste, che utilizza quasi 50.000 euro stanziati dalla Regione, impegnata con 3 milioni per supportare le amministrazioni locali nella tutela del territorio rispetto alla minaccia idrica.

L'assessore all'Urbanistica & dintorni, Michele Babuder, ha portato in giunta un'apposita delibera, corre-



Il deposito di materiali sul rio Miramar che impedisce il normale flusso idrico

data dall'esecutivo e da una relazione di Gustavo Zandanel, direttore comunale di Strade & infrastrutture: quindi l'operazione è pronta a transitare alla procedura di gara: i lavori dovranno durare 120 giorni.

Zandanel descrive, nella premessa della relazione, la

situazione, che presenta varie ragioni di preoccupazione: fenomeni erosivi e forti precipitazioni hanno determinato lo spostamento di grandi quantità di inerti e di legname, che riempiono briglie, salti e attraversamenti stradali lungo gli alvei, provocando pericoli. Tra l'altro

le opere idrauliche risultano spesso pericolanti e sovente sono crollate. Pozze e smottamenti connotano questi punti, alberature di alto fusto sono collassate a cavallo dei torrenti, favorendo l'ulteriore accumulo di ramaglie e detriti, una sorta di briglia non voluta.

Queste condizioni - insiste Zandanel - causano l'ostruzione dei manufatti di captazione a valle, con possibili grave conseguenze in caso di piogge molto forti. Il Comune è direttamente interessato a tali contesti, perché ha la competenza sulla pulizia della parte scoperta, mentre le parti coperte/tombate dei torrenti spettano ad AcegasApsAmga.

Questo intervento rientra in una strategia, combinata tra Regione e Comune, tesa a preservare il territorio triestino da inondazioni e allagamenti. Infatti, circa un anno fa, lo stesso Babuder illustrò una delibera, di ispirazione pressoché analoga, che impegnava 200.000 euro su 11 interventi onde prevenire il rischio idrogeologico nei rioni periferici triestini.

Allora le priorità vennero fissate sul rio Rosani a Roiano, sul rio Corgnoletto a Montebello, sul rio Orsenigo in via Baiardi, sul rio Castisino a Barcola, sul rio Montorsino a Roiano, sul rio Conti in strada del Friuli, sul rio Primario in via Costalunga. E sulle vie Damiano Chiesa a San Giovanni e Moncolano a Barcola. A disposizione un'annata di cantieri.

Il grosso della difesa idrogeologica è comunque in capo alla Regione, che ha programmato un piano anti-allagamenti da 12 milioni di euro, presentato in marzo dall'assessore Fabio Scocimarro. Due gli interventi su

cui s'impenna il piano: la messa in sicurezza del torrente Chiave (4,6 milioni) e la sistemazione in due lotti del Farneto (7,3 milioni). L'auspicio è di avviare i lavori nella prima parte del 2025. I sedimenti alla foce del Chiave in Porto vecchio, la limitazione del trasporto solido nel Farneto, il miglioramento della rete di drenaggio urbano sono i temi principali. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TURISMO

La linea marittima Trieste-Grado in scena mercoledì

La linea marittima stagionale Trieste-Grado esercitata dalla veneziana Vidali group, su concessione della goriziana Apt, sarà presentata al Molo torpediniere dell'Isola d'oro dopodomani mercoledì 22 alle 18. In quella sede - precisa una nota dell'azienda isontina - saranno illustrate le novità della stagione 2024 relativamente alle 3 linee marittime (Grado-Lignano, Aquileia-Grado) gestite da Apt nell'ambito di Tpl Fvg. Parteciperanno all'incontro l'assessore regionale alle Infrastrutture e territorio Cristina Amirante e l'assessore regionale alle Attività produttive e turismo Sergio Emidio Bini. La presentazione avviene a venti giorni dall'avvio dei servizi. —

IN MUNICIPIO

Funzionario preposto per prevenire il degrado

Il crescente bisogno di irrobustire l'apparato di sicurezza comunale ha trovato ulteriore riscontro nella creazione di una "posizione organizzativa" denominata "Polizia giudiziaria e antidegrado" che opererà nell'ambito del Dipartimento di Polizia locale diretto da Walter Milocchi. Il numero di "p.o." sale così da 124 a 125, mentre invariato è il numero dei dirigenti a quota 29 (6 dipartimentali e 23 di servizio). Ne parla una delibera illustrata recentemente dall'assessore al Personale Stefano Avian. L'atto contiene inoltre modifiche nello stesso settore relativamente alla Polizia specialistica, al Pronto intervento e alla Polizia di prossimità, alla Protezione civile, alla Gestione del sistema sanzionatorio. Altre novità in altri comparti della macchina comunale riguardano, in tema di funzioni, le manutenzioni straordinarie in Edilizia pubblica e in edilizia culturale, l'Edilizia sportiva, gli Interventi sul verde, i Progetti stradali, la Mobilità sostenibile. Queste revisioni decorrono da sabato 1° giugno e risultano coperte dal Bilancio pluriennale 2024-26. —

MAGR

ALL'ALTEZZA DELLA FERMATA DI BANNE



Il proprietario del terreno indica l'ingresso alla sua proprietà, ora ostacolato dalla nuova pensilina e dal cartello di divieto FOTO ANDREA LASORTE



Linea del Tram di Opicina e pensiline per i disabili «Interdetto il mio terreno»

Fausto Del Cielo è proprietario di 2.500 metri quadrati lungo il percorso della trenovia dove sono stati realizzati i basamenti e piazzati i cartelli di divieto

Laura Tonerò

«La costruzione della pensilina per le persone con disabilità lungo la linea tranviaria impedisce di accedere alla mia proprietà privata». La

denuncia arriva da Fausto Del Cielo, proprietario di un terreno di 2.500 metri quadrati nella parte alta di via Commerciale, oltre il civico 190, prima della curva che poi porta verso Strada nuova per Opicina. In quel punto, proseguendo lungo la linea tranviaria, c'è un'ampia area verde che un tempo era governata, mentre ora la natura si è ripresa i suoi spazi. «Quando ero piccolo - ri-

corda Del Cielo - era destinata al pascolo e con mia nonna, passando per quella che era la vecchia strada Commerciale, portavamo lì le mucche». Quella via dove oggi corre la linea tranviaria, un tempo era utilizzata da coloro che avevano proprietà in zona, roianesi e opicine, per accedervi.

Il punto critico al quale fa riferimento Del Cielo si trova all'altezza della fermata

di Banne della linea 2 del tram di Opicina. Lì - come imposto dall'ex Ustif (oggi Ansfisa) - sono state costruite delle pensiline, con tanto di rampa di salita e discesa, per consentire alle persone con difficoltà deambulatorie di arrivare più facilmente all'altezza delle porte d'ingresso del tram. Sebbene le vetture storiche non siano attrezzate per far salire a bordo una carrozzina, la rampa, stando all'ente ministeriale, dovrebbe agevolare l'accesso al tram delle persone con difficoltà motorie. Fatto sta che quella costruzione - creata accanto ai binari del tram - ha ostruito il passaggio: oltre la pensilina non è consentito proseguire. Peccato che l'accesso al terreno di Del Cielo si trovi proprio oltre: un centinaio di metri

più avanti.

Negli ultimi mesi, poche decine di metri dopo la pensilina, è stato apposto anche un grande segnale che ricorda sia severamente vietato oltrepassare quel limite. È stato sistemato a un metro dal vecchio cartello, ancora presente, che invece indica sia vietato l'accesso alle persone estranee al servizio. «Ci andavo saltuariamente - spiega Del Cielo - quando avevo bisogno di recuperare del legname dal mio terreno. Passavo con l'ape per la stradina che costeggia la linea ferroviaria, parcheggiavo dove ci sono i cartelli, dove c'è uno slargo, senza dare fastidio alla linea: non ci sono mai stati problemi». Adesso con la nuova banchina e i pali non passo più - aggiunge - mi hanno detto che la normativa non mi consente più l'accesso, neppure a piedi perché questa linea è parificata a una linea ferroviaria e se io cammino lungo la linea del tram incorro in una sanzione».

Quindi «mi trovo - denuncia l'uomo - nella situazione di non potere usufruire della mia proprietà, di non potervi accedere e a queste condizioni non posso neppure venderla: sono privato del godimento di un mio bene. Io non voglio finire in tribunale, spero si trovi prima una soluzione».

Per assurdo, il proprietario del terreno vede sfilare decine di persone che, oltrepassando il divieto, senza farsi scrupoli vanno a raccogliere bruscandoli. Del Cielo ha interessato del problema il Comune e si augura «venga raggiunto un accordo di buon senso». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOPO LA CHIUSURA A FINE MESE DEL FORNO DI VIA SANTI MARTIRI

L'appello dei pasticciieri storici «Salviamo i dolci tradizionali»

I titolari delle insegne triestine, fra passaggi di consegne e nuove leve, alle prese con il cambiamento

Francesco Bercic

Non tutto è perduto per il “macaron” triestino. Dopo l'addio della pasticceria Sonia di Mauro Gridelli – uno degli ultimi baluardi della ricetta che ha annunciato l'imminente chiusura del locale – vengono in soccorso le altre insegne storiche della città, le uniche che ancora propongono il dolce nelle loro vetrine.

Il “macaron”, come ben sanno i suoi estimatori, è in via d'estinzione. Il titolare della pasticceria Sonia, d'altronde, aveva avvertito: «Tanti pasticciieri di Trieste, oggi, non sanno più nemmeno cosa sia». Fra i pochi a portare avanti la tradizione di questa particolare ricetta – omonima del più famoso “macaron” francese, ma costituita di una base di pasta frolla, crema pasticciera e un ripieno di mandorle o nocchie – ci sono le famiglie di “Giorgi” e “La Perla”. I titolari dei due forni, rispettivamente in via Carducci e via dei Piccardi, condividono i timori e la preoccupazione di Gridelli, ma allo stesso tempo suggeriscono delle possibili soluzioni. E, cosa più importante, le mettono in pratica, riuscendo con successo a dare continuità al loro passato.

Il problema, infatti, va al di là del singolo dolce. Si tratta, piuttosto, di un insieme di ricette e di consuetudini che lentamente stanno scomparendo: un circolo virtuoso sopravvissuto per decenni nei rioni della città che adesso deve misurarsi con un mondo in rapida trasformazione. «La tendenza è servirsi di una manodopera poco qualificata –



In alto Federico Valente; sopra Luca ed Elisabetta Giorgi, a destra Sonia e Mauro Gridelli FOTO LASORTE E SILVANO

osserva Federico Valente, da pochi mesi a capo de “La Perla” – e così le pasticcerie sono spesso anonime, indistinguibili da un normale supermercato».

Nelle vetrine del negozio il suo “macaron” compare in bella vista. «Ne vendiamo parecchi», afferma Valente, sottolineando subito che la ricetta

da lui seguita ha una particolarità: «noi, a differenza degli altri, usiamo la farina di mandorle per rendere l'impasto più leggero». Una piccola innovazione introdotta, anni fa, dalla nonna di Valente, la signora Anna, che per gli abitanti del rione è una vera e propria leggenda: «È lei ad aver aperto la pasticceria ne-

gli anni Sessanta», racconta Valente.

Nella pasticceria “La Perla” si è assistito a un passaggio di consegne fra generazioni che, altrove, non si è potuto verificare. In gioco non ci sono, come detto, soltanto le ricette della tradizione triestina, che pure Valente mostra scritte a mano da sua nonna

su piccoli fogli oggi ingialliti – con orgoglio e ammirazione. C'è un rapporto speciale con la clientela, un'attenzione ai prodotti e all'atmosfera del locale, insomma un insieme di piccoli fattori che consentono a una realtà di radicarsi nel territorio. «Penso anche solo al fatto che molti dolci stagionali, come le fave o la pinza, ora si trovano in tutti i mesi dell'anno», spiega Valente.

Una capacità analoga di trasmettere questo ricco patrimonio ai figli e ai nipoti si intravede da “Giorgi”. Anche qui siamo alla terza generazione: Luca, ventisettenne, affianca da alcuni anni la madre alla guida della pasticceria. «Per noi, ma anche per i nostri clienti, il suo arrivo è stata una ventata di giovinezza», sorride Elisabetta Giorgi. Il locale esiste dal 1953 e negli ultimi mesi ha beneficiato dell'arrivo di «molti turisti provenienti da tutto il mondo». Eppure, riflette Elisabetta, «la cosa più importante è non snaturarci, un principio che ho ereditato da mio padre e ho cercato di tramandare anche a mio figlio».

All'una di pomeriggio il vassoio di “macaron” è quasi terminato. La ricetta seguita da “Giorgi” mescola le mandorle alle nocchie, su indicazione tassativa del fondatore della pasticceria. «Alcuni appassionati si fanno pure la torta», racconta Elisabetta. I buongustai che hanno temuto la scomparsa del “macaron”, anche se diverso da quello di Gridelli, possono tirare, per ora, un sospiro di sollievo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STORIA

Le fave triestine



I tre colori delle fave triestine hanno un preciso significato simbolico, associato al periodo dell'anno nel quale andrebbero mangiate: l'autunno e, nello specifico, il 2 novembre per la commemorazione dei defunti. Le fave triestine si ispirano, infatti, al ciclo della vita: a cominciare dal marrone del cioccolato che richiama la morte, passando al rosa connesso all'amore, fino al bianco della mandorla legato alla nascita e, in generale, alla purezza.

LA SPECIALITÀ

Le “briosc”



Al pari dei “macaron” – che a Trieste non equivalgono ai biscotti rotondi di origine francese bensì a un dolce molto diverso – esistono casi analoghi di specialità tutte triestine dal nome fuorviante. Emblematico è il caso delle “briosc” (scritte proprio così) che, pur ricordando vagamente le “brioche” canoniche (o i “cornetti” all'italiana), a Trieste sono create con lo stesso procedimento della pinza e presentano, quindi, una consistenza particolare.

Un'attività avviata dalla signora Manfredonia anche con la prima osteria Inaugurato nel 1974 in via Locchi, il locale testimone di un intero rione

Duemila caffè al giorno e tre generazioni al banco I 50 anni del bar Vittoria

L'ANNIVERSARIO

Micol Brusafferro

Oltre duemila caffè serviti ogni giorno. Un via vai costante, dalle 6.30 alle 21. Sette giorni su sette. E una lunga storia di famiglia alle spalle, con la terza generazione già dietro il bancone.

Il bar Vittoria, in via Locchi, punto di ritrovo per il rione di San Vito ma locale di passaggio per tante persone, compie

50 anni. Ad avviare l'avventura nel 1974 è stata Vittoria Manfredonia, intraprendente signora fino a pochi anni fa ancora operativa dietro la cassa. E ancora oggi, a 91 anni, da casa chiede sempre notizie sull'attività. «Nel 1966 aveva aperto un'osteria in via Carli – raccontano i figli Giuseppe e Concetta Squeglia, ora titolari del bar – poi ha trasferito la licenza qui, in via Locchi, dove all'epoca c'era soltanto un magazzino. Sognava di spostarsi in una zona con un'affluenza maggiore. E così è stato».

In pochi anni Vittoria, che sceglie il suo nome anche per il bar, diventa un'istituzione. I figli subentrano nel 1985 costituendo la società tuttora operativa. E fin da ragazzi, dopo la scuola, affiancano la mamma al lavoro. Il locale continua a crescere nel corso del tempo, l'ambiente si amplia, inglobando altri immobili vicini nel 1999. Viene inserita la licenza per i cibi cotti, e arriva anche il logo e un'insegna nuova, dal 1993. L'acquisto della licenza per i tabacchi e altri servizi arrivano negli anni Duemila.



Lo staff del bar Vittoria tra dipendenti storici e new entry FOTO ANDREA LASORTE

«Dagli anni Settanta è cambiato tanto – ricordano – qui non c'era nulla. Poi sono arrivati gli uffici di grandi aziende, il campo di calcio, altri spazi sportivi. La matrice rionale della clientela è sempre la più forte, anche se arrivano da tutta la città. Il periodo più bello – aggiungono – sono stati gli anni Ottanta, il più difficile durante la pandemia. Due settimane prima del lockdown abbiamo acquistato i muri. Poi è arrivato il Covid e un'incertezza generale. Per fortuna abbia-

mo ripreso i ritmi di sempre».

Al mattino, alle 6.30, c'è chi aspetta l'apertura delle porte. «Sono operai e persone che hanno fatto il turno di notte o iniziano presto al mattino – raccontano i titolari – poi arrivano gli impiegati degli uffici della zona e i genitori delle scuole vicine. Si passa poi al turno del pranzo, sempre pieno. E ancora uscite di studenti, oltre a tutte le persone che frequentano i tanti impianti sportivi della zona».

Entrando, molti clienti salu-

tano tutto lo staff per nome. Alcuni sono dipendenti storici, come Paolo assunto dal 1987 e Patrick dal 1996. E poi c'è Nicolò, terza generazione della famiglia. La festa per i 50 anni sarà celebrata entro il mese. Ma qual è il segreto per continuare un'attività così intensa dopo tanti anni? «Ci piace il lavoro – dicono i fratelli – stare a contatto con il pubblico. Se ami il tuo lavoro, lo fai con passione, e sei una persona fortunata. E noi lo siamo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ELEZIONI COMUNALI DELL'8 E 9 GIUGNO

San Dorligo della Valle Nel centrosinistra sfida interna a quattro

Partita la corsa a sostegno del candidato sindaco Coretti che determinerà il peso specifico dentro la coalizione

Ugo Salvini
/ SAN DORLIGO DELLA VALLE

Sintonia sui programmi e soddisfazione «per aver trovato la sintesi sul candidato sindaco» come Alessandro Coretti. Ma nel centrosinistra, che parte da favorito a San Dorligo della Valle, adesso comincia la corsa al voto, fondamentale per determinare gli equilibri interni dopo il 9 giugno. Coretti in caso di elezione avrà come vice Marko Savron della Slovenska skupnost. Un accordo tribolato ma alla fine andato in porto, evitando uno strappo pericoloso. E adesso si va alla conta.

Tre delle quattro formazioni, cioè Partito democratico, Slovenska skupnost e Patto per Dolina, hanno presentato i propri candidati consiglieri (manca all'appello Rifondazione comunista, che si presen-

terà a breve) ora però inizia il momento cruciale, quello che nelle urne vedrà stabilire il peso specifico all'interno della coalizione. «La forza della nostra lista – dice la segretaria provinciale del Pd, Maria Luisa Paglia – risiede nella sua unità e nella diversità dei suoi membri. Ogni candidato porta esperienze e prospettive uniche che arricchiranno il vostro lavoro comune». A ruota la segretaria regionale dem Caterina Conti: «San Dorligo è uno dei punti focali della regione – sottolinea – perché ospita grandi aziende e insediamenti nella zona artigianale. C'è poi l'aspetto ecologico, che riguarda infrastrutture di trasporto ed energetiche e c'è la rotta balcanica che questo comune gestisce civilmente come può, da solo, poco aiutato. Basta questo per capire che senza Europa, come vuole la destra, qui

non c'è futuro ma rapida decadenza». In lista il segretario del circolo, Michele Di Donato, evidenzia l'equilibrata alternanza di genere: «Abbiamo lavorato per creare una lista che rispecchi la nostra società, con rappresentanti che conoscono bene i bisogni e le aspirazioni dei cittadini».

Ecco dunque il supporto dem ad Alessandro Coretti, che rivolgendosi ai candidati del Pd ha ribadito il suo impegno «per una politica inclusiva e partecipativa. Nella mia amministrazione – prosegue – ognuno avrà un ruolo importante, anche i non eletti». E veniamo alla Ssk. Paolo Vidoni, presentando i candidati della lista, conferma con forza come «il nostro partito sta nel centrosinistra, da sempre la nostra casa. I candidati conoscono San Dorligo della Valle, con le caratteristiche positive



Dall'alto le liste Pd, Slovenska skupnost e Patto per Dolina

da un lato e i problemi dall'altro, perciò sono preparati». Uno smarcamento rispetto quanto sta accadendo oltre l'Isonzo, ma anche rispetto alle divisioni interne a Monrupino e Sgonico. Il segretario provinciale della Ssk, Matia Premolin, non a caso ribadisce: «L'esempio dell'accordo che abbiamo raggiunto a San Dorligo della Valle con le forze dell'area di centrosinistra è la migliore dimostrazione della nostra vocazione. Il voto per l'Ssk è un voto per il territorio». E Coretti durante la presentazione si tenuto stretto il partito del tiglio: «Ho apprezzato il fatto che abbia creato i presupposti per confermare la coalizione di centrosinistra. Invito tutti ad andare a votare, affinché questo Comune resti bilingue».

La novità della coalizione è il Patto per Dolina, frutto dell'alleanza fra M5S e Adesso Trieste. «Punto fondamentale – afferma il portavoce, Federico Monti – è la volontà di creare una partecipazione attiva della popolazione al governo del Comune». «Il percorso di avvicinamento fra noi e Adesso Trieste – aggiunge il coordinatore provinciale dei 5 stelle, Paolo Menis – è iniziato da tempo. Si tratta di un progetto nuovo, a sostegno di Coretti, al quale ci accomuna l'idea della compartecipazione nella gestione del Comune, coinvolgendo i cittadini». Una «trasparenza» confermata da Coretti e rilanciata da Riccardo Laterza portavoce di Adesso Trieste. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UN INTERVENTO DA 100 MILA EURO

Lavori in via Pianezzi a Muggia Ecco come cambia la viabilità

Luigi Putignano / MUGGIA

A Muggia sono in partenza importanti lavori stradali connessi (in un certo qual modo) alla serie di interventi previsti per il raddoppio della galleria cittadina che mette in connessione il centro della città con il lungomare Venezia e la costa.

Oggi partiranno i lavori a Pianezzi, che interesseranno un tratto di circa 250 metri, con la completa riasfaltatura e la sostituzione delle griglie. Si tratta di un intervento su un'arteria che sarà interessata dal

traffico viario alternativo nel momento in cui si partirà con i lavori di raddoppio della galleria.

Gli interventi dureranno circa tre settimane, compatibilmente con le condizioni meteo, e verranno previste riaperture dove possibile, durante le giornate di lavoro, a fine cantiere, per agevolare residenti e cittadini che utilizzano la strada. L'intervento, necessario per la presenza di diversi punti ammalorati, ammonta a circa 100 mila euro, grazie a risorse del Comune di Muggia.

Un'ordinanza firmata dal comandante del corpo di Polizia locale, Roberto Dellosto, è stata emessa per consentire il regolare svolgimento dei lavori. Ordinanza che prevede l'istituzione del divieto di sosta su ambo i lati di via di Pianezzi, in un tratto di via D'Annunzio che va da 10 metri prima, a 10 metri dopo l'intersezione con via di Pianezzi ambo i lati (per garantire l'accesso e l'uscita dei mezzi operativi in curva); in un tratto di via Mameli per i primi 15 metri dall'intersezione con via di Pianezzi,



Uno scorcio di via Pianezzi da riasfaltare a causa di ammaloramenti

ambo i lati (in questo caso per consentire le attività di manovra dei suddetti mezzi operativi); la chiusura parziale a tratti della via di Pianezzi, per l'effettuazione di alcune lavora-

zioni quali la sostituzione della griglia stradale trasversale, le fresature e la stesa dell'asfalto, oltre alla messa in quota di chiusini.

A queste misure si aggiunge

l'istituzione del divieto di transito per tutti i veicoli – eccetto per quelli a seguito dei lavori di soccorso ed emergenza – su via di Pianezzi nei tratti interessati dai lavori: divieto che sarà in vigore da oggi fino al 21 giugno, nella fascia oraria che va dalle 8.30 alle 18.

«Si tratta di lavori di manutenzione necessari e importanti che comporteranno sicuramente qualche disagio», annota il sindaco Paolo Polidori: «Ovviamente saranno fatte delle interruzioni e delle riaperture per poter agevolare i residenti, per permettere loro di poter uscire e rientrare a casa nella maniera più agevole possibile. Si tratta – conclude il primo cittadino – di lavori indifferibili, in quanto il tratto in questione su cui si interverrà è decisamente ammalorato». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MOSTRA

Modellini e pannelli sulla pietra di Aurisina

È stata inaugurata sabato al Magazzino 26 di Porto Vecchio la mostra "Da Lubiana a Trieste, la pietra di Aurisina, del Carso e dell'Istria in Italia e nel mondo" (foto Massimo Silvano), una delle più estese e articolate dedicate al tema con pannelli e modellini. È visitabile nei due padiglioni (sala Nathan e Sbisà) fino al 14 luglio.



IN PIAZZA UNITÀ**Delegazione di Rešetari ricevuta in municipio**

Ricevuta nella Sala del Consiglio comunale una delegazione croata di docenti e allievi della scuola di Rešetari. Subito dopo, il sindaco Roberto Di-piazza ha accolto nel Salotto Azzurro il suo omologo di Rešetari Zlatko Aga, il preside Tihomir Batalo, e il presidente della Comunità croata di Trieste, Damir Murkovic.

**LA PRECISAZIONE****Luciano e Annamaria dono speciale alla città**

Annamaria e Luciano Luciani – nell'edizione di ieri nel titolo è scappato per un refuso Annachiara e ce ne scusiamo – è la coppia di triestini che ha acquistato e donato al Comune 117 quadri d'autore. Una scelta dettata non solo dalla generosità ma anche dalla volontà di lasciare alla città qualcosa di unico. —

**PICCOLI AMICI CERCANO CASA**

Memole – Attende di trovare una famiglia per sempre, è accudita all'Astad.



Dafne – Bellissima gattina nera, è in Gattile e aspetta una famiglia che la adotti.



Lenny e Sammy – Caviotti maschi buoni e socievoli da adottare in coppia, si trovano all'Enpa.

Dall'Astad arriva l'appello per Memole, femmina di circa 8 anni e 10 kg, sterilizzata. È una cagnolina buona, docile e molto socievole, ha solo bisogno di prendere un po' di confidenza.

Per info visite su appuntamento al numero 040211292, da lunedì a giovedì 9-12 o mail a rifugio.astad@gmail.com.

Il Gattile propone in adozione una meravigliosa gattina nera, Dafne. Ha 6 anni, è sterilizzata e testata fiv/felv negativa. È molto buona e affettuosa, adora farsi fare le coccole e ronfa come una matta. Potrebbe essere adottata anche da una famiglia che ha già altri gatti, essendo mansueta. Per info e visite il Gattile, via della Fontana 4, al numero 040364016, orario 9-12.30 e 18-19.30.

Sono già da tanto tempo ospiti dell'Enpa di Trieste Lenny e Sammy, una coppia di caviotti maschi che attendono di trovare adozione. Si stanno rattristando per la



Cody – Maschio ben educato, molto affettuoso e socievole attende la sua occasione.



Gilda – Dolce, giovane e mite femmina, in attesa di una famiglia tutta sua.

lunga attesa, si spera di trovare quanto prima chi possa offrire loro il calore di una casa. Ancora attendono la coppia di conigliette giovani femmine, già vaccinate e sterilizzate. Per conoscerli prendere appuntamento telefonando all'Enpa dal lunedì al venerdì dalle 14 alle 19 al numero 3391996881.

Attende adozione anche Cody, splendido maschio di 5 anni, molto affettuoso, fiducioso e accogliente con le

persone. È un cane socievole ed equilibrato, desideroso di trovare al più presto una famiglia che lo accompagni alla scoperta del mondo. Compatibile con altri cani. Per info: Laura, 3383515362.

Concludiamo con Gilda, dolcissima femmina di un anno e mezzo, da poco arrivata in canile di Porpetto. Ha un carattere molto mite, è un po' timida ma molto dolce e sensibile. Per info: Grazia, 3479758190.

La Giornata mondiale delle api per la difesa della biodiversità**Nicole Cherbanchich**

Oggi si celebra la Giornata mondiale delle api. Bene o male, tutti sappiamo quanto questi insetti siano importanti per la biodiversità, grazie al loro imprescindibile operato di impollinazione, ma nonostante finora non è stato fatto a sufficienza per proteggerle. Lo dimostra il fatto che, al giorno d'oggi, sono gravemente minacciate da pesticidi chimici, perdita di habitat, pratiche agricole distruttive e cambiamenti climatici. Ma se le api sparissero, smettendo di trasportare i granelli di polline e così rendere possibile la moltiplicazione delle piante che producono semi, a pagarne le spese sarebbero l'ambiente ma anche gli esseri umani stessi.

Quando si parla di impollinatori, il pensiero si sofferma subito sulle api. In realtà però esistono molteplici altri animali che svolgono questa funzione, quali farfalle, bombi, ragni, pipistrelli, pappagalli, piccoli roditori e via dicendo. L'equilibrio che si crea tra queste specie e piante è estremamente delicato. Secondo uno studio pubblicato sulla rivista *Science*, l'inquinamento rende meno intenso il profumo dei fiori e finisce per ridurre l'attrazione da parte degli insetti. In base a una ricerca apparsa su *Environmental Pollution*, le piante esposte a ossidi di azoto e al-



Un apicoltore e un alveare

tre sostanze emesse dalle automobili vengono visitate addirittura dal 70% di impollinatori in meno. L'agricoltura intensiva impiega quantità non indifferenti di pesticidi nocivi per gli animali impollinatori e distrugge habitat per far spazio alle monoculture: su tutto il territorio europeo infatti si sta registrando una perdita di flora spontanea e praterie, ricche di preziosa biodiversità.

Con l'intento di "ricostruire" la natura e ridarle il totale potere su se stessa, nei limiti del possibile almeno, sono nati progetti come Life PollinAction: in Friuli Venezia Giulia, Veneto e Aragona (Spagna) vengono messe in atto azioni concrete per salvaguardare gli insetti impollinatori, sia quelli selvatici che l'ape da miele, creando e ripristinando i loro habitat. Il tutto per contrastare la cosiddetta "cri-

si dell'impollinazione", indiscutibilmente presente già da alcune decine di anni. Spazi di verde in grado di aiutare queste piccole creature, ma anche apportare una vasta gamma di benefici alla società, da quelli inerenti la sicurezza alimentare a quelli di sensibilizzazione sull'importanza della biodiversità e della stabilità degli ecosistemi.

Secondo l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra), gli animali impollinatori sono strettamente necessari per 300 mila piante fiorite in tutto il mondo e per tre quarti delle nostre principali colture alimentari. Stando a uno studio pubblicato su *Frontiers in Ecology and the Environment*, in assenza di pipistrelli impollinatori, la produzione mondiale di frutta e semi si ridurrebbe mediamente dell'83%; sono loro infatti a impollinare anacardi, banana, caffè, mango, papaya. Senza gli uccelli impollinatori la produzione diminuirebbe del 46%. Molte piante hanno un unico impollinatore: il cacao, per esempio, viene visitato solo da un moscerino, scientificamente chiamato *Forcipomyia*, che si nutre esclusivamente dei suoi fiori, mentre il fico è impollinato unicamente dalla vespa del fico. Se questi animali venissero a mancare, queste e altre piante potrebbero scomparire. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI AUGURI

SILVANA
Auguri per i tuoi 80 anni. Da figlie, generi, nipoti, parenti e amici.

ELARGIZIONI

Nel IV anniversario della sua morte, in ricordo di Giorgio Polidori dalla sua famiglia. 100 pro COMUNITÀ DI SAN MARTINO AL CAMPO

Per le nozze d'oro di Loredana e Andrea da parte di Daniela ed Edoardo 50 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

In memoria del nostro caro Giorgio Manzoni da parte della sua famiglia 100 pro ASSOCIAZIONE AMICI DELL'HOSPICE PINETA ONLUS

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a anniversari@ilpiccolo.it

Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

L'INCONTRO TRA VECCHI AMICI**Dopo 40 anni la rimpatriata della VH del Carli**

Dopo 40 anni la V sezione H dell'istituto Carli (pochi assenti giustificati e un paio di beneamati infiltrati) si ritrova per confermare che da allora nulla è cambiato. Nella foto Benedetti, Presello, Fiorini, Zaccaria, Latini, Achille, Marchetti, Caporal, Pauluzzi, Zamarini, Sterni, Felician, Medeot, Bono, Gerin, Oselladore, Tizianel, Severi, Marengo.

IL COMMENTO

IL FRIENDSHORING
È GIÀ TRA NOI
ORA INVESTIMENTI
DI QUALITÀ

GIANLUCA TOSCHI

Friendshoring: è una delle parole che si sono aggiunte al vocabolario di chi è interessato alla globalizzazione. È entrata nel dibattito grazie al segretario al Tesoro americano Janet Yellen che nel 2022 ha affermato che le imprese statunitensi avrebbero dovuto spostare le loro reti di approvvigionamento dai Paesi “ostili” agli Stati Uniti verso Paesi “amici”.

Viviamo un periodo storico in cui le tensioni internazionali hanno alimentato una crescente incertezza. Eventi come la Brexit, la guerra commerciale tra Cina e Stati Uniti, la pandemia, le tensioni su Taiwan, l'invasione russa dell'Ucraina e la crisi del Mar Rosso hanno riportato al centro dell'attenzione la vulnerabilità delle reti di fornitura, soprattutto di quelle che interessano la produzione di beni e servizi considerati strategici.

Il tutto in un contesto che ha visto, dopo la crisi finanziaria globale (2008-2011), un rallentamento della globalizzazione che ha richiesto anch'esso nuove parole per essere definito: slowbalisation, de-globalizzazione. Viviamo, quindi, una nuova fase in cui il processo di integrazione economica a livello globale sembra arrestarsi e per alcuni aspetti innestare la retromarcia. Tornando al friendshoring va sottolineato che alle dichiarazioni sono seguiti i fatti. Negli Stati Uniti sono stati approvati il Chips and Science Act e l'Inflation Reduction Act, in Europa l'European Chips Act, che hanno tra gli obiettivi quello di diventare meno dipendenti dalle importazioni da Paesi ostili. Misure analoghe sono state prese dal governo cinese.

Segue a Pag. VI >

Industria in orbita

La fase di integrazione dei segnali radio per l'osservazione della Terra su un satellite nella sede di Officina Stellare, nel vicentino

Nel Nord Est si concentra un terzo delle aziende italiane attive nell'aerospazio. Un settore in forte crescita, che da oggi si ritrova agli Space Meetings di Venezia

GIORGIO BARBIERI / ALLE PAGINE II-III

IL PERSONAGGIO

Mario Toniutti

L'uomo da 440 mila caffè al giorno
«Adesso torniamo a fare acquisizioni»



Le macchinette da ufficio del Gruppo Illirya puntano quota 100 milioni

LUCA PIANA / APAG. IV

L'IMPRESA

General Filter

L'acquisizione in Finlandia per crescere nel Nord Europa

Alessandra Polin
«Per qualità dell'aria indoor è un mercato chiave»

ROBERTA PAOLINI / APAG. V

LA RUBRICA

La terra è bassa

La richiesta di regole contro il boom del fotovoltaico

Per piazzare i pannelli esistono alternative migliori dei terreni fertili

MAURIZIO CESCONE / APAG. VII

IL QUADRO

Il mondo brucia, il Brennero litiga

MAURIZIO CAIAFFA

Tutti d'accordo che, trattandosi di interessi vivi e di una partita economica importante (lo sappiamo bene a Nord Est), la lite fra Italia e Austria sui Tir e sul traffico al Brennero sia comprensibile, spiegabile e che legittimamente ciascuno dei due Stati difenda da una parte i trasportatori, dall'altra il proprio ambiente.

Però fa una certa impressione, in avvicinamento alle elezioni europee dell'8 e 9 giu-

gno – appuntamento tanto più importante in ragione dello scenario internazionale e del momento storico contrassegnato da guerre e tensioni – una contrapposizione così plateale fra due Stati dell'Unione.

Prima di tutto è la prima volta che un governo di un Paese Ue ne denuncia un altro davanti alla Commissione di Bruxelles. E ora, sulla scorta del giudizio favorevole di quest'ultima, lo Stato Italiano è pronto a rivolgersi all'alta Corte di giustizia.

In secondo luogo il mondo brucia e il clima complessivo di insicurezza forse consiglierebbe una composizione dei diversi interessi nel segno di un negoziato costruttivo. Altrimenti la chiamata alle urne nel segno dell'Europa unita suona tanto più retorica e bolla. Come una nuova dimostrazione che il percorso per creare un continente davvero coeso e in grado di agire da protagonista nelle tante partite aperte, invece di accorciarsi, si sta allungando. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Siamo a fianco delle Comunità per lo sviluppo del tessuto economico locale: sosteniamo le piccole e medie imprese, per aiutarle a crescere.

Fondata sul bene comune.



www.zkb.it

La storia

La bassanese Qascom realizza il ricevitore Gps Galileo che calcolerà la posizione da 400 mila chilometri

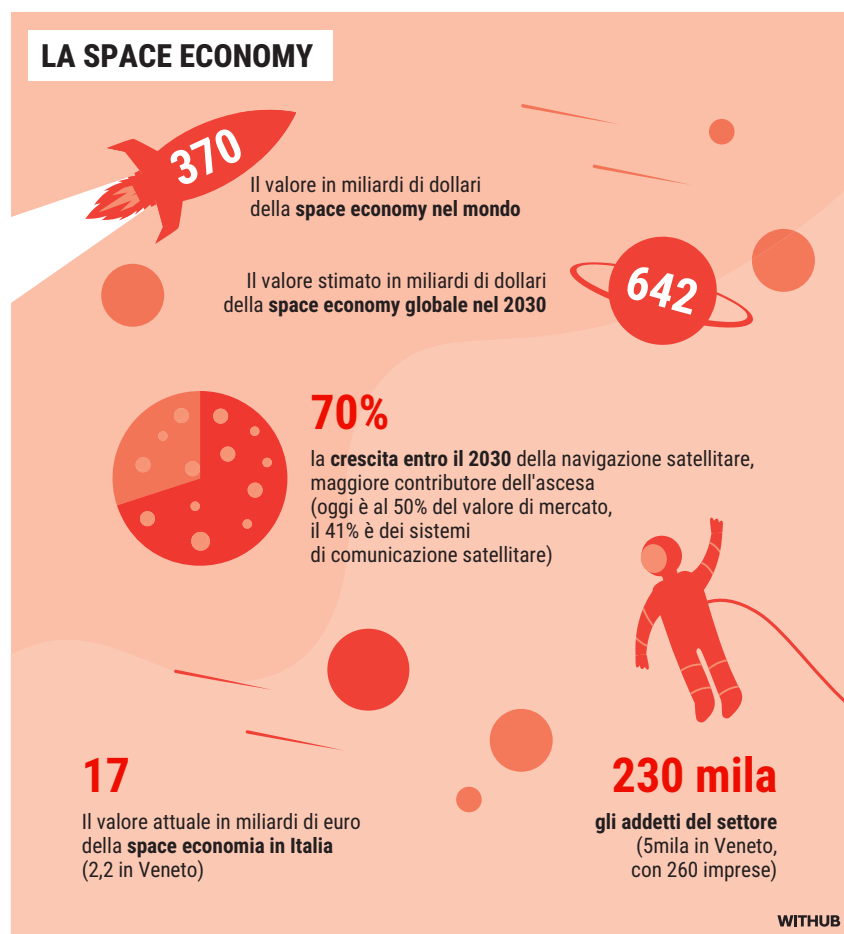
Il colosso Leonardo ha nel Triveneto un gruppo di 250 fornitori e l'ecosistema produttivo conta oltre 6.800 addetti

GIORGIO BARBIERI

Dal Nord Est alla luna e poi un giorno, forse non troppo lontano, fino a Marte. Un sogno che può diventare realtà grazie a filiere di aziende altamente specializzate e flessibili, la presenza di alcune grandi imprese leader di mercato, su tutte Leonardo, e un cluster regionale a cui prendono parte vere e proprie eccellenze aziendali. Sono gli elementi che permettono al Nord Est di giocare un ruolo da protagonista nell'ambito della space economy che, a livello nazionale, si caratterizza per una forte concentrazione ed un numero limitato di grandi realtà imprenditoriali. Tuttavia poco meno di un terzo degli oltre 500 player si concentrano a Nord Ovest (33,1%), il 23,4% al Centro, mentre il 19,5% è a Nord Est ed il rimanente nel Sud e nelle Isole. Il settore è quindi composto per circa due terzi da imprese che producono aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi (47%) e da aziende specializzate nella riparazione (19,6%), il restante 33,4% sono invece realtà imprenditoriali che fabbricano apparecchiature come radar, registratori di volo e strumenti per il controllo dei motori.

LA SPINTA DI LEONARDO

Uno dei motori fondamentali per lo sviluppo del settore è certamente Leonardo, il colosso dell'aerospazio e della difesa che a Nord Est è presente con quasi 850 addetti: più di 500 in Veneto e circa 330 in Friuli Venezia Giulia. Gli stabilimenti



Radar, satelliti e sicurezza il Nord Est punta lo spazio

chiave sono quelli di Tessera, a Venezia, specializzato nei business dei velivoli e degli elicotteri, e di Ronchi Dei Legionari, in provincia di Gorizia, dove vengono sviluppati principalmente velivoli senza pilota e sistemi di addestramento avanzati. «La presenza sul territorio è fondamentale per Leonardo», spiega Giacinto Carullo, Chief Procurement & Supply Chain Officer di Leonardo, «nel Triveneto contiamo su un gruppo di 250 fornitori e l'ecosistema produttivo guidato dall'azienda conta oltre 6.800 addetti complessivi tra diretti, indiretti e indotto. Solo in Veneto Leonardo conta circa 160 fornitori locali, per un totale di oltre 5.000 addetti tra fornitori e indotto indiretto». Piccole e medie realtà che, forti della loro specializzazione tecnologica, contribuiscono alla realizzazione di prodotti che Leo-



Giacinto Carullo

nardo esporta in tutto il mondo. «Lo sviluppo di filiere locali ad alta intensità di conoscenza e innovazione», aggiunge Carullo, «rappresenta un asset strategico per i territori in termini di impatto economico, occupazionale e per la qualità delle competenze sviluppate e il contenuto tecnologico dei prodotti e servizi realizzati». Esempio virtuoso di questo rapporto è il contratto firmato da Leonardo con Officina Stel-



Federica Fistarollo

lare, l'azienda di Sarcedo nel Vicentino leader nella progettazione e produzione di strumentazione opto-meccanica di eccellenza. L'accordo, per complessivi 1,6 milioni, prevede la fornitura di quattro sistemi ottici per strumenti iperspettrali a media risoluzione che saranno installati sulla piattaforma «Platino4», a completamento della costellazione satellitare italiana «Iride», uno tra i più importanti pro-

grammi spaziali satellitari europei di osservazione della Terra. «Una commessa che ci vede nuovamente al fianco di una eccellenza globale come Leonardo», ha detto Carlo Spezzapria, amministratore delegato di Officina Stellare, «è parte attiva nella realizzazione di uno dei progetti più innovativi in ambito spaziale, con ruolo chiave nella fornitura di sistemi ad elevata prestazione destinati a una costellazione unica nel suo genere quale Irid».

PICCOLE MA INNOVATIVE

Avrà invece un cuore made in Bassano del Grappa un altro maxi programma spaziale. Si tratta di Artemis II, il progetto della Nasa che per la prima volta proverà a calcolare la posizione di un veicolo spaziale usando i satelliti di navigazione satellitare a quasi 400.000 chilometri di distanza dalla

Terra, il doppio rispetto al limite raggiunto ad oggi dalla Nasa. Entro fine anno partirà infatti da Cape Canaveral il veicolo spaziale con destinazione Luna e che avrà al suo interno il ricevitore Gps Galileo realizzato dalla bassanese Qascom, azienda leader nel mondo nelle applicazioni per la navigazione e le comunicazioni satellitari e la sicurezza informatica. «Il lancio», spiega Alessandro Pozzobon, tra i fondatori e direttore, «è un evento molto importante anche per noi che sui programmi lunari stiamo investendo buona parte delle nostre risorse economiche, tecniche e di personale. Nel futuro stazioni spaziali orbiteranno intorno alla Luna, nasceranno nuove basi lunari per l'esplorazione dello spazio. Per questo sarà fondamentale capire se riusciremo a riprodurre lo stesso sistema di navigazio-



**CHIAMACI
PER UN
PREVENTIVO
ALLO
040.3480994**

**MANUTENZIONE EDILI
CON TECNICA ALPINISTICA
MANUTENZIONE TETTI E FACCIAE
POSA IN OPERA PLUVIALI
E LATTONIERE
ANTIPICCIÓNE VERNICIATURE
POTATURE - BONIFICA AMIANTO
INTERVENTI IN SPAZI CONFINATI
PROGETTAZIONE E POSA
SISTEMI ANTICADUTA**



Via Von Bruck, 5 | Trieste
trieste@flyservice.com | **www.flyservicetrieste.it**



ne che oggi usiamo sulla terra». Ha invece sede a Padova la Stellar Project, nata come spin off dell'università e che ora punta a far "dialogare" i satelliti di piccole dimensioni, che sempre più stanno affollando lo spazio, attraverso un laser che permette di spostare dati in modo veloce, sicuro e meno costoso. «Vogliamo diventare punto di riferimento a livello internazionale per la comunicazione ottica tra piccoli satelliti» spiega Federica Fistarollo,

tra i fondatori e managing director di Stellar Project, «stiamo realizzando dei terminali che costituiscono un first nel mondo tecnologico spaziale e un'eccellenza tutta italiana, sviluppata anche con il prezioso supporto dell'Agenzia spaziale italiana ed europea e con la collaborazione di partners affidabili, con la Rete veneta che ha aiutato in questo senso: stiamo tutti assieme realizzando un stellar project». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al via la tre giorni a Venezia In arrivo 150 buyers da 22 Paesi

Oltre 250 aziende del settore aerospazio provenienti da 22 Paesi e 150 buyers tra italiani e internazionali e più di 3.000 meeting B2B; oltre 1.000 visitatori e 250 studenti iscritti, ma anche 25 startups europee: questi i numeri della seconda edizione di Space Meetings Veneto, l'evento internazionale che riunirà a Venezia, da oggi al 22 maggio 2024, i principali operatori globali dell'economia dello spazio e dei settori tecnologici emergenti. La giornata di oggi si dividerà tra gli eventi della mattina

presso il Vtp - Venezia Terminal Passeggeri a partire dalla cerimonia d'apertura fissata alle 10.20. Ci sarà poi la firma di un accordo tra Regione Veneto, Enac e Save alle ore 12; ci sarà l'opening panel sulla Missione Ax3 e il ruolo della Nuova economia dello spazio. L'evento proseguirà nel pomeriggio con l'Investment Forum alle Procuratie Vecchie, un momento di confronto per approfondire il mercato e le opportunità di investimento che favoriscono lo sviluppo dei settori aeronautico e spaziale.

FEDERICO ZOPPAS, PRESIDENTE DELLA RETE AIR, DICE CHE LA FILIERA DELL'AEROSPAZIO IN VENETO VALE 2 MILIARDI DI FATTURATO

«I grandi player del settore cercano le nostre aziende»

«Quando si parla di Space economy non si deve pensare ad una cosa lontana. Perché si tratta di un settore in grande crescita che stimola investimenti in ricerca e sviluppo applicabili in moltissimi ambiti: dall'ambito agricolo al controllo del traffico, dal migliore utilizzo delle risorse idriche alla cyber security. Per le imprese del nostro territorio lo Space Meetings Veneto sarà una importante occasione per confrontarsi con i grandi player del settore». Federico Zoppas, presidente della Rete Innovativa Regionale AIR - Aerospace Innovation and Research, descrive così l'evento che si apre oggi a Venezia e che vedrà partecipare i protagonisti del settore.

Qual è lo stato di salute della Space economy?

«È un settore sempre più rilevante a livello globale che, secondo le ultime stime, vale circa 470 miliardi di dollari e beneficia di finanziamenti pubblici per 103 miliardi, 60% negli Usa e 15% Europa. Anche in Italia l'economia dello spazio è in forte crescita e nel 2023 ha raggiunto i 230 milioni di euro, +15% rispetto all'anno precedente, mentre la filiera si compone prevalentemente di Pmi per l'83% del totale».

Le imprese del territorio come stanno reagendo?

«Il Veneto, grazie alla sua fitta rete di aziende flessibili e specializzate nella fornitura di componenti, è una delle principali regioni in Italia nella filiera dell'aerospazio, che nella nostra area muove circa due miliardi di fatturato e occupa più di cinquemila addetti in 65 aziende. Lo Space Meetings, che è coorganizzato da Abe (Advanced Business Events), società internazionale specializzata in Business Convention per i settori dell'aerospazio e difesa, è una importante occasione per ac-

creditarci nei principali progetti che costituiscono la new space economy e per entrare in contatto con i grandi player del settore: Leonardo, Airbus, Boeing, Thales».

Rispetto all'edizione dello scorso anno quali sono stati i principali sviluppi nel settore?

«Voglio sottolineare che, anche e soprattutto in termini di networking, questo appuntamento è diventato strategico per la nostra Rete Air anche in vista dell'International Astronautical Congress di ottobre, la più importante manifestazione mondiale nel settore dello Spazio che quest'anno si terrà a Milano. Quella dell'advanced manufacturing nello spazio è uno scenario che comincia a coinvolgere sempre più imprese appartenenti a settori diversi e pone una frontiera di assoluto interesse per le filiere manifatturiere del Veneto che vedono aprirsi nuove possibilità di contribuire con innovazioni di prodotto ad una nuova catena del valore della manifattura».

Air come aiuta le imprese a crescere?

«Un ecosistema ben integrato tra centri di competenze,

start-up, produzione e servizi è un asset strategico per attirare commesse e investimenti. Sono oltre 250 le aziende accreditate ai meeting, insieme alle agenzie aerospaziali internazionali, ai principali cluster italiani del settore e ad aziende "prime" e, grazie alla collaborazione con Ice, ci sono anche 150 buyer esteri e italiani».

Diceva che la space economy stimola investimenti e ricerca poi applicabili in diversi settori. A cosa si riferisce?

«Si devono distinguere segmenti upstream e downstream. Ovvero da una parte la creazione di infrastrutture spaziali, satelliti, vettori, stazioni spaziali fino alle future basi collocate sulla luna o su pianeti rocciosi del sistema solare; dall'altra lo sfruttamento dei benefici che conseguono dai dati raccolti nello spazio e dalle risorse fisiche prelevate per essere trasformate e impiegate sulla Terra. Ed è soprattutto quest'ultimo segmento che può essere applicato negli ambiti più diversi».

Quali?

«La Regione Veneto, ad esempio, sta lavorando con il setto-



FEDERICO ZOPPAS
PRESIDENTE RETE REGIONALE AIR
AEROSPACE INNOVATION AND RESEARCH

«Il settore stimola investimenti in ricerca e sviluppo applicabili in molti ambiti: dall'agricolo alla cyber security»

re agricolo per beneficiare di queste tecnologie e realizzare una agricoltura di precisione attraverso un migliore utilizzo delle risorse idriche e di previsioni atmosferiche e meteorologiche sempre più accurate. Ma ci sono anche altri settori che possono beneficiare della ricerca in ambito aerospaziale».

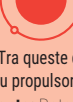
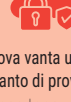
Ad esempio?

«Allo Space Meetings dedicheremo una serie di panel e speech ai velivoli senza pilota e alla catena di fornitura dell'industria spaziale e alle filiere del settore satellitare. E poi Sport & Space, poiché il Veneto è stato proclamato Regione europea dello sport nel 2024, con incontri dedicati ad approfondire gli sviluppi legati allo spazio, alla manifattura e all'alimentazione». —

G.B.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMPETENZE CHIAVE DI RIR - AIR

- | | |
|--|---|
|  Telescopi mono e stereo, multi e iperspettrali |  Payload scientifici per il telerilevamento e laboratori autonomi per esplorazioni in situ |
|  Componentistica, sottosistemi e sistemi avionici per SmallSats (150-200Kg) |  Sistemi di propulsione spaziale |
|  Habitat extra-terrestri |  Robotica spaziale |
|  Robot e droni autonomi |  Sistemi innovativi di telecomunicazioni ottiche |
|  Tecnologie quantistiche |  Cybersecurity |

Tra queste competenze, l'Università di Padova vanta una leadership a livello internazionale su propulsori e antenne al Plasma e un impianto di prova per i detriti spaziali fino a 7km/sec
Fonte: Rete Innovativa Regionale Aerospace Innovation and Research AIR WITHUB

Portiamo la gestione delle aziende su un altro pianeta.

Vi portiamo nel futuro della gestione dei processi aziendali con **ESOLVER®**, il software ERP innovativo integrato da servizi in cloud e piattaforme condivise. Gli aggiornamenti sono veloci, la rete di assistenza tempestiva. Concentratevi sul vostro business, risparmiate tempo: con **ESOLVER®** il futuro arriva prima.

Contatta il Partner Sistemi a Pordenone, Udine e Trieste-Gorizia.

Sistemi Pordenone Udine Vicenza S.r.l.

Pordenone | Via Nuova di Corva, 105

Udine | Via Cjavecis, 7

Trieste-Gorizia | Via Consiglio D'Europa, 38 Monfalcone (GO)

www.sistemipordenoneudinevicenza.it



sistemi®
PORDENONE | UDINE | VICENZA

Il personaggio

LUCAPIANA

Negli ultimi cinque anni il prezzo del caffè vergine è salito di quasi tre volte, da 114 dollari a poco sotto i 300 al quintale per la qualità arabica. Non è stata una marcia a senso unico, perché nel mezzo si sono viste brusche frenate, ma la direzione di fondo è comunque puntata verso l'alto. Questa volatilità, come si dice sui mercati, si è riflessa solo parzialmente nei prezzi della tazzina al bar, che sono aumentati ma non così tanto. «L'inflazione del caffè», se si può chiamare così, è certamente un problema per i consumatori ma rappresenta un bel grattacapo anche per chi gestisce le macchinette che si trovano negli uffici e nelle fabbriche.

«Provi a immaginare. Noi abbiamo settemila aziende clienti e, se vogliamo modificare i prezzi dei nostri prodotti dopo che i fornitori li hanno aumentati a noi, dobbiamo contrattare le variazioni con ognuna di loro. Una volta fatto l'accordo, occorre poi effettuare la modifica su tutte le diverse macchine, che nel complesso sono circa 35 mila. Ci vuole ovviamente tempo, per cui, fin quando non sei riuscito a rinegoziare tutti i contratti, ti tocca fare un po' di fatica», racconta Mario Toniutti, amministratore delegato del Gruppo Illiria di Udine, una delle maggiori realtà del settore, oltre 520 addetti e 74 milioni di euro di ricavi nel 2023.

RITORNO AL VIA

Il gruppo è nato nel 2001 dalla fusione di diverse realtà della distribuzione automatica e ad oggi conta 20 soci tra cui le famiglie Toniutti, Cattarinuzzi e Lorber, tuttora unite in una società comune, la Hgi, che detiene il 54 per cento di Illiria. Il resto del capitale è distribuito fra gli altri soci. Toniutti, 61 anni appena compiuti, è amministratore delegato del gruppo fin dal 2001: «A 19 anni, dopo il diploma all'istituto Malignani, sono partito per il militare. Nel tempo libero ho iniziato a riparare i distributori e, alla fine della leva, con mio fratello abbiamo fondato la nostra prima attività», ricorda l'imprenditore, che il 31 maggio presenterà in Confindustria a Udine l'autobiografia «La mia vita è un'impresa».

Nel percorso di Illiria, il momento di svolta da realtà di me-

Mario Toniutti, ad del Gruppo Illiria, dopo le difficoltà del Covid vuole tornare a fare acquisizioni

L'uomo a cui non bastano 440 mila **caffè** al giorno


Mario Toniutti

Amministratore delegato Gruppo Illiria

”

Stiamo testando un frigo intelligente che distribuisce pasti gourmet sottovuoto. Ma sostituire le attuali macchinette è un processo lungo

die dimensioni a big doveva essere il 2019, quando vennero fatte tre acquisizioni di rilievo. In base ai fatturati dell'epoca, il nuovo gruppo avrebbe dovuto partire subito da quota 75

Con settemila aziende clienti e 35 mila distributori, il caffè e le bevande calde rappresentano il 70% del giro d'affari

milioni, mettendo insieme i ricavi di Illiria con quelli delle società acquisite. La pandemia di Covid e i lockdown, con il dilagare del lavoro da casa, hanno costretto Toniutti e il management a ridisegnare i piani.

Nel 2020 il fatturato è sceso a 50 milioni, per poi risalire progressivamente fino ai 74 milioni dell'anno passato. In pratica, quello che doveva essere il punto di partenza di quattro anni fa, lo è diventato oggi.

IL DILEMMA DEL PACKAGING

Portare a termine l'inseguimento non è stato facile. La corsa dell'inflazione ha messo sotto pressione i conti del gruppo, proprio per quel ritardo fisiologico con cui gli aumenti dei fornitori possono essere ribattati sui prezzi alla macchinetta. Il 2023 si è chiuso con una perdita netta di 1,2 milioni di euro, su cui ha inciso anche l'aumento degli oneri finanziari a causa del rialzo dei tassi d'interesse. «Anche se sono state prove difficili, la riorganizzazione

compiuta nel 2019 si è rivelata molto positiva. Abbiamo inserito nuovi manager per affrontare il passaggio generazionale e oggi ci troviamo con una governance e con un headquar-

Per arrivare in tre anni a 100 milioni di ricavi il gruppo friulano ha messo nel mirino 3-4 piccoli target già per quest'anno

ter in grado di supportare il processo di crescita», dice Toniutti, che indica per questo 2024 l'obiettivo di tornare al pareggio e fra tre anni quello di raggiungere i 100 milioni di ricavi.

Per arrivarci, le acquisizioni sono una strada quasi obbligata. Il caffè e le bevande calde rappresentano il 70 per cento del giro di affari di Illiria, le cui macchine erogano cinque caffè al secondo, 18 mila ogni ora che scocca, 440 mila al giorno, 160 milioni l'anno. Considerando che il 13 per cento delle vendite è rappresentato da acqua minerale, resta un 17 per cento di altri prodotti – come gli snack dolci e salati – su cui si può lavorare per accrescere il valore aggiunto. Un esperimento è in corso in un'azienda di Udine, dove è stata installata un frigorifero intelligente che distribuisce pasti sottovuoto gourmet prodotti dalla Gustochef di Tolmezzo. Un test che, ora, verrà allargato ad altri tre clienti. Ma non si tratta

di un percorso semplice. Le limitazioni sono principalmente due. «Nelle macchine tradizionali, che erogano i prodotti attraverso un meccanismo a spirale, occorre avere un packaging adatto a quella che noi chiamiamo la “macchinabilità” del prodotto. Stiamo pensando a succhi al 100% di frutta e a prodotti bio, ma i fornitori devono elaborare dosi e packaging adatti ai distributori», spiega Toniutti. L'altro fronte è quello, appunto, dei frigoriferi intelligenti, che si aprono con uno sportello tipo quello di casa e che addebitano la spesa del prodotto consumato attraverso la telemetria. «Per costruire questi frigoriferi i fornitori chiedono volumi importanti, che non sono sostenibili da un'azienda sola. Per questo motivo abbiamo creato un consorzio, che ci permetterà di firmare i contratti con i produttori. Il processo di sostituzione delle macchine tradizionali, tuttavia, non sarà breve», continua Toniutti.

I SOCI E IL PATRIMONIO

Nel breve, dunque, per raggiungere gli obiettivi dimensionali che Illiria si è data le piste da battere sono la crescita organica e quella per acquisizioni. Nel mirino ci sono soprattutto piccoli target, con 3-4 possibili già per quest'anno, ma il gruppo non esclude la possibilità di un'aggregazione anche di media taglia: «Se servisse un aumento di capitale per finanziare un'operazione importante, la holding Hgi sarebbe anche disponibile a scendere sotto il 50 per cento», dice l'ad, che sottolinea la forza patrimoniale dell'azienda e l'unità fra i soci.

Domanda diretta: negli ultimi anni più difficili del previsto, tra Covid e inflazione, qualcuno ha manifestato l'intenzione di vendere? «Mi ha sempre colpito l'amore e la passione dei nostri azionisti per il lavoro che abbiamo fatto, tutti insieme, in questi anni. È una caratteristica che accomuna anche le nuove generazioni, che hanno sostituito quelle dei fondatori», conclude Toniutti. «Ci viene in aiuto anche la prudenza che abbiamo sempre osservato nella remunerazione del capitale. Oggi abbiamo un patrimonio disponibile di 20 milioni di euro, che ci garantisce un bel cuscinetto se si rendesse necessario distribuire un dividendo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da Bolzano il brevetto della startup Hydrocell, che ha progettato la centralina del motore

Hydrocell, propulsione a **idrogeno** per le vecchie imbarcazioni diesel

RICCARDO SANDRE

Un incontro tra amici, la passione comune del mare, e un acquisto tanto affascinante quanto faticoso. Anche questi possono essere gli ingredienti di un'innovazione, quella della startup Hydrocell di Bolzano, potenzialmente strategica per cambiare il paradigma del trasporto marittimo da dipor-

ingegnere elettronico e presidente di Hydrocell, ndr) aveva comprato da poco un vecchio peschereccio francese per farne la barca di famiglia» spiega il Ceo di Hydrocell Karl Manfredi, imprenditore esperto in Tlc, It e cloud computing «e ci raccontava del fatto che gli spazi erano eccezionali ma il problema del suo nuovo acquisto era il motore. Un vecchio ed enorme motore a diesel, rumoroso, inquinante e non propria-

mente profumato. Io e Walter (Huber ingegnere chimico e fondatore di IITHydrogen Center di Bolzano, ndr) gli abbiamo detto, quasi per scherzo, che si poteva provare con l'idrogeno. Da quella chiacchierata è nata Hydrocell. Un'azienda che ora è pronta a mettere sul mercato un intero sistema di propulsione elettrica alimentato a idrogeno. Un progetto che secondo il nostro business plan porterà Hydrocell a

fatturare 15 milioni di euro nel 2028. Quanto al peschereccio di Federico siamo quasi pronti: la progettazione software e meccanica è definita. In autunno la barca sarà messa fuori dall'acqua e sarà montato il nuovo sistema».

Un progetto sfidante quello di Hydrocell, che parte da un elemento strategico: la centralina di controllo del sistema di propulsione. Un elemento modulare interamente progettato



KARL MANFREDI
IMPRENDITORE ESPERTO IN TLC
IT E CLOUD COMPUTING

e realizzato dalla startup, che permette all'intero sistema di funzionare al meglio, dando una nuova vita sostenibile a tutte quelle imbarcazioni sotto i 24 metri che ora usano il diesel per solcare i mari. «La centralina è il fulcro del nostro sistema di propulsione» spiega Manfredi «ma tutto il sistema, hardware e software, è progettato da noi con componenti già presenti sul mercato, e brevettato per garantire prestazioni eccellenti, costi ridotti e zero inquinamento».

Il progetto di refitting del peschereccio Nobody's Perfect, imbarcazione lunga 17 metri, costruita nel 1978 a Bordeaux, sarà presentato al Salone Nautico di Venezia tra il 29 maggio e il 2 giugno 2024. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'impresa

Rilevato il 30% della Ks di Turku, entro il 2027 potrà salire al 100%

General Filter arriva in Finlandia «Nord Europa avanti per l'aria indoor»

ROBERTA PAOLINI

Diversi stili di gestione e un confronto a volte anche duro. Quando le nuove generazioni si fanno spazio in azienda la dialettica può diventare un'occasione di crescita e cambiamento. Ne è convinta Alessandra Polin, classe 1980, direttore commerciale di General Filter, multinazionale di Treviso attiva nel settore della filtrazione e della qualità dell'aria indoor.

«Stiamo affrontando il passaggio generazionale. Io sono direttore commerciale, mia sorella è il direttore di produzione e mio fratello è il gerente della società spagnola. Anche i miei figli hanno già co-

minciato a inserirsi nell'azienda». Del padre, Giovanni Polin, 66 anni, presidente del gruppo, dice: «È illuminato nelle strategie aziendali. Ed io ho iniziato a respirare l'azienda da giovanissima, quando sono entrata in cda avevo 22 anni. Abbiamo radici e una filosofia comune, abbiamo condiviso un percorso e una visione per tanti anni, e abbiamo sempre discusso in un'ottica costruttiva».

General Filter sta affrontando un momento di forte espansione internazionale. Recentemente hanno chiuso un'acquisizione, entrando nel capitale, con una quota di minoranza pari al 30%, di un competitor con un forte presidio nel mercato nord europeo. Si tratta della finlandese Ks -

Kaarinan Suodatintekniika.

«La società - spiega Polin - si trova vicino a Turku, e produce una tipologia specifica di filtri che esportiamo verso i Paesi scandinavi. Questa regione rappresenta una grande fetta del nostro fatturato ed è molto avanti a livello legislativo sulla qualità dell'aria indoor. Ad esempio, nelle nostre unità di ventilazione meccanica controllata, l'efficienza e la sensibilità sono molto diverse. È paradossale, ma la qualità dell'aria indoor in Scandinavia è migliore rispetto alla nostra».

Ciò avviene, spiega Polin, «perché nel Nord Europa sono più evoluti a livello normativo e nel benessere, con una maggiore attenzione all'ambiente e una tipologia di filtri



Alessandra Polin

Direttore commerciale
General Filter



Stiamo affrontando il passaggio generazionale. Nostro padre Giovanni è illuminato nelle strategie aziendali

da utilizzare più avanzata. Stiamo già investendo nel sito in macchinari per aumentare l'efficienza e la produzione, che partiranno a pieno regime da giugno».

General Filter, che esporta circa la metà del suo fatturato, ha una presenza produttiva in tutti i mercati che presidia direttamente. L'operazione straordinaria, che dà la possibilità di acquisire tramite due successivi step l'intero capitale dell'operatore finlandese entro il 2027, ha anche un valore ambientale. «Abbiamo deciso di fare questo passo - spiega ancora Polin - anche per una questione di sostenibilità ambientale, riducendo l'impatto del trasporto e arrivando direttamente al cliente finale in Finlandia».

General Filter, che ha società produttive anche in Francia, Spagna e Turchia per la produzione, sta vivendo un momento di progresso anche sul fronte dei ricavi. «Il 2023 è stato un anno strano in tutta Europa, con i primi mesi rallentati dalle tensioni geopolitiche e in attesa delle elezioni europee», conclude Polin. «Questo ha influito non tanto sulla ricambistica, quanto sui progetti. Nonostante il contesto manteniamo un budget ambizioso con una previsione di crescita del 30% nei prossimi cinque anni. L'anno scorso abbiamo chiuso in progresso a 28 milioni di ricavi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I.P.

Oltre confine il paradiso delle startup. La Carinzia ha creato un ecosistema che favorisce lo sviluppo di idee innovative.

Situata a un soffio dal Nordest Italia, la **Carinzia** rappresenta la destinazione perfetta per gli **startupper** italiani che desiderano lanciare la propria attività contando su un ecosistema dinamico e collaudato. Questa regione austriaca, incastonata al confine con Italia e Slovenia, offre non solo una vicinanza geografica, ma anche un ambiente affascinante e ricco di opportunità, ideale per chi cerca un terreno fertile per dare vita ad idee innovative. Con una solida infrastruttura e una qualità della vita invidiabile, la Carinzia si presenta quasi come una scelta naturale, offrendo tutti i vantaggi di un mercato internazionale a portata di mano.

Proprio come ha evidenziato **Startup Carinzia** nella sua mappa, una fotografia nitida di una comunità che abbraccia l'innovazione e supporta in modo tangibile le iniziative imprenditoriali, tanto da guadagnarsi una posizione di prima linea a livello europeo come business location. A testimoniare sono anche i dati: da gennaio a giugno 2023, secondo la Camera di Commercio austriaca, sono state fondate in Carinzia oltre 1.200 aziende, ovvero quasi l'8% in più rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

La regione offre un mix equilibrato di mentoring, supporto aziendale e finanziario, insieme ad alti standard di qualità

della vita. Strutture come **StartNet Carinzia** e il **Fondo per lo Sviluppo Economico della Carinzia** (KWF) offrono risorse preziose agli imprenditori in ogni fase del loro progetto imprenditoriale, dal lancio alla commercializzazione.

La Carinzia è anche casa di programmi di finanziamento innovativi come **Innovations.TALENT**, che supporta l'impiego di laureati in aziende per progetti di ricerca e sviluppo. Questo programma ha aiutato molte start-up a navigare con successo la fase cruciale di sviluppo iniziale.

In aggiunta, la presenza di realtà come il **Lakeside Science and Technology Park** a Klagenfurt, l'**Università di Klagenfurt**, e il **Makerspace Carinzia**, forniscono un sostegno materiale alla ricerca e allo sviluppo di prototipi, oltre a spazi per lo scambio creativo.

Anche l'agenzia **BABEG** svolge un ruolo fondamentale, offrendo consulenza gratuita e supporto professionale a imprenditori nazionali e internazionali che desiderano stabilirsi in Carinzia, assistendo sia la costituzione di nuove start-up sia progetti di espansione.

Uno degli esempi più significativi di successo è quello di **Davide Righini**, il giovane friulano fondatore di **PikID**. Dopo aver completato il suo dottorato all'Università di Klagenfurt, ha lanciato



una start-up che utilizza l'intelligenza artificiale per anonimizzare i volti nelle foto, rispettando così le normative del GDPR, un progetto che ha trovato un terreno fertile in Carinzia grazie al supporto dell'incubatore **Build!** e del finanziamento del governo locale: *"build! ci ha accompagnati dalla concezione della nostra idea, offrendoci corsi e workshop mirati a sviluppare le competenze pratiche necessarie a gestire una realtà aziendale. Inoltre, siamo grati al Land Carinzia che, attraverso il progetto Umsetzung innovativer Gründungsvorhaben, ci ha fornito supporto finanziario per un periodo di 8 mesi, consentendoci di dare vita alla nostra startup"*.

La Carinzia è il luogo ideale per chi vuole trasformare un'idea in un'impresa di successo.

carinthia.com



Il risparmio

Maggio, vendere e andarsene: una delle parole d'ordine fra gli investitori

Ecco come costruire portafogli d'estate in grado di far fronte alla maggiore volatilità

LUIGI DELL'OLIO

La raccomandazione "sell in may and go away" è tra quelle ripetute con più frequenza tra gli investitori. «Fino a qualche decennio fa il trading si svolgeva di persona e gli investitori erano solitamente persone facoltose che lasciavano Londra per l'estate per tornare dopo l'ultima grande corsa di cavalli dell'anno, verso metà settembre», ricorda David Coppini, investment manager di First Capital.

Oggi lo scenario è molto diverso, anche se nel periodo estivo gli scambi tendono ancora a ridursi e questo può causare una maggiore volatilità. Così abbiamo colto l'occasione per immaginare, con il supporto di professionisti, dei portafogli-tipo per affrontare in modo adeguato l'attuale scenario



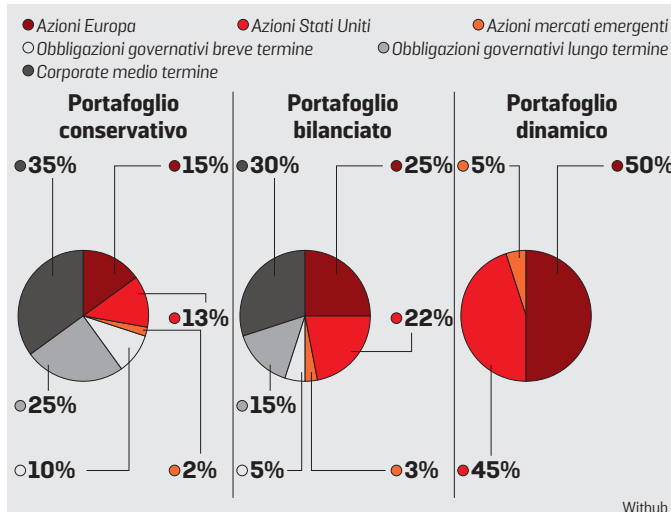
Andrea Guitta

dei mercati. «Anche se l'allentamento monetario non è ancora iniziato, i tassi inevitabilmente scenderanno», sottolinea Andrea Guitta, branch manager di Pharos Management Lux SA - Milano. «Pertanto, investire sul rendimento obbligazionario con scadenze medie e lunghe consente di congelare



David Coppini

per i prossimi anni un rendimento interessante. Non è difficile trovare emissioni obbligazionarie governative con rendimenti compresi tra il 3% e il 4% con in più il vantaggio di una tassazione sui guadagni del 12,5% (contro il 26% dell'aliquota ordinaria, ndr). Sui corporate magari meglio

LE ALTERNATIVE

sfruttare la parte media delle scadenze, mentre sui governativi preferiamo le scadenze più lunghe», aggiunge Guitta.

Il primo portafoglio tipo messo a punto da Pharos Management è adatto a un investitore prudente, tanto da presentare un'esposizione limitata al 30%, con l'Europa che pesa per il 15%, gli Stati Uniti per il 13% e i mercati emergenti limitati al 2%, dato che potenzialmente sono i più promettenti nel medio-lungo, ma anche i più volatili. Quanto al reddito fisso, i governativi a lunga scadenza valgono un quarto di tutto il portafoglio, mentre quelli di breve appena un decimo. Resta il 35%, da dedicare alle emissioni societarie, preferendo le aziende con buoni rating di affidabilità, anche se questo significa accettare rendimenti limitati. Coppini sottolinea che il carovita sta rientrando

Tre soluzioni alternative per affrontare in modo adeguato l'attuale scenario dei mercati

su livelli più sostenibili e questo dovrebbe spingere la Fed ad avviare l'allentamento monetario entro settembre. Mentre la Bce dovrebbe iniziare a tagliare i tassi prima, dato che molti Paesi sono già sotto il 2%. Coppini ha messo a punto un portafoglio-tipo conservativo di Etf, che sono fondi passivi (e per questa ragione presentano costi commissionali ridotti) quotati. Un quarto del portafoglio è destinato all'iShares USD Treasury Bond 7-10y, «che offre cedole elevate e potrebbe beneficiare dell'eventuale rialzo del dollaro se la Bce taglierà per prima».

Stessa scadenza, ma valuta in euro per l'Amundi Euro Government Bond 7-10y (20%), mentre il 15% è riservato all'iShares Eur High Yield Corporate Bond Esg, che replica un paniere di obbligazioni societarie con ridotto merito creditizio e una spiccata attenzione alla sostenibilità. Le azioni hanno spazio per il 30%, tra un 20% riservato all'iShares Core S&P 500, che offre esposizione ai titoli ad alta e media capitalizzazione di Wall Street, e il 10% dell'iShares Core MSCI World, che è un indice globale. La quadratura del cerchio è data dal 10% allocato nell'Invesco Physical Gold, dato che la moneta gialla è una protezione in caso di turbolenze sui mercati finanziari. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DALLA PRIMA

IL SEGNALE DELLE IMPRESE MEDIO-GRANDI

GIANLUCA TOSCHI *

La prima domanda che è lecito porsi è se tali misure stiano producendo effetti. Viene in aiuto una recente analisi di tre ricercatori del Fmi sugli investimenti diretti esteri. Nella stagione del frienshoring ci si attende che gli investimenti in settori strategici siano ri-localizzati in Paesi amici. Lo studio conferma questa ipotesi evidenziando che all'aumentare della distanza politica tra Paesi diminuiscono gli investimenti sia in numero che in valore, e questo accade in particolare per i settori strategici.

La seconda domanda guarda al ruolo che potrebbe assumere l'Italia e il Nord Est in questi nuovi equilibri. Il fenomeno della concentrazione su scala continentale delle catene del valore potrebbe rappresentare un'opportunità nel momento in cui questo riuscisse a intercettare i flussi di reshoring. Una recente ricerca condotta da Fondazione Nord Est per Confindustria Veneto Est evidenzia che il 37,2% delle imprese manifatturiere medio-grandi venete ha visto aumentare gli ordini in virtù della riorganizzazione delle catene del valore. Il friendshoring è quindi già tra noi e ha cominciato a produrre i propri effetti anche sul sistema produttivo nordestino. Sarà interessante monitorare gli effetti sugli investimenti diretti dall'estero, ricordando, però, due cose: la prima è che le partite per la rilocalizzazione di imprese strategiche sono giocate dai governi a colpi di ingenti sussidi, la seconda è che in un'ottica di sviluppo del Nord Est gli investimenti diretti esteri devono essere considerati non solamente in termini di volumi ma anche di qualità, come ricordava Giulio Bucini su queste colonne pochi giorni fa. —

* Ricercatore senior Fondazione Nord Est

TESTACODA

La corsa del titolo Danieli in Borsa e la guidance «troppo aggressiva» nell'acciaio

In settimana Danieli ha fornito indicazioni qualitative sui risultati a fine marzo, che per il gruppo coincidono con i primi nove mesi dell'esercizio 2023-2024. La divisione steel-making viaggia in positivo ma sotto la guidance fornita dalla società (tra 1,45 e 1,55 miliardi di euro di ricavi nei dodici mesi, con un margine operativo lordo di 150-160 milioni), mentre la divisione plant-making sta mostrando una buona redditività (guidance ricavi tra 2,5 e 2,8 miliardi, margine operativo lordo tra 250 e 280 milioni). Dopo queste indica-

zioni il titolo ha chiuso la settimana migliorando i massimi e mostrando un progresso del 44,4% in un anno (contro il più 30% del Ftse Mib) e del 62% in tre anni (contro più 43%). Gli analisti di Equita si sono detti non sorpresi sulle indicazioni di Danieli, rilevando come già in precedenza avessero ritenuto troppo aggressiva la guidance della società per la divisione steel-making. Per l'intero gruppo Equita ha una stima di ricavi nei dodici mesi di 4,28 miliardi, nella parte alta della guidance della società (4-4,3 miliardi). LU.P.

Rally a Piazza Affari aspettando la riduzione dei tassi Poi la possibile correzione, sperando non sia brusca

Un rally di Borsa che nasce negli Stati Uniti, però ben spalleggiati dai listini europei, in primis Milano dove la forte presenza di titoli bancari beneficia dei tassi alti come di un carburante per l'intero listino. Allora crescita in tutti i settori, nonostante uno scenario a base di guerre e tensioni di varia natura. Anche i titoli del Nord Est non fanno eccezione. Generali da inizio anno è cresciuta del 28%, Fincantieri sale di oltre il 9%, Hera del 17%. Solo esempi di una rivalutazione che coinvolge tanti altri titoli: dall'inizio dell'an-

no l'indice Ftse Mib ha guadagnato il 16%. Senza dimenticare che nel 2023 le Borse avevano già vissuto un rally: l'indice Ftse Mib durante lo scorso anno ha guadagnato il 28%. Risultato a oggi: lo sfondamento di quota 35 mila. E adesso la domanda è: quando terminerà la festa? Tutto, dicono gli esperti, è legato all'aspettativa di una riduzione dei tassi d'interesse, inflazione permettendo. La decisione di Fed e Bce è attesa per l'estate. Forse allora partirà una correzione. Sperando che non sia troppo brusca. M.C.

CAMBIA I TUOI VECCHI SERRAMENTI!

PUOI PAGARE LA METÀ DELLA SPESA

E FINANZIARE L'ALTRO 50% A INTERESSI ZERO*

In più, se approfitti delle detrazioni fiscali puoi recuperare il 50% del costo totale.

*Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali si veda il documento "IEBCC" presso la Sede Fiditalia e i Punti Vendita aderenti all'iniziativa. Importo finanziabile fino a € 50.000. Esempio: Prezzo del bene: € 10.000,00 - Anticipo € 5.000 - Importo totale del credito € 5.000,00 - Prima rata a 30 gg - Durata contratto di credito 120 mesi con 120 rate mensili: da € 42,00 - Importo totale dovuto € 5.446,00. TAN FISSO 0,00% TAEG 1,74%. Spese di gestione del finanziamento ricomprese nel TAEG: Spese di istruttoria pari a € 0,00 - Imposta di bollo € 16,00 - Spese incasso rata € 3,00 - Spese invio rendiconto € 1,20 (annui) più Imposta di bollo € 2,00 per saldi superiori a € 77,47. Il Punto Vendita opera quale intermediario del credito in regime di non esclusiva con Fiditalia. La valutazione del merito creditizio è soggetta all'approvazione di Fiditalia SpA. Offerta valida sino al 31/12/2024.

**NSD s.r.l.**
SerramentiTRIESTE - Flavia, 5 040.2456150 - www.nsd srl.it**OKNOPLAST**
La Rivoluzione di Design

Il territorio

La CerealVeneta di San Martino di Lupari corre con gli alimenti bio, vegan e senza glutine

Mais viola, quinoa e azuki Le farine di Vanna e Livio per la rivoluzione del cibo

SILVIA BERGAMIN

Un mulino speciale, una grande capacità di innovazione e una determinazione bella e femminile. Una vita tra le farine e una parola d'ordine: «Tutto ciò che si produce dev'essere naturale, nulla di chimico».

Mette sempre forza, umiltà e tantissimo cuore in tutte le cose che fa, l'imprenditrice Vanna Daminato, titolare insieme al marito Livio Fior di CerealVeneta, l'azienda di San Martino di Lupari specializzata nella produzione di farine e semilavorati per l'industria alimentare. E che si sta ritagliando spazio in un settore in crescita: prodotti con e senza glutine, convenzionali e biologici.

Fondata nel 1992, trent'anni più tardi CerealVeneta è arrivata a un fatturato di 8,5 milioni e anche nel 2023 ha registrato una forte crescita, sull'onda delle richieste che continuano a giungere sia dall'Italia che dall'estero. L'occupazione segue l'aumento del fatturato, il numero dei collaboratori in azienda è arrivato a 36, la marginalità è del 23%: il prodotto ha un alto valore aggiunto che moglie e marito riassumono così: «Dai da mangiare agli altri quello che mangeresti tu».

Una qualità figlia di ricerca di materie prime di valore, fornitori accreditati, processi



Vanna Daminato e Livio Fior, in azienda con i figli Valentina e Stefano

di trasformazione specifici per ottenere semilavorati unici, ovvero un semilavorato per ciascun cliente, e controlli analitici. «Sono una imprenditrice, donna e nonna felice», si racconta Vanna, «che investe tutta la sua energia nei progetti aziendali ma ancor più in quelli di vita, consapevole che nulla ti viene regalato. Bisogna impegnarsi al massimo per ottenere certi risultati».

Self made woman: «Da ra-

gazza, dopo il diploma in ragioneria, ho trovato lavoro come impiegata in un macello di bestiame e, successivamente, in un mangimificio per produrre carni e qui ho conosciuto mio marito. Nel 1982 ci siamo sposati e dieci anni dopo abbiamo deciso di metterci in proprio, dedicandoci alle farine e ai semilavorati. Abbiamo subito intuito che la ricerca e lo sviluppo si sarebbero rivelati fondamentali, vere carte vincenti, e che ogni proces-

so produttivo avrebbe avuto bisogno di innovazione. Non ci siamo mai fermati, sempre attenti a non fare il passo più lungo della gamba ma decisi a crescere e a portare avanti un'azienda sana».

Una famiglia in campo: oltre che dal marito, Vanna ha il supporto dei figli Valentina, una laurea in turismo culturale, e Stefano, ingegnere gestionale. Sono quattro le linee di prodotto: «Allergen Free, che racchiude la nostra gamma di semilavorati privi di allergeni, come i semilavorati da cereali, compreso il mais viola, pseudo-cereali e semi speciali (teff, amaranto, miglio, sorgo, quinoa, ndr), e poi Legumi: farine tostate, farine precotte e griz di una vasta gamma di legumi, quali i ceci, i fagioli neri, le lenticchie, i piselli, gli azuki. «Ready to Crunch» rappresenta invece», continua l'imprenditrice, «la gustosa gamma di semi oleosi e non, i quali hanno avuto un trattamento termico validato che ne consente la salubrità. Infine RêValue, l'ultima nata in casa CerealVeneta, che racchiude semilavorati derivati dai sottoprodotti della lavorazione, quali i germi, le crusche e i panelli, di cereali legumi e semi oleosi. Recuperiamo lo «scarto» derivato dalla spremitura dei semi di zucca ottenendo una farina con contenuto proteico pari al 64%».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TERRA È BASSA di MAURIZIO CESCONE

L'agricoltura chiede regole e limiti contro il proliferare del fotovoltaico

Transizione energetica e salvaguardia del territorio, delle produzioni e delle eccellenze enogastronomiche. Sembra facile, ma in realtà trovate la quadratura del cerchio è più complicato di quanto sembri. Prova ne sia che, di pari passo con il proliferare dei parchi agrivoltaici in Veneto e in Friuli Venezia Giulia, dove già migliaia di ettari sono stati sottratti all'agricoltura, le proteste e le obiezioni delle associazioni sono diventate via via più insistenti. Inoltre il legislatore, sia a Roma che a livello locale, non ha ancora definito tutte le regole del gioco e così tanti temono che l'agrivoltaico, alla fine, diventi un business solo a vantaggio di multinazionali e finanziarie.

In Veneto la provincia di Rovigo è stata l'antesignana, la prima di tutte interessata al fenomeno. Attualmente sono attivi due maxi impianti, uno da 96 e uno da 140 ettari, oltre ad altri più piccoli. La Regione si è già dotata, tra le poche in Italia, da un paio di anni, di una legge che regola e disciplina la materia. Ma adesso tocca alle varie province, Padova è già avanti, individuare le aree di pregio dove non sarà possibile installare nemmeno un pannello solare. «Sappiamo che è doveroso individuare soluzioni per favorire la transizione energetica, ma ci deve essere un giusto mix senza danneggiare territorio e agricoltura - osserva il presidente di Coldiretti Veneto Carlo Salvan - . Noi pensiamo che comunque l'agrivoltaico non debba essere solo un business per le multinazionali che investono, ma debba rappresentare una parte del reddito delle aziende agricole esistenti. Un esempio virtuoso è stato realizzato in provincia di Treviso, dove sotto i pannelli c'è una produzione di kiwi che si giova della presenza dei pannelli stessi. Sia-

mo poi favorevoli a installare gli impianti sui tetti di vecchi capannoni inutilizzati, in aree industriali dismesse, nelle cave o nelle discariche abbandonate, prima di andare a toccare i terreni».

Negli ultimi due anni, in Friuli Venezia Giulia, sono stati già autorizzati oltre mille ettari di campi fotovoltaici. Il business corre, tra incentivi dell'Ue e fondi del Pnrr, tanto che le grandi aziende del settore sono disposte a pagare a peso d'oro, anche 3 mila euro l'anno per 20 anni, ogni ettaro di terreno, pur di convincere gli agricoltori a cederlo. Ma queste distese di pannelli che ormai si cominciano a vedere sempre più spesso - Manzano, Premariacco, Terzo di Aquileia, presto nella piana di Leonacco, tra i Comuni di Tricesimo e Pagnacco - non piacciono granché alle associazioni degli agricoltori.

Nessuno si dice contrario alla transizione energetica, ma tutti chiedono regole certe. E soprattutto l'utilizzo, in alternativa ai terreni fertili destinati alla coltivazione di cereali, di aree dismesse, di caserme, di beni demaniali, di zone industriali e artigianali abbandonate, di tetti dei capannoni per installare il fotovoltaico. «Siamo perplessi sul fotovoltaico a terra - dice il direttore Coldiretti Cesare Magalini - , questa è una regione piccola, Montasio e San Daniele, i prodotti di eccellenza, dipendono da cosa si semina. Siamo più favorevoli all'agrivoltaico, cioè alla possibilità di coltivazione accanto ai pannelli, a patto che ci siano coltivazioni vere, non quattro fiori o un paio di arnie messe lì senza alcun obiettivo». La Regione, dal canto suo, ha varato la norma tanto attesa, che stabilisce in quali tipi di terreno non si potranno realizzare nuovi impianti a terra. Un limite al proliferare incontrollato del fotovoltaico nei campi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LOBBY BAR

Ebiart Bonus bebè e palestre nel welfare 2024

Nuove prestazioni nelle misure erogate dall'Ente bilaterale dell'artigianato Fvg (Ebiart) a favore di imprenditori e lavoratori delle imprese artigiane. Tre le novità del pacchetto welfare 2024, con domande già aperte da aprile e in scadenza al 31 marzo 2025. La prima è un bonus bebè di 1.000 euro per nascite o adozioni avvenute nel corso del 2024: la misura è rivolta sia alle lavoratrici che alle imprenditrici, titolari o socie di imprese artigiane. A beneficio sia dei datori di lavoro che dei dipendenti anche il secondo nuovo bonus, di 150 euro, dedicato a imprenditori e lavoratori iscritti per almeno 4 mesi consecutivi, nel 2024, ad associazioni sportive, palestre, piscine o a qualsiasi tipo di attività sportiva dilettantistica. La terza delle nuo-

ve prestazioni, invece, riguarda soltanto i lavoratori e nello specifico i pendolari. Per chi che raggiunge il posto di lavoro in treno o con altri mezzi pubblici il contributo, erogato a fronte di abbonamenti della durata di almeno sei mesi continuativi, è di 200 euro se la spesa supera i 500 euro annui, di 150 euro se è al di sotto della soglia. Duecento euro sono previsti anche per chi si reca al lavoro in auto, se le percorrenze giornaliere sono superiori ai 40 km tra andata e ritorno.

RICCARDO DE TOMA

Coldiretti Bombe d'acqua, serve una rete di invasi

I danni alle colture, derivanti dalle precipitazioni straordinarie dei giorni scorsi, mettono a dura prova l'agricoltura e accendono i riflettori sul rischio che interessa tutto il territorio veneto rispetto al te-

ma della sicurezza idrogeologica. A lanciare l'allarme è il presidente provinciale di Coldiretti Padova, Roberto Lorin, che chiede un tavolo di concentrazione con enti e istituzioni preposti alla salvaguardia ambientale: «Le stime dei danni sono ancora in corso. È prematuro stabilire una cifra, anche approssimativa, delle perdite subite dagli agricoltori della provincia in seguito alla bomba d'acqua. Ci sono situazioni che necessitano un monitoraggio costante e che saranno definite solo nei prossimi giorni. Bisogna sedersi ad un tavolo tutti insieme, con i comuni e le istituzioni, perché non è possibile continuare in questo modo - prosegue Lorin - . Tutti gli enti preposti alla manutenzione del paesaggio e del territorio devono intervenire in maniera strutturale, per evitare disastri come quelli a cui stiamo assistendo in questi giorni. Il Veneto è un'area mediamente

fragile: in Italia, ci sono circa 800 idrovore deputate al drenaggio dell'acqua e il 60% di esse si trova nella nostra regione, ma serve anche una rete di piccoli invasi diffusi sul territorio». EVA FRANCESCHINI

Cna Triveneto a confronto per le elezioni Ue

Le elezioni europee sono ormai alle porte e il mondo artigiano del Veneto chiede risposte ai candidati, con l'obiettivo di rendere il modello Nord Est protagonista a Bruxelles. A Verona, i rappresentanti di Cna Veneto, Cna Trentino Alto Adige e Cna Friuli Venezia Giulia hanno esposto le loro richieste sul futuro delle pmi artigiane. Nell'occasione è stato presentato il Manifesto per le elezioni del Parlamento europeo, documento redatto dalla Confederazione, contenente aspirazioni, richieste e proposte degli artigiani e degli im-

prenditori delle piccole e medie imprese italiane. Due i fronti che si profilano con le prossime elezioni, con l'Unione che deve affrontare sfide importanti: la riduzione delle emissioni dei gas serra del 50 per cento entro il 2030 e la "Twin transition" digitale e ambientale. Nell'ultima legislatura, l'Europa è stata chiamata a fronteggiare varie tensioni internazionali e l'attualità mostra come sia particolarmente necessaria una politica energetica comune, di investimenti basati su un nuovo modello economico e su una legislazione veramente a misura di Pmi - che ricoprono un ruolo fondamentale nel contesto economico italiano e che non devono essere lasciate indietro - in grado di facilitarne la nascita, la crescita e la continuità delle attività produttive. Snellimento della burocrazia e accesso facilitato ai bandi sono tra le principali istanze portate avanti dal mondo artigiano nordestino. E.F.

Confartigianato Accesso al credito, è l'ora di cambiare

L'artigianato friulano si presenta in buona forma ma, nel proiettarsi in un futuro prossimo, resta col fiato sospeso. Secondo l'ufficio studi di Confartigianato Udine, nel 2023 il 73% degli artigiani friulani ha mantenuto o visto crescere il proprio giro d'affari, specie per ciò che riguarda le imprese di costruzioni e la manifattura. I ricavi sono migliorati dell'1,7% e il settore mostra una discreta vivacità in nuovi investimenti, «tuttavia non mancano le criticità - commenta il presidente di Confartigianato Udine e Fvg, Graziano Tiliatti - . Nuovi investimenti significativi intraprendenza ma anche accesso al credito, e il costo dei finanziamenti è aumentato in modo esponenziale, è un fattore che deve cambiare». E.F.



**IMPRESE e
TERRITORI**

Ti sosteniamo nel fare impresa, con prodotti e servizi dedicati.
Cresce la tua azienda, cresce il nostro Paese.

bancobpm.it

BANCO BPM

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali ed economiche si prega di fare riferimento ai Fogli Informativi disponibili presso le Filiali e sul sito bancobpm.it alla sezione "Trasparenza". La concessione del finanziamento è subordinata all'esito positivo dell'iter di valutazione del merito creditizio da parte della Banca.

IL PREMIO PROMOSSO DA TRIESTEBOOKFEST

Il “Concorso per Essi” dedicato a Premuda apre le candidature a giovani creativi

Triestebookfest lancia la seconda edizione del “Concorso Corrado Premuda per Essi”, promosso con la media partnership del Piccolo e il sostegno di Fondazione Pietro Pittini, dedicato agli studenti delle scuole superiori per ricordare la figura del giornalista e scrittore, docente di italiano allo Ial, scomparso improvvisamente il 9 luglio 2022. «Con questo Concorso – sottolinea la vicepresidente di Triestebookfest Angela Del Prete – desideriamo rendere omaggio alla passione che lo scrittore aveva per l’insegnamento, per la scrittura

e per Trieste». Ai partecipanti sarà richiesto l’invio di articoli, video, foto o fumetti che abbiano per tema il rapporto dell’uomo con l’ambiente intorno a lui, animale e vegetale, e facoltativamente un breve testo a descrizione del lavoro presentato. «L’obiettivo – spiega Del Prete – è il racconto di storie sulla consapevolezza di quanto sia necessario trovare con tutte le altre specie un modo per convivere nel rispetto reciproco». La partecipazione è gratuita e riservata a ragazzi e ragazze residenti nella provincia di Trieste tra i

15 e 18 anni. Ciascun concorrente potrà presentare una sola opera, dal 10 maggio al 31 ottobre, a triestebookfest@gmail.com. La commissione sarà composta da una giuria che designerà i vincitori e potrà segnalare fino ad altri 4 autori (uno per categoria) particolarmente meritevoli. La giuria sarà composta dal direttore del Triestebookfest, giornalisti del Piccolo e Fondazione Pittini. Il premio sarà un buono acquisto da 200 euro e la pubblicazione delle opere vincitrici sul Piccolo e sul sito internet del giornale.—



LE LETTERE

Verso il voto
Per quale Europa si andrà a votare?

Nel commento di Renzo Guolo si evidenzia che, in relazione alle prossime elezioni europee, i leader politici non parlano di temi rilevanti per il futuro dell’Unione Europea. Mi chiedo: per quale Europa andremo a votare? A mio avviso, è un’Europa che conta meno nel mondo: da anni ci troviamo in un ciclo di impoverimento sociale, si sono accentuate le disuguaglianze all’interno dei singoli Stati e tra gli Stati ed è aumentato l’astensionismo elettorale conseguente alla sfiducia nelle istituzioni europee. I principali leader di partito italiani sono candidati-civetta: in caso di elezione quasi tutti rinunceranno al seggio, ingannando la fiducia degli elettori e usando la più alta istituzione europea come una giostra dove salire e scendere quando conviene. Non mi sembra saggio: dovrebbe essere chiaro a tutti che è a Bruxelles che si prendono le decisioni che contano, dalle politiche agricole a quelle per governare l’immigrazione, dalla transizione energetica alle regole sul debito pubblico, alla costruzione sempre più urgente, secondo me, di una difesa comune. E le prossime elezioni a mio avviso sono molto importanti perché dall’esito di queste dipenderà il futuro dell’Europa e di conse-

Fulvio Chenda

Il viaggio in treno
Turisti e peripezie di una pendolare

Voglio riportare la mia spiacevole esperienza di giovedì 16 maggio a Trieste per segnalare la grave impreparazione di Trenitalia e delle autorità competenti cittadine nella gestione dello straordinario flusso di turisti provenienti dalle navi da crociera e diretti in treno a Venezia, e le conseguenze per i pendolari. Quella mattina, dovendo prendere il treno regionale veloce per Monfalcone alle 12.16, mi presento al binario di partenza qualche minuto dopo mezzogiorno, convinta di essere in ampio anticipo. Tuttavia, all’inizio del binario vengo fermata dai controllori di Trenitalia che mi ordinano di mostrare loro il mio biglietto. Nonostante sia in possesso di un regolare titolo di viaggio cartaceo, appena obliterato, mi viene detto che non posso salire sul treno, in quanto il mio è un biglietto “aperto” per la giornata di giovedì, che non specifica l’orario di viaggio e che dunque non mi dà diritto ad una “prenotazione”: il treno è troppo pieno e devo aspettare quello successivo. Io, che

ho un impegno di lavoro importante alle 13, mi oppongo prontamente a tali spiegazioni, anche perché mi è già capitato molte volte di viaggiare su un treno pieno, in piedi. Inoltre, la questione della prenotazione mancata mi sembra del tutto illegittima, trattandosi di un treno regionale, dove questa non è affatto richiesta (se così fosse come potrebbero esistere gli abbonamenti mensili o annuali, che non prevedono la selezione di un treno specifico?). Infine, mi sembra paradossale vedermi negata la possibilità di salire su un treno per il quale ho già pagato il biglietto, e alla cui partenza mancano più di dieci minuti. Dopo aver protestato in maniera vigorosa numerose volte, mi viene infine concesso di salire sul treno, dove come previsto mi tocca rimanere in piedi, sistemandomi con molte altre persone nello spazio fra i vagoni. Tutti i posti a sedere sono infatti occupati dai turisti della nave da crociera da poco giunta in città, che in realtà stanno attendendo di partire da ore, non esistendo un servizio diretto di collegamento di treni regionali fra Trieste e Venezia per ben tre ore cruciali della mattinata, ovvero dalle 9.16 alle 12.16.

Le persone in piedi con me sono anche in là con gli anni, alcune preoccupate dalla prospettiva di dover trascorrere ben due ore (e non solo venti minuti come me) su quel treno senza abbastanza aria e la possibilità di sedersi. Le porte si chiudono poco dopo la mia salita sul treno, per impedire ad al-

tre persone di farlo, e ben prima della partenza che subisce tra l’altro qualche minuto di ritardo, privandoci di quel poco di ossigeno a cui agogniamo. Tutti sono arrabbiatissimi e provati, turisti inclusi. È davvero penoso, e mi chiedo come Trenitalia non sia in grado di trovare delle soluzioni diverse per gestire queste nuove esigenze di mobilità, organizzando ad esempio dei treni speciali solo per i crocieristi, senza sacrificare come al solito il tempo e la salute dei pendolari.

Giustina Selvelli

La cabinovia
Il progetto che pesa sul “tacuìn”

Abito in strada del Friuli, nella parte bassa del borgo Gasparetti, quindi direttamente interessato alla progettata nuova cabinovia. Premetto che, come qualsiasi persona di buon senso, sono contrario all’opera. A ogni modo non ho voluto aderire al Comitato perché a mio avviso si muove in maniera abbastanza confusa. Credo che per coinvolgere il maggior numero di triestini non si debba assolutamente parlare dei particolarismi degli abitanti della zona. Fin dall’inizio la protesta avrebbe dovuto puntare ad un unico obiettivo: *el tacuin!* Il Comitato dovrebbe concentrare tutti i propri sforzi nel dimostrare chiaramente che gli sbandierati vantaggi economici derivanti dal progetto sarebbe-

ro assolutamente inferiori alle perdite; e che questo si tradurrebbe inesorabilmente in un aumento della tassazione che verrebbe spalmata sull’intera città. Le motivazioni tipo: *“Me porta via la vista, fa rumor, i taierà alheri, eccetera”* interessano poco alla gran parte dei triestini. Faccio quindi un appello al Comitato No Ovovia: *“Mirè de più al tacuin, al tacuin del triestin! Vederè quanti de più ve vien drio!”*

Flavio Eller

A Col Badin
Quel Forte trascurato da tempo

Il Chiuso Forte, ovvero il Forte di Col Badin in Chiusaforte, è un ottimo esempio di spreco di denaro pubblico. Lasciato giustamente a sé stesso dopo essersi rivelato totalmente inutile durante la Grande Guerra, venne recuperato dal Comune allo scopo paradossale di rilanciare il turismo locale. E così dopo aver allegramente dilapidato 3 milioni di euro per il suo recupero, venne pubblicato un bando per la sua gestione causando guai a chi imprudentemente vi partecipò. Nell’ultimo Consiglio comunale l’amministrazione ha ammesso, su interrogazione della minoranza, che «sono emerse delle criticità». Non domi, hanno dichiarato che ci spenderanno sopra altri soldi. Intanto il Forte è chiuso forte e il turismo locale continua a rilanciarsi da solo.

Roberto Martina

IL CALENDARIO

Il santo	Bernardino da Siena (sacerdote)
Il giorno	è il 141°, ne restano 224
Il sole	sorge alle 05.28 tramonta alle 20.35
La luna	sorge alle 17.33 cala alle 04.07
Il proverbio	Uccelin che mette coda vuol mangiare in ogni ora

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; Piazza San Giovanni 5, 040 631304; Via Giulia 1, 040 635368; Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264; Via Dante Alighieri 7, 040 630213; Piazza della Borsa 12, 040 367967; Via Fabio Severo 122, 040 571088; Via Tor San Piero 2, 040 421040; Via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4), 040 365840; Via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; Via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; Via della Ginnastica 6, 040 772148; Via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia, 040 232253; Località Campo Sacro 1 - Sgonico (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente), 040 225596.

Aperta dalle 19.30 alle 20.30: Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264.

Aperta fino alle 21.00: Via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich) 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Via Combi, 17 040 302800

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televisa

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL’ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
14 maggio	9	95
15 maggio	12	76
16 maggio	12	69
17 maggio	14	80
18 maggio	9	84
19 maggio	9	81

I dati in tabella sono frutto dell’interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell’inquinamento proveniente dalle regioni confinanti, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazione Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

L’INIZIATIVA

Ipes Bolzano in visita da Ater Trieste per uno scambio di buone prassi sulle politiche abitative

Il 16 maggio una delegazione dell’Ipes Bolzano (l’Istituto che svolge le medesime funzioni di Ater in Alto Adige) ha fatto visita ad Ater Trieste per osservare da vicino il funzionamento dei Portierati sociali e delle Microaree, e per uno scambio di buone prassi. L’attenzione si è rivolta soprattutto al comprensorio di Melara, dove l’azione della rete sociale risulta particolarmente efficace e dove sono stati apprezzati tutti gli strumenti messi in campo per fornire un supporto concreto a tante famiglie.

Ma si è parlato anche del

servizio di front office e di gestione delle segnalazioni, che Ater ha recentemente integrato per rendere più efficaci le fasi di presa in carico delle segnalazioni e di risposta all’utenza. Riccardo Novacco, presidente di Ater Trieste, spiega che la delegazione «è stata entusiasta in particolare per quanto riguarda la visita effettuata a Melara, dove abbiamo evidenziato l’entità e la grandezza dell’immobile, con 2.500 inquilini. Sono stati colpiti dal Portierato e dalle Microaree, esperienze importanti che in altre parti d’Italia

non esistono e che già altre delegazioni hanno potuto scoprire in diverse occasioni visitando la nostra realtà. La soddisfazione più grande – sottolinea Novacco – è proprio assistere all’arrivo di aziende da altre regioni che ci chiedono un incontro e un confronto. E che rimangono sorprese da questo tipo di gestione, delle Microaree in particolare, attrezzate da Comune di Trieste, Asugi e Ater, che fanno rete nel mondo del sociale, risolvendo situazioni problematiche ed essendo costantemente vicini alle esigenze e ai bisogni delle persone». —



CULTURE

NOVITÀ IN LIBRERIA / IL SAGGIO

Saba e Debenedetti letteratura e amicizia nella matrice delle famiglie ebraiche

Stefano Carrai raccoglie in volume tutti gli scritti del critico sul poeta triestino. Un sodalizio che durò trent'anni

Fulvio Senardi



Un libro più che utile, necessario, il volume che raccoglie per la prima volta tutti gli scritti di Giacomo Debenedetti sul poeta triestino, curato da Stefano Carrai, uno studioso che si va profilando sempre più nettamente come il maggior interprete di Saba in questo primo quarto di secolo (Giacomo Debenedetti, *Saba. Scritti e saggi, 1923-1974*, pp. 205, Carocci, € 22). Il legame di stima e d'affetto che ha lega-

to il poeta e il critico fa peraltro ormai parte della storia e della leggenda della cultura italiana del secolo scorso, "uno dei rapporti di letteratura e di amicizia fra i più proficui e importanti del Novecento", chiosa Carrai nella densa introduzione. Favorito anche, come spiegava Debenedetti con un'intonazione avvalorante che forse il poeta non avrebbe condiviso, dalle "somiglianze di tipi, vicende, gusti, abitudini, manie, nobiltà e ridicoli tra le nostre due famiglie ebraiche".

Se, come si sa, Debenedetti, tra i critici letterari più acuti e sensibili del secolo scorso, aveva sempre avvertito un certo sospetto nei confronti di quella che egli considerava la falsificante cancellazione dell'ebraismo da parte di Svevo romanziero, che soddisfazione invece trovare evidenti affioramenti di una identità condivisa in un poeta nato dallo stesso clima mitteleuropeo, pronto a dichiarare di essere figlio

del conflitto di "due razze in antica tenzone", e che va costeggiando motivi e sensibilità ebraica fin dalle prime prove poetiche (quella famosa "stanchezza che moralmente ci ripugna", secondo il giudizio di Scipio Slataper).

Ovviamente non è questa l'unica ragione a determinare la sintonia che presto si crea tra il poeta e il suo maggiore interprete novecentesco, come chiarisce lucidamente Carrai e testimoniano le lettere che i due si scambiarono vita naturale durante. Fondamentale e decisivo, la carta vincente per conquistarsi l'affetto di un narcisista come Saba, la grandissima stima che Debenedetti dimostrò per il poeta fin dal primo saggio dedicatogli nel 1923. Qualche anno dopo avrebbe chiarito il proprio pensiero in termini assolutamente espliciti: Saba "è forse il poeta contemporaneo nel quale più viva e incorruttibile sia rimasta la fede di poter offrire la poesia, direttamente e



Umberto Saba (1883-1957): il rapporto con Debenedetti si interruppe a causa della nevrosi del poeta

senza simboli intellettualistici, un dono d'anima".

Un'interpretazione ampiamente valorizzante a cui Debenedetti rimase sempre fedele, sia pure articolando, sfumando, precisando, fino all'ultimo contributo sabiano, uno scritto universitario dell'anno 1958-59, ma pubblicato appena nel 1974. Del resto, fra tutti coloro che vedevano nel triestino un poeta di statura maggiore, Debenedetti fu il solo a fargli scudo con la penna nel 1930 quando Alfredo Gargiulo scrisse di lui come di un prosastico poeta d'occasione, rin-

verdendo l'antico giudizio negativo di poeta crepuscolare espresso dagli ambienti della "Voce".

A rendere più intenso il rapporto contribuì anche il crescente, comune interesse per la psicoanalisi, quella chiave d'accesso all'interiorità cui Saba si aggrappa come a un'ancora di salvezza per suturare il povero "cuore, dal nascere in due scisso", e per tastare l'"abisso" che le "rose" della poesia riuscivano a stento a celare. Qui i ruoli si invertono ed è il poeta a diventare il razionalistico esegeta dei grovigli

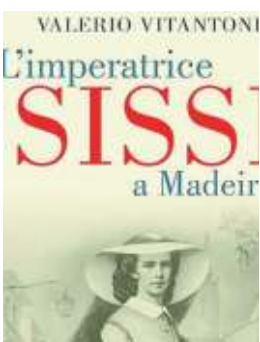
psichici dell'amico che giudica sintomi di "un leggero caso di isterismo" complicato da una lieve "stortura dell'io".

Malinconica la conclusione del loro armonioso affiatamento trentennale; quando "Giacomino" sale a Trieste, nel 1954, con l'intenzione di rendere visita a Saba, sempre più invischiato nella nevrosi, questi rifiuta di vederlo, scusandosi con un laconico messaggio, che tuttavia rivela l'intima disperazione: "sto molto male ed ogni parola umana non può che farmi star peggio: anche, amico mio, una tua".

NOVITÀ IN LIBRERIA / BIOGRAFICO

Sissi nell'eterna primavera di Madeira studiò l'ungherese e suonò il machete

Nadia Pastorcich



Di Sissi si è detto di tutto e di più. C'è chi la dipinge romantica e dolce come Romy Schneider nei film diretti da Marischka, altri come una un po' folle e instabile. Con lei la

mezza misura non sembra esistere. In questi giorni è uscito il nuovo libro di Valerio Vitantoni "L'imperatrice Sissi a Madeira" (Mursia, pagg. 284, 18 euro). L'autore, come nei suoi lavori precedenti, ancora una volta dimostra il suo amore per Sissi e la voglia di raccontarla com'era, rendendole giustizia. Che sia stata una donna controcorrente, uno spirito libero, è noto, ma accanto al suo comportamento un po' fuori dagli schemi per l'epoca e per il ruolo che ricopriva, era capace di grandi gesti altruisti e sotto un apparente distacco, aveva un cuore in grado di amare incondizionatamente.

Provata dalla vita di corte e dalla perdita della prima figlia, tra il 1859 e il 1860 giun-



La statua di Sissi a Madeira

sero anche alle sue orecchie le relazioni extraconiugali del marito Francesco Giuseppe. Inoltre l'assenza del consorte, preso dal lavoro, cominciò a essere per lei insopportabile. La salute non fece che peggiora-

re, tanto che i medici, preoccupati, le consigliarono di cambiare aria. La meta scelta? Madeira, l'isola dell'eterna primavera. Quella "fuga" fu la prima di una serie.

Vitantoni ci racconta i sei mesi dell'imperatrice su quell'isola attraverso i giornali dell'epoca e le parole di Massimiliano d'Asburgo già conoscitore di quel posto: "Colui che ha visto Madeira non desidera più nulla". La bellezza del paesaggio colpì anche Sissi che sbarcò a Funchal il 29 novembre del 1860 e soggiornò nella "Quinta Vigia", una casa sopra la scogliera.

In quell'isola dal clima benefico, dove la quiete nutre l'anima, l'imperatrice recuperò le forze. Faceva lunghe passeg-

giate, cavalcava, chiacchiava con le sue dame di compagnia, leggeva e contemplava le onde del mare.

I pasti erano sempre ricchi e Sissi non si tirava indietro, soprattutto davanti ai dolci, in particolare il gelato alla violetta. «È ben documentabile che scrive Vitantoni – quando diventò sovrana, durante i pranzi di gala, si nutrì appena. Esaminando oggettivamente il suo carattere si può propendere nell'affermare che questo suo nutrirsi appena fosse in gran parte dipeso dalla sensazione di disagio che provava quando si trovava di fronte a sconosciuti. Questo perché, quando era invece in compagnia delle sue dame o della famiglia, mangiava con grande appetito». Sissi rimase affascinata dalla piccola chitarra locale, il machete, tanto da imparare a suonarla, inoltre iniziò a studiare l'ungherese con il conte Imre Hunyady, fratello di una delle sue più care dame di compagnia, Lily.

Lasciata Madeira il 28 aprile, giungerà a Trieste il 18 maggio, con una sosta a Pirano do-

ve venne raggiunta da Francesco Giuseppe. La scena dell'arrivo di Sissi al Castello di Miramar di Massimiliano e Carlotta venne immortalata da Cesare Dell'Acqua in un dipinto conservato nel Castello.

Sembrerebbe che il 20 maggio, mentre Sissi si riposava nelle stanze del Castelletto, il suo mastino Lady abbia azzannato a morte Pay, il cagnolino di Carlotta. «Sissi non si scompose affatto, anzi si dice che neppure chiese scusa alla cognata, dicendole col cinismo che la contraddistingueva che i cani di piccola taglia non le erano mai piaciuti».

Tornata a Vienna, la sua salute peggiorò nuovamente. Non le restò che ripartire. Trentatré anni dopo, nel 1893, tornò a Madeira. Piene di dolcezza le lettere che ricevette in quel periodo da suo marito che la chiamava "Edes szeretett lelkem [Mia dolce e amata anima]", per concludere con: "Posso solo continuare a ripetere che ti penso con desiderio e che non vedo l'ora di rivederti. Ti abbraccio con profondo amore il tuo piccolo". —

SCIENZA E VIRGOLA / TEATRO

Pauli, il genio della quantistica che non sapeva cos'è l'amore

Oggi al Miela Gabriella Greison porta in scena "Ogni cosa è collegata", pièce sul Premio Nobel che andava in analisi da Jung, di cui divenne amico

Federica Gregori

Apparecchi sofisticatissimi che cessavano di funzionare di colpo, acceleratori di particelle che bruciavano o esplodevano al suo passaggio o alla sua sola vicinanza: si riteneva emanasse un'attività psichica così intensa, Wolfgang Pauli, da battezzare quei misteriosi fenomeni col suo nome, "effetto Pauli". Teorie bizzarre a parte, il Premio Nobel viennese fu uno dei padri della fisica quantistica, eletto da Albert Einstein come suo unico successore. Eppure, il suo intelletto sovrano non disdegnava di sottoporsi ogni settimana al lettino di Carl Gustav Jung, spinto da un desiderio inconsueto: quello di capire cos'è l'amore.

Lo faceva perché "Ogni cosa è collegata", come recita il titolo del libro (Mondadori) e ora della pièce che debutta stasera a Trieste, alle 20.30 al Teatro Miela con in-



Gabriella Greison, fisica e protagonista di "Ogni cosa è collegata", stasera sul palco del Miela

gresso libero, nell'ambito di Scienza e Virgola. Autrice e protagonista, colei che ha fatto della divulgazione scientifica, più che una cifra stilistica, un credo: "la rockstar della fisica", com'è stata definita, la fisica e drammaturga milanese Gabriella Greison.

«Sono rimasta incuriosita - racconta - dal fatto che Pauli volesse scrivere la teoria della grande unificazione, ritenendo che ogni cosa è collegata e perciò cercando di darne una spiegazione scientifica: ma nel momento in cui ha iniziato a esporre la sua teoria all'ETH di Zu-

rigo (il prestigioso Istituto federale di Tecnologia, il 5 dicembre 1958 ndr.) si è sentito male, l'hanno portato in ospedale e dopo due settimane è morto. Mi è piaciuto, allora, andare a cercare i suoi appunti ed esporla io, questa teoria. Lo spettacolo teatrale racconta così l'ulti-

ma ora che precede tale presentazione, con Pauli che fa la camminata da casa all'ETH. E io sono andata in quei luoghi, a Vienna, Zurigo, Princeton, ho attinto dai suoi archivi, diari, appunti e ora racconto la sua teoria unificatrice del mondo».

«Pauli andava in analisi da Jung perché voleva capire quell'amore che lui non ha mai provato - continua la fisica -: il suo matrimonio era di apparenza e le donne con cui stava le pagava. Jung invece non lo saldava col denaro: in cambio delle sedute, lo ricompensava spiegandogli la fisica quantistica. Mi è piaciuto tantissimo scoprirlo: così, in quest'ora di spettacolo, raccon-

L'autrice: «Mi piace rendere queste menti immortali soprattutto umanamente»

to anche questo loro rapporto. Ho ricostruito i loro scambi di lettere, il loro modo di rapportarsi l'un l'altro, i due mondi che s'incrociano e si unificano, perché era questa l'idea di Pauli: unificare la fisica quantistica col mondo dell'intelletto e dell'inconscio. Prendeva nota dei suoi sogni e li spediva a Jung, che li interpretava. Un Premio Nobel, quindi, che è esattamente come noi, coi suoi interrogativi e le sue debolezze. Anzi, averlo raccontato mi è sembrato

un po' di andare anch'io in analisi».

La ricerca delle fonti non si è rivelata affatto semplice. «Franca, la moglie di Pauli da lui mai amata - spiega Greison - ha bruciato tutta la corrispondenza con Jung perché voleva che l'immagine del marito rimanesse esclusivamente quella scientifica. Fortunatamente dall'altra parte il carteggio è sopravvissuto e dopo la morte di Franca è stato possibile accedervi».

«Anche all'università, quando studiavo, è passata la versione "corretta" - riflette l'autrice -. Invece a me piace l'idea che Pauli andasse nei bordelli, che si prendesse a botte con la gente più malfamata nei quartieri a luci rosse delle grandi città. Vuol dire che è un uomo che ha i nostri stessi baratri, le nostre insicurezze, e ciò lo rende umano. A me questo piace fare: rendere questi geni immortali soprattutto umanamente. Raccontandoli attraverso aneddoti e questo metodo, che è solo mio, di ricostruire le loro storie andando sul posto, rifacendomi al teatro di narrazione. I miei ispiratori? Laura Curino, Lucilla Giagnoni, Massimo Popolizio, Marco Paolini».

Greison tornerà al Miela la stagione prossima con "La donna della bomba atomica", Leona Woods, «la fisica più giovane ad aver preso parte al progetto Manhattan»: nuovo monologo, nuova figura da riscoprire. —

SCIENZA E VIRGOLA / TEATRO

Schrödinger e l'origine della vita in un dialogo dentro il carcere

Per la prima volta il festival alla casa circondariale con lo scienziato Gianluca Lattanzi e l'attrice Pettoruso

TRIESTE

Oggi, la penultima giornata di Scienza e Virgola, è nel segno di una novità per il Festival promosso dal Laboratorio Interdisciplinare della Sissa, che quest'anno arriverà anche alla Casa Circondariale di Trieste "Ernesto Mari": alle 14, infatti, in collaborazione con la Fondazione Pezcoller sarà di scena l'evento "What is life? Cos'è la vita?", una conversazione scenica legata al ciclo di lezioni tenute dal famoso fisico Erwin Schrödinger, rifugiatosi in Irlanda durante la Seconda guerra mondiale. Lo scienziato si interrogava sui processi che consentono alla vita di proliferare sul nostro pianeta e oggi un fisico e un'attrice, Gianluca Lattanzi e Maura Pettoruso, proveranno a rispondere a queste domande con una performance di teatro scienza firmata da Arditodesio, per la regia di Andrea Brunello.

Le leggi della meccanica statistica e della meccanica quantistica fornirono a Erwin Schrödinger l'identikit di una molecola che doveva essere abbastanza grande per contenere tutte le informazioni, ma abbastanza piccola per essere



Lo scienziato Erwin Schrödinger

contenuta in una cellula: 9 anni dopo, fu scoperto il Dna, dando il via a una rivoluzione nel campo delle scienze della vita che ci ha portato a manipolare il codice genetico, riprogrammare le cellule e disegnare vaccini. Tuttavia, se possiamo nutrire ragionevoli speranze di riuscire a spiegare cosa sia la vita, siamo ben lontani dalla risposta a un'altra domanda: perché?

Gianluca Lattanzi è professore associato del Dipartimento di Fisica di UniTrento, si occupa di biofisica computazionale e modellistica molecolare e gran parte delle sue ricerche si

svolge applicando i metodi della fisica teorica a questioni di rilevanza biologica, medica e tecnologica. Maura Pettoruso nel 2005 ha fondato lo Spazio Off di Trento e nel 2020 la Compagnia Pequod, con cui ha iniziato un percorso tra nuova drammaturgia e sonorità live.

Oggi in scena anche "Le parole che non ho detto. Io, nonno Dino e l'Alzheimer", alle 18.30 al Teatro Dei Fabbri. Una produzione Arditodesio su testo del regista Andrea Brunello e del ricercatore Luca Marchetti. Seguirà un dialogo tra Marchetti e la giornalista scientifica Letizia Gabaglio.

RASSEGNA

Al via oggi è Storia Cinema Sullo schermo "Los Colonos"

Domani al Kinemax di Gorizia Riccardo Milani presenta il suo omaggio a Gigi Riva. In sala ospite anche il figlio del campione, Nicola

Alex Pessotto

Si alza il sipario sulla quarta edizione dell'èStoria Film Festival, che andrà avanti fino a domenica. Sarà il Kinemax di Gorizia a ospitarne le proiezioni: oggi, alle 20.30, è in programma quella del lungometraggio di Felipe Gálvez Haberle, uscito lo scorso anno: "Los Colonos", che verrà riprodotto in lingua originale, con sottotitoli in italiano e con introduzione a cura di Michele Gottardi. Tra gli ospiti della kermesse, Riccardo Milani presenterà domani, sempre alle 20.30, il suo "Nel nostro cielo un rombo di tuono" dedicato a Gigi Riva e, nell'occasione, ne parlerà assieme a Nicola Riva, figlio del grande campione scomparso nel gennaio 2024.

Mercoledì, Tomi Mellina Bares e Velania A. Mesay ripercorreranno alle 17.30 le storie dei migranti trattenuti a Lesbo e a Cipro che hanno raccolto nel documentario "Agape". Sarà poi la regista olandese Bianca Stigter a ricevere giovedì, alle 20.30, il premio èStoria Film Festival per il documentario "Occu-



"Nel nostro cielo un rombo di tuono" dedicato a Gigi Riva

pied City", diretto dal marito Steve McQueen. Il lavoro, tratto dal libro "Atlas of an occupied city" scritto dalla stessa Stigter, racconta l'occupazione nazista di Amsterdam.

Per domenica, alle 20.30, è atteso il pluripremiato Hugh Welchman, che insieme alla moglie Dorota Kobiele, ha scritto e diretto "Living Vincent" e "The Peasants", gli unici lungometraggi al mondo dipinti a olio. L'appuntamento è realizzato insieme ad Alpe Adria Cinema - Trieste Film Festival. Sempre domenica, alle 17.30,

Mario Serenellini presenterà in anteprima italiana "I 400 Volti", intervista-confessione rilasciata nel 1971 da François Truffaut a Montreal alla giornalista Aline Desjardins di Radio Canada. Il regista parla dei suoi film, ma anche di se stesso: l'infanzia e l'adolescenza, l'apprendistato cinematografico, i grandi maestri da Hitchcock a Welles, la delinquenza giovanile, il servizio militare e il suo rapporto con le donne. La proiezione fa parte di Tam-tam Truffaut 2024, un omaggio al cineasta in diverse città italiane e straniere.

APPUNTAMENTI

Alle 19
Clima e ambiente:
questione europea

Oggi, alle 19, all'Hangar Teatri (via Luigi Pecenco 10) si terrà il terzo dei quattro incontri di "It's Up to EU! Penso dunque voto - 4 incontri per parlare d'Europa", organizzati dall'associazione di promozione sociale Rime. Il titolo è "Clima e ambiente: una questione europea?" e avrà come ospiti Gianluca Liva e Simone Martuscelli. Ingresso libero.

Alle 18
L'arte del tatto
di Maja Ivković

Oggi, alle 18, nella Sala Xenia (Rive III Novembre 7) si inaugura la mostra "Arte del tatto" di Maja Ivković. La mostra resterà aperta fino al 25 maggio dalla 10 alle 19.30. Ingresso libero.

Alle 17.30
Salotto
dei poeti

Oggi, alle 17.30, alla Lega Nazionale (via Donota 2) il Salotto dei poeti presenta "Le lettere di Rita: quando la Scienza incontra il Cuore" di e con Michela Cembran. Musiche a cura del maestro Carlo Moser. L'ingresso è libero.

Alle 20
Rotary
International

Oggi al Double Tree by Hilton - piazza Repubblica 1 - si terrà la consueta conviviale, dalle 20. Relatore Giorgio Tassarolo, già direttore centrale della Regione e impegnato come Program Manager alla Cabina di Regia nazionale sui programmi comunitari. Tema della serata "il ruolo di Trieste nel contesto dei rapporti con i Paesi e le popolazioni vicine". Prenotazione entro le 12 tramite email: rotary.club.trieste.international@gmail.com

zione sui programmi comunitari. Tema della serata "il ruolo di Trieste nel contesto dei rapporti con i Paesi e le popolazioni vicine". Prenotazione entro le 12 tramite email: rotary.club.trieste.international@gmail.com

Mostre
Visioni
di Benci e Stor

Alla Biblioteca statale Stelio Crise (Largo Papa Giovanni XXIII 6, sale espositive al secondo piano) continua la mostra "Visioni... con testo a fronte" di Gabry Benci e Laura Stor. La mostra si inserisce all'interno dell'attività organizzata dall'Istituto per il maggio dei libri 2024. Dal lunedì a giovedì dalle 9 alle 18, venerdì dalle 9 alle 13.

Fino al 24 maggio
Biblioteca e Fototeca
chiuse al pubblico

La Biblioteca e la Fototeca dei Civici Musei di Storia ed Arte (via Rossini 4) saranno chiuse fino al 24 maggio per consentire lo svolgimento di alcune attività di riorganizzazione degli spazi. Entrambe riapriranno lunedì 27 maggio, con i consueti orari: lunedì e mercoledì dalle ore 9 alle 16, martedì, giovedì e venerdì dalle ore 9 alle 13, su appuntamento. Per informazioni: telefono 040 675403.

Autoaiuto
Alcolisti
anonimi

Se l'alcol vi crea problemi, contattateci ai n. 366-3433400/338-691358 3/333-3665862/040-57738 8. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

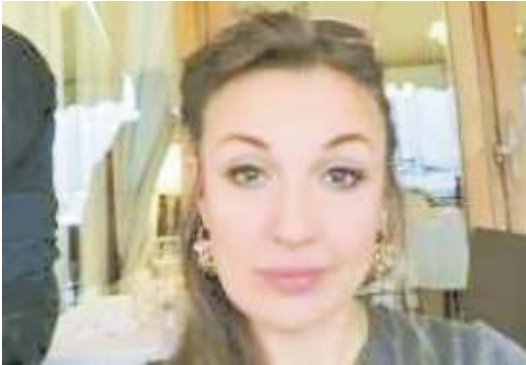


Le Storie di Grubissa fino a domani

C'è tempo fino a domani per visitare alla Sala Comunale d'arte la mostra personale Storie segrete 2 dell'artista Patrizia Grubissa, curata da Marianna Accerboni. In mostra più di una ventina di opere realizzate dall'artista molto di recente ad acrilico su tela. Orari: 10-13 e 17-20. Tel. 349-6527563

TRIESTE - ALLE 18

Aurea Parovel, la look maker



Oggi, alle 18, all'auditorium di Casa della musica (via Capitelli 3), "Look maker, il linguaggio dell'immagine nello spettacolo. Un incontro con Aurea Parovel". L'incontro è dedicato, e fornirà suggerimenti indicazioni teorico/pratiche, a tutti coloro, cantanti, musicisti, attori, presentatori, ballerini, performer in generale che hanno la necessità di truccarsi, acconciarsi, definire visivamente il proprio personaggio per esigenze di spettacoli musicali e teatrali, riprese video, televisive e cinematografiche. Si parlerà di armocromia da stage; luce; lo studio del colore - forma e volumi dell'artista; lo studio del concept per la performance; moodboard; i prodotti da stage e dove reperirli; makeup ad alte tenute/waterproof; makeup da scena per allergici; trucchi e barbatrucchi da backstage. L'entrata è libera. Makeup artist per vocazione, Aurea Parovel inizia a truccare giovanissima seguendo le orme di sua madre, famosa truccatrice teatrale. Docente di make-up ha lavorato al fianco di premi Oscar e grandi professionisti e, formatasi nei teatri internazionali, Aurea Parovel è oggi una professionista tra le più raffinate e richieste.

TRIESTE - ALLE 18

Quattordici poeti alla Ubik



Oggi, alle 18, alla Libreria Ubik (Galleria Tergesteo), nell'ambito di "Astrolabio", lo spazio dedicato espressamente alla poesia, si svolgerà il terzo incontro in città - a cui ne seguiranno altri otto nella regione - del Festival Internazionale di Poesia "Palabra en el Mundo/Palabra nel Mondo" che è giunto alla diciottesima edizione e si svolge ogni anno nel mese di maggio; nel 2024 sono impegnate oltre 950 località di 65 Paesi di ogni continente, con letture poetiche e altre manifestazioni culturali interdisciplinari (letteratura, musica, arte e cinema). L'iniziativa è inserita nel Festival Internazionale di Poesia organizzato a L'Avana, nell'ambito del "Proyecto Cultural Sur Internacional" della rivista "Isla Negra"; il tema conduttore è sempre "por la paz y la fraternidad/per la pace e la fratellanza". In questa occasione, con la presentazione di Enzo Santese che è il direttore artistico, si alterneranno al microfono con la proposta di alcuni loro testi 14 autori di diverse sensibilità espressive e formazione: sono Maurizio Benedetti, Lorenzo Viscidi Bluer, Carla Carloni Mocavero, Cosimo Cosenza, Antonio Della Rocca, Mario Frullani, Elena Giacomini, Barbara Gruber, Sandro Pecchiari, Oriana Sandrin D'Ascenzi, Ezio Solvesi, Marina Torrossi Tevini, Cristiano Velicogna ed Ennio Zampa.



MUSICA

Il violino
di Hadelich
da Bach
a soul e spiritual

Stasera al Teatro Verdi l'artista chiude la 92ª stagione della Società dei Concerti

Patrizia Ferialdi

Un artista pluripremiato e un programma decisamente originale sono gli ingredienti dell'ultimo imperdibile appuntamento con la Società dei Concerti. Stasera al Teatro Verdi - con inizio alle 20.30 - sarà infatti il recital del violinista prodigio Augustin Hadelich a chiudere in bellezza la novantaduesima stagione concertistica e, per l'occasione, suonerà il prezioso Guarneri del Gesù del 1744, noto come 'Leduc ex Szeryng'.

Nato in Toscana da genitori tedeschi, classe 1984,

Hadelich si è accostato al violino all'età di cinque anni spronato dal padre, musicista dilettante, e dai fratelli maggiori che già studiavano il pianoforte e il violoncello, e dopo alcuni anni di studi irregolari e lezioni private, ha conseguito la laurea con lode in violino all'Istituto Mascagni di Livorno, proseguendo poi con il perfezionamento alla Juilliard School nella classe di Joel Smirnoff.

Numerose sono le affermazioni in concorsi e competizioni internazionali, a partire dal primo premio all'International Violin Competition on Indianapolis.

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI
Viale XX settembre, 35
www.triestecinema.it
040/662424
Chiusura estiva
FELLINI
Via xx settembre, 37
www.triestecinema.it
040/636495
Chiusura estiva
GIOTTO MULTISALA
Via Giotto, 8
www.triestecinema.it
040/637636
Ritratto di un amore
di Martin Provost dal Festival di Cannes.
16.30-18.45
Ritratto di un amore V.O.
di Leonardo D'Agostini con Laetitia Casta, Mario Squeglia.
21.00 (sott. it.)
Il gusto delle cose
con Juliette Binoche (Oscar) dal Festival di Cannes.
16.15-18.40-21.15
C'era una volta in Bhutan
di Pawo Choyning Dorji dal Toronto Film Festival.
16.10-19.30
I Dannati
di Roberto Minervini dal Festival di Cannes 2024.
18.00-21.20

NAZIONALE MULTISALA
Viale XX settembre, 30
www.triestecinema.it
040/635163
IF - Gli amici immaginari
con Emily Blunt, Matt Damon, Ryan Reynolds.
16.45-18.00-19.45
IF - Gli amici immaginari V.O.
con Emily Blunt, Matt Damon, Ryan Reynolds.
21.30 (sott. it.)
Kung Fu Panda 4
Dreamworks
16.30-18.45
Il regno del pianeta delle scimmie
18.30-21.00
Una storia nera
di Leonardo D'Agostini con Laetitia Casta, Mario Squeglia.
16.30-20.00
Capitan Harlock
L'Arcadia della mia Giovinezza
16.30-18.45-21.00
Garfield: una missione gustosa
16.40-18.10
Abigail VM14
con Alisha Weir, Melissa Barrera.
18.40-21.45
Niente da perdere
di Delphine Deloget con Virginie Efira dal Festival di Cannes.
16.30

Mothers' Instinct VM14
con Jessica Chastain, Anne Hathaway.
18.15
Challengers
di Luca Guadagnino con Zendaya.
18.30-21.00
Challengers V.O.
di Luca Guadagnino con Zendaya.
20.30 (sott. it.)
THE SPACE CINEMA
Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it
Tutti gli spettacoli sono presentati con proiezione laser
Una storia nera
16.00-19.10
Mothers' Instinct VM14
18.35-21.50
Il regno del pianeta delle scimmie
17.40-18.45-21.00
IF - Gli amici immaginari
16.45-18.10-20.45
The Fall Guy
21.15
Garfield: una missione gustosa
16.10
Abigail VM14
16.25-22.00
La profezia del male VM14
21.40
Capitan Harlock
L'Arcadia della mia Giovinezza
19.25
Ghostbusters - Minaccia glaciale
16.15

IF - Gli amici immaginari V.O.
19.00
MONFALCONE
MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50
www.kinemax.it
0481/712020
Il regno del pianeta delle scimmie
18.00-20.45
Abigail VM14
18.15-21.15
Il gusto delle cose
17.40-20.40
IF - Gli amici immaginari
17.00-18.50
La profezia del male VM14
21.15
Una storia nera
17.30
Capitan Harlock
L'Arcadia della mia Giovinezza
21.00
GORIZIA
MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41
www.kinemax.it
0481/530263
Il regno del pianeta delle scimmie
17.40
Il gusto delle cose
20.30
IF - Gli amici immaginari
17.30
Ritratto di un amore
20.40

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI - TRIESTE
Riva Tre Novembre, 1
800.898.868 - 040.6722200
"Domenica 26 maggio: Concerto per coro misto e pianoforte a quattro mani" Alle ore 18.00, Sala Victor de Sabata - Ridotto del Teatro Verdi. Concerto del Coro della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste.

TEATRO MIELA

Piazza Duca degli Abruzzi, 3
040.3477672
"Ogni cosa è collegata" Di e con Gabriella Greison. Un poetico viaggio interiore alla ricerca dell'amore, e da questo cammino verso la consapevolezza di chi siamo e cosa siamo. Ingresso libero. Alle ore 19.30.



"Ogni cosa è collegata"



IL PROTAGONISTA
AUGUSTIN HADELICH È NATO IN
TOSCANA DA GENITORI TEDESCHI

lis nel 2006, dove ha ricevuto anche ulteriori riconoscimenti per la migliore interpretazione di un concerto ‘romantico’, di una ‘sonata di Beethoven’ e di un ‘Capriccio di Paganini’. Successivamente nel 2015 ha vinto il Warner Music Prize, nel 2016 il suo primo Grammy Award nella categoria ‘Miglior interpretazione solista strumentale di musica classica’, nel 2017 ha ricevuto un dottorato onorario dall’Università di Exeter in Gran Bretagna e nel 2018 è stato nominato ‘Strumentista dell’Anno’ da Musical America.

Ha inciso diversi cd per l’etichetta Avie e due cd per la Naxos, uno dei quali dedicato ai concerti per violino e orchestra di Haydn per i quali Hadelich ha composto le proprie personali cadenze e l’altro con le fantasie complete per violino solo di Telemann.

Di lui il ‘Washington Post’ ha scritto che l’essenza della sua musicalità “è la bellezza che si rivela negli svariati modi di donare vita a un fraseggio, in come trasmette il messaggio mu-

sicale senza incontrare alcun tipo di ostacolo tecnico e nel mostrare qualcosa da un’angolazione diversa dalla nostra.” Il programma di stasera comprende due partite di Bach (la n. 2 in re minore e la n. 3 in mi maggiore), due pagine di Coleridge-Taylor Perkinson dal titolo ‘Blue/s Forms’ e ‘Louisiana Blues Strut’, il ‘Before Sorrow’ da ‘Mystery Sonatas’ (2014) di David Lang e la ‘Sonata n. 3 op. 27 – Ballade’ di Eugène Ysaÿe.

Riguardo allo statunitense Perkinson, le cui opere mixano contrappunto, jazz, blues, musica folk e spiritual, in una recente intervista Hadelich ha dichiarato che il compositore “suonava il violino e, proprio come Ysaÿe, le sue opere sembrano nate come improvvisazioni fatte direttamente sullo strumento. Questi lavori sono eseguiti ancora piuttosto raramente, ma penso che alla fine troveranno un posto fisso nel repertorio violinistico, proprio come le sonate di Ysaÿe”.

Prima dell’inizio del concerto, alle 19.15 nella sala del Ridotto il maestro Marco Seco – direttore artistico della Società dei Concerti – anticiperà qualche appuntamento della prossima stagione concertistica. —

TRIESTE - ALLE 18.30

Gwen & Gowen allo Speleovivarium



La Società Adriatica di Speleologia di Trieste promuove oggi alle 18.30 al museo di Speleologia Speleovivarium Erwin Pichl in Via Reni 2/c il concerto di musica irlandese con il duo Gwen & Gowen di Michele Veronese e Guido Pecorelli. L’appuntamento - con i magici disegni di Manuela Alzetta - conclude l’openweek Piccoli musei. Il concerto è a ingresso libero. Michele e Guido guideranno il pubblico attraverso ballate e danze senza arrangiamenti moderni, preferendo talvolta sonorità antiche come solo voce e bodhrán o, semplicemente, uno strumento a pizzico, voce e flauti. Il loro repertorio spazia dalle arie e ballate, reel, Jig irlandesi che risalgono dal 1600 ai primi del 1900. Saranno proposti ritmi vivaci nati per essere ballati, trasformati nel tempo in melodie adatte ad essere ascoltate per trasmettere allegria e buon umore. Il concerto sarà preceduto da una nota dell’archeologa Anita Pinagli, che ci condurrà dalle coste irlandesi del County Kerry ai bassi Tauri austriaci con il racconto del mistero della cappella a barca rovesciata sul Glattjoch (1.988m) in Austria. Un’escursione tra paesaggi mozzafiato che ci porterà all’unico esempio di cappella a barca rovesciata presente sulle Alpi. Per prenotare: tel. 3491357631 speleovivarium@email.it

TRIESTE - ALLE 18 AL CIRCOLO ALLIANZ

“Omini e loghi” di Dino Faraguna



Oggi alle 18, al Circolo ricreativo Allianz Trieste in Via Botteggo 1/1 (vicino alla sede aziendale, laterale di via Locchi), presentazione del libro “Omini e Loghi” di Dino Faraguna (Battello stampatore). Roberto Giacomini dialogherà con l’autore e Marisandra Calacione interpreterà alcuni brani del libro con la partecipazione straordinaria dell’attore Paolo Rossi e dell’artista Ugo Pierri. In questo “Omini e loghi” vi capiterà dunque di affacciarsi in pezzi di vita e di storia di imprenditori triestini, che con maggiore o minor fortuna – ma sempre enorme tenacia – hanno dato vita ad attività commerciali che nel permanere del tempo hanno profondamente segnato lo spazio della città e il suo tessuto sociale. Faraguna si è fatto interprete di storie di vita. Che non sono mai banali, vuoi perché sotto sotto ognuno di noi cela un lato interessante, vuoi perché nella galleria di ‘Omini e loghi’ i ritratti si rivelano tutti ricchi di spunti da scrivervi un romanzo. Questi tredici capitoli sono altrettanti micr romanzi, che al loro interno si allargano, portano ad altre persone e ad altri luoghi, diventando inaspettatamente anche una guida alla città (i loghi del titolo), rievocando scorci quasi sconosciuti eppure sotto gli occhi, come casa Cassab, a pianta triangolare, dell’inizio del Viale che richiama il Flatiron di New York.

TRIESTE - ALLE 17.30

Viktor Parma ai Lunedì dello Schmidl l’artista da riscoprire



Viktor Parma, compositore triestino (1858-1924)

TRIESTE

"Viktor Parma – La musa smarrita" è il titolo della conversazione tra il musicologo Paolo Petronio e il giornalista Luciano Santin in calendario oggi alle 17.30 nella Sala Bazlen di Palazzo Gopcevich (via Rossini 4), nell’ambito del cartellone dei “Lunedì dello Schmidl”: la rassegna di approfondimenti a cura di Stefano Bianchi che il Civico Museo Teatrale “Carlo Schmidl” da oltre un quindicennio offre su temi e contenuti delle proprie collezioni al pubblico dei cultori di musica e teatro. L’evento si inserisce nel progetto di recupero e valorizzazione portato avanti dal Circolo della Stampa che, in occasione del centenario dalla morte di Viktor Parma (1858-1924), prelude a una più ampia rivisitazione, con il partenariato del Comune. Nel corso dell’incontro, per gentile concessione di TeleCapodistria verrà proiettato il documentario tematico realizzato per l’emittente, mentre la soprano Ilaria Zanetti e la pianista Cristina Santin eseguiranno musiche dal vivo.

Di Viktor Parma, compositore triestino di opere, operette e varie pagine musicali, non è rimasta praticamente traccia negli annali della cultura locale (a parte l’omonimo complesso

bandistico). Nato nel 1858 in piazza Barbacan 1 da padre sloveno e madre veneziana, Parma è stato pressoché cancellato dal Gotha italiano e sloveno a causa delle turbolente vicissitudini nazionali e politiche attraversate nel ’900. Fu contrario alla guerra del 1914-’18 e per questo processato. Vent’anni dopo la sua morte, un suo lavoro fu messo in scena durante l’occupazione nazista di Lubiana, e in seguito il figlio Bruno, deportato a Gonars, nel ’45 ebbe a dichiararsi antifascista ma non comunista.

Prima del finis Austriae ma anche negli anni ’20, quando Parma assunse la direzione del Teatro di Maribor, le sue opere in tedesco, sloveno, italiano e croato – lingue padroneggiate dall’autore – erano rappresentate in Slovenia, a Zagabria, a Praga e in Serbia. Ciò non è avvenuto nella città che gli ha dato i natali. Il capolavoro di Parma è Zlatorog, tratto dall’omonima Alpen saga del poeta Rudolf Baumbach, originario della Turingia ma a lungo attivo a Trieste, Gorizia e nel Tarvisiano. L’opera intreccia alcune leggende delle alpi slovene – in particolare il Triglav-Tricorno – con una tragica storia d’amore, che sarà oggetto delle esecuzioni in programma. L’ingresso alla manifestazione è libero fino a esaurimento dei posti disponibili. —

TRIESTE - 23 E 30 MAGGIO

Ritorna “Cavana stories” due nuovi tour guidati

TRIESTE

Ritorna il tour di #cavanastories, il percorso notturno alla scoperta delle luci d’artista dedicate a James Joyce che illuminano le notti di Cavana. Un viaggio nella storia del quartiere, che è stato sede di consolati, rifugio per pescatori, dedalo di osterie e di bordelli, di cui lo scrittore irlandese era assiduo frequentatore, fonte di ispirazione per artisti, scrittori e poeti. Il ciclo di tour continua con due nuovi appuntamenti:

giovedì 23 maggio e giovedì 30 maggio. Passeggiando nei vicoli e nelle stradine, illuminate dalle luci rosse di Dublin’, incontreremo, nei racconti di Francesca Pitacco (presidente delle Guide Turistiche Fvg), Zeno Cosini con i suoi tormenti amorosi, le poesie di Umberto Saba, i ricordi di Pino Roveredo e le vicende narrate da Ricarda Huch, e poi la Muta e altri indimenticabili personaggi che abitano le memorie di Cavana ma anche alcune canzoni popolari e modi di dire ti-



Alla scoperta delle storie di Cavana con Francesca Pitacco

pici triestini, che James Joyce utilizzò nei suoi scritti. E infine un prezioso omaggio del poeta Claudio Grisancich a Cavana Stories e a Trieste. Partenza alle 21.21 (ritrovo davanti alla

Farmacia “Al Redentore” in piazza Cavana) e prenotazione obbligatoria inviando una mail a: info@cizerouno.it (costo 10 euro, pagamento in loco). —

TRIESTE - DOMANI E VENERDÌ

Con “Le pecore nere” incontri su finanza e salute

TRIESTE

Continua nella sede de “Le pecore nere” il ciclo di incontri dal titolo “Un nuovo mondo”, organizzato da Insieme Liberi, con un doppio appuntamento su tematiche legate al mondo della digitalizzazione: domani (ore 18, via Rossetti 20b), Pierluigi Paoletti (in collegamento), presidente della Fondazione Barterfly, uno degli ideatori di Sfero – social network volto a far concorrenza a Facebook di

Zuckerberg – parlerà del suo progetto per la realizzazione di un sistema monetario indipendente, Monethica, e di un social network che non detenga i dati dei cittadini; venerdì 24 maggio (ore 18, stessa sede) Luca Rech, da anni impegnato a studiare gli effetti dell’elettromagnetismo sulla salute, parlerà di “5G: il bombardamento elettromagnetico. Cosa succede nel nostro corpo?”. Info e prenotazioni: 349-4695027/345-606429. —

SPORT LUNEDÌ



TERMIDRAULICA LANZA
 Via Mazzini, 40
 34122 Trieste
 Tel. +39 040 0645028
 fede.lanza@hotmail.com
 www.termoidraulicalanza.it

Basket serie A2

Trieste non si ferma più Sbancata la Unieuro Arena Domani gara 2 ancora a Forlì

Quarto successo di fila per il team biancorosso che domina dall'inizio alla fine
Consistente presenza dei supporter alabardati che hanno sostenuto la squadra

FORLÌ	49
TRIESTE	72
(10-20, 23-39, 38-48)	

UNIEURO FORLÌ: Tassone, Valentini 10, Pollone 7, Johnson 10, Magro 9. Cinciari 7, Zillo, Munari, Borciu, Pascolo 2, Zampini 4, Radonjic. All. Martino

PALLACANESTRO TRIESTE: Ruzzier 17, Brooks 8, Reyes 9, Candussi 20, Videra 9, Filloy 3, Bossi 6, Ferraro, Deangeli, Menalo, Camporeale. All. Christian

ARBITRI: Maschio, Martellosio, Masi.

NOTE: T.I. For 19/24, Tri 13/15. Rimb: For 28 (Johnson 6), Tri 51 (Reyes 12). Ass: For 8 (Valentini 2), Tri 13 (Ruzzier 6). F. Antisportivo Ruzzier (13'09", 12-23)

Lorenzo Gatto / FORLÌ

Non si ferma più la Trieste di Jamion Christian, a segno anche nella gara 1 di semifinale contro l'Unieuro. Quarto successo di fila, terzo in trasferta per i biancorossi che, sul parquet del PalaGalassi, hanno dettato legge sin dalla palla a due iniziale.

Forlì ci ha messo del suo, interpretando il primo tempo senza il mordente e l'aggressività necessaria e svegliandosi solo nella seconda parte di gara, aspetto che nul-

la toglie ai meriti di una squadra che ha saputo confermare le indicazioni della serie contro Torino giocando una partita matura. Trieste sta bene fisicamente e ancor meglio mentalmente, dettagli che in questa fase decisiva del campionato potranno fare la differenza. Con il vantaggio acquisito, un 1-0 che rovescia il fattore campo a suo favore, la formazione di Christian può affrontare il match di domani sera in programma alle 20.30 ancora all'Unieuro Arena con la forza dei nervi distesi.

Coach Martino chiama Valentini a una partita offensivamente importante e l'esterno forlivese risponde con la tripla che apre il match. Iniziale fiammata romagnola con penetrazione e due punti mangiati dallo stesso Valentini, Trieste aspetta la partita e con il canestro di Brooks, la tripla e due liberi di Candussi firma il 3-7. Errori e qualche palla persa sui due lati del campo, Forlì forza un po' troppo dal perimetro (chiuderà 3/14 il primo quarto) mentre dall'altra parte la formazione di Christian pur non trovando continuità prova a scappare sul 5-11 del 5' costringendo la panchina romagnola al time-out. Dentro Filloy per Reyes e Cinciari

per Valentini.

Il capitano prova a svegliare con un canestro i padroni di casa ma ancora Brooks, Filloy e Candussi vanno a segno da tre punti (4/7 dopo 10") per il confortante 10-20 con cui si chiude il primo quarto.

Punteggio che si muove solo dalla lunetta in apertura di secondo quarto: Ruzzier (1/2), Reyes (2/3) e Johnson (2/2) portano il risultato sul 12-23. Antisportivo a Ruzzier, Trieste non paga dazio sull'errore di Johnson e dall'altra parte il fallo su tiro da tre fischiato a Brooks (14-26) fa esplodere la protesta della Unieuro Arena. I tifosi ci credono e provano a trascinare la loro squadra, Forlì però non segna davvero mai (0/7 nel quarto) ed è di Bossi la tripla che porta Trieste sul 14-29. Sul pezzo la formazione di Christian, attenta in difesa dove riesce spesso a rompere i giochi della formazione di Martino. Forlì sbatte per 20' contro il muro biancorosso e rientra negli spogliatoi con un 23-39 sancito da un splendido canestro di Candussi proprio sulla sirena.

Pascolo prova a scuotere i suoi in apertura di secondo tempo, la solidità di Vildera e il talento di Reyes portano Trieste al massimo vantag-

gio sul 28-48. Si segna poco in un terzo quarto nel quale a comandare sono le difese, Trieste però è costretta a far uscire Ruzzier gravato di tre falli e si complica la vita bloccandosi in attacco mentre Forlì, aggrappandosi alle iniziative di Valentini e al carattere di Cinciari, confeziona il parziale di 10-0 che a fine terzo quarto dimezza il suo svantaggio sul 38-48.

Rientra Ruzzier ed è subito penetrazione vincente, Cinciari risponde per il 40-50 con 8' sul cronometro. Il peso di Michele si fa sentire sulla tripla del 43-56, Candussi in versione piovra arpiona rimbalzo sull'errore di Brooks e converte il 45-58 del 35'. Tredici lunghezze di vantaggio a 4'23" dalla fine, Martino chiama il suo ultimo time-out ma è ancora Ruzzier, con due triple stellari, a chiudere i giochi con il 45-64 che a 3' dalla fine spegne le residue velleità romagnole. Forlì non ci crede più e alza bandiera bianca, Trieste continua a macinare canestri allungando prima 45-69 e chiudendo con la tripla di Bossi sul 49-72. Finisce con i giocatori a festeggiare con i tifosi triestini giunti in Romagna, appuntamento domani sera ancora alla Unieuro Arena per gara 2. —



Le pagelle biancorosse

Ruzzier tom tom cestistico Candu concreto, Vildera solido

Raffaele Baldini / FORLÌ

RUZZIER, VOTO: 9

Un "tom tom" cestistico, un giocatore pazzesco in regia, capace di tagliare in due la difesa forlivese, vedere cose che gli altri non vedono, insaccare triple. Un uomo in missione, seguendo la scuola immensa triestina dei playmaker, Michele sta scrivendo nuovi capitoli di illuminata guida: 17

punti e 6 assist alla fine per lui. Importante è non fare falli, il secondo e il terzo son costanti un mini rientro avversario.

BOSSI, VOTO: 5

La sua regia è troppo poco intensa e compassata per avvicinarsi a quella di Ruzzier. Difensivamente è un "Telepass". Mette comunque due triple in una importante vittoria triestina.

BROOKS, VOTO: 6

Versione silenziosa ma utile nel primo tempo, con presenza a rimbalzo (6) e attacchi alla prima linea difensiva; nel secondo sporca le percentuali (1/6 dal campo) ma è fondamentale averlo in campo nei minuti che contano.

FILLOY, VOTO: 5/6

Centrato balisticamente come Al Bano all'Olimpico per l'Inno Nazionale, chiude con

un pessimo 1/9 dal campo. Paradossalmente però è straordinariamente intelligente difensivamente, camaleontica versione che rappresenta il momento positivo della squadra.

REYES, VOTO: 6/7

Marcato benissimo, il portoricano ha il merito di non forzare situazioni oltre il dovuto (0 tiri tentati). La qualità sta anche nell'intelligenza di aspettare la partita, di prendere intanto 12 rimbalzi prima dei pesanti punti della staffa. Un grande giocatore si vede soprattutto dalle serate non trascendentali.

VILDERA, VOTO: 6/7

Sgraziato come un lottatore di Sumo al Bol'soj nel "lago dei cigni"; ha una efficacia disarmante a rimbalzo, solidità difensiva e soprattutto è abile

a trovarsi nel posto giusto al momento giusto, in attacco. Continua la galleria degli orrori estetici al tiro (roba vietata ai minori) ma è carico come ad un raduno degli alpini; chiude con 9 punti e 7 rimbalzi, e tantissima energia.

DEANGELI, VOTO: 5

Deve lavorare sul "compasso" di gambe, troppo ampio per poter essere aggressivo. Serata oggettivamente complessa, pur considerando 13 buoni minuti difensivi.

CANDUSSI, voto: 8

Primo quarto notevolissimo del "Candu", soprattutto offensivamente: 10 punti con un errore dal campo. È da metterlo in croce nella versione soufflé sotto canestro, facendosi stoppare invece di usare un semigancio difendendo

con il corpo il tiro. Serata balisticamente importante: 20 punti (questa volta anche quando contava), 4/8 dall'arco e 9 rimbalzi.

ALL. CHRISTIAN, VOTO: 8

Eccellente impianto difensivo nel primo, soprattutto con gambe rapide sull'"uno contro uno" e presenti sulle linee di passaggio. Fantastica versione offensiva con tutti i giocatori in movimento e geometrie intelligenti per punire i coni d'ombra avversari. Sanguinoso errore il quintetto di fine terza frazione, disastroso. Poi rimette tutto a posto, quintetti giusti e il suo timoniere Ruzzier che sciorina basket per condurre in porto gara 1 nella serie. Continua l'ascesa sul Gran Premio dell'A2. —

Triestina, ora il progetto

Dopo l'uscita di scena comunque onorevole dai play-off urge che la società spieghi come intende procedere a partire dal nuovo allenatore.

ESPOSITO E ROBERTI / APAG, 28-29



Calcio Fvg, Kras e Zaule ok

Il Kras Repen ha battuto il Casarsa nel play-off promozione, lo Zaule ha regalato il Tricesimo nel play-out salvezza: entrambe giocheranno in Eccellenza.

SILVESTRI ED HELLER / APAG, 30



La Corri Trieste parla africano

L'ugandese Martin Magengo Kiprotich (al centro nella foto Bruni a destra) e la keniana Caroline Makandi Gitonga hanno conquistato la Rosso Corri Trieste.

/ APAG, 33



Da sinistra Michele Ruzzier a canestro, la concentrazione di coach Jamion Christian e un plastico Francesco Candussi



La gioia dei giocatori della Pallacanestro Trieste dopo aver vinto gara 1 a Forlì

FOTOSERVIZIO FRASCA/BRUNI

IL DOPOGARA

Coach Christian esalta il gruppo «Il match migliore»

FORLÌ

Volare bassi e restare concentrati in vista di gara 2. Jamion Christian detta l'approccio che la sua squadra dovrà avere nel match che domani sera porterà Forlì e Trieste nuovamente in campo sul parquet della Unieuro Arena.

«In gara 1, contro un'avversaria che nel corso di tutta questa stagione ha dimostrato di essere molto forte, abbiamo giocato una delle migliori partite del campionato – l'analisi del coach statunitense –. Abbiamo vinto la prima ma, di certo, quella in programma domani sarà una sfida molto diversa. Troveremo ad aspettarci un'avversaria ferita, che interpreterà il match con la cattiveria agonistica e la determinazione necessaria per provare a portare in parità questa serie. Dovremo essere preparati al clima che ci sarà sul parquet, pronti ad affrontare i momenti difficili della partita».

Un po' quello che è successo alla fine del terzo quarto quando, avanti di 20, Trieste ha subito un parziale di 10-0 che ha riaperto il match. Potenziale pericolo gestito con grande maturità dalla squadra che, avvalendosi del rientro in campo di Ruzzier, ha saputo bloccare sul nascere i tentativi di rimonta forlivesi.

«Intanto voglio fare i complimenti al pubblico di Forlì che nonostante una partita difficile ha sostenuto e incoraggiato i giocatori fino alla fine. Per quanto riguarda noi – conclude Christian – in questo campionato ci siamo com-

Basket A1 Maschile Playoff

QUARTI - GARA 4

BERTRAM TORTONA	2
VIRTUS BOLOGNA	2

UNAHOTELS REGGIO EMILIA	2
UMANA REYER VENEZIA	2

DOLOMITI TRENTO	1
EMPORIO ARMANI MILANO	2

Bertram Tortona - Virtus Bologna	82-75
U. Reggio Emilia - U. Reyer Venezia	92-95
Dolomiti Trentino - EA7 Milano	69-87

QUARTI - GARA 5

20/05 ORE 20.45	
U. Reyer Venezia - U. Reggio Emilia	
21/05 ORE 20.45	
Virtus Bologna - Bertram Tortona	

pattati nelle difficoltà venendo a capo di soluzioni che, visti i tanti infortuni, non erano facili da gestire. Ora che siamo al completo quel lavoro ce lo ritroviamo, siamo una squadra nella quale ogni giocatore si spende per aiutare l'altro e questo fa la differenza in campo».

LE ALTRE La Fortitudo Bologna imita Trapani e, battendo 67-58 la Sebastiani Rieti, si porta 1-0 nella serie contro i laziali.

Dall'altra parte del tabellone sfida combattuta a Cantù dove la San Bernardo soffre ma regola in volata 64-61 una Old Wild West Udine confermatasi degna avversaria nonostante l'assenza pesante di Jason Clark. —

L.O.GA.

Basket A2 Maschile Playoff - Semifinali

TABELLONE ORO

UNIEURO FORLÌ	0
PALLACANESTRO TRIESTE	1
APU OLD WILD WEST UDINE	0
CANTÙ	1

Cantù - Apu Old Wild West Udine	64-61
Unieuro Forlì - Pallacanestro Trieste	49-72

TABELLONE ARGENTO

TRAPANI SHARK	1
TEZENIS VERONA	0
REAL SEBASTIANI RIETI	0
FORTITUDO BOLOGNA	1

Trapani Shark - Tezenis Verona	78-71
Fortitudo Bologna - Real Sebastiani Rieti	67-58

BASKET FEMMINILE GIOVANILE

Futurosa U15 bronzo tricolore Basket Roma battuto 49-35

TRIESTE

Futurosa sul podio delle finali nazionali Under 15 a coronamento di un torneo giocato ad altissimi livelli. Il successo contro Roma regala il bronzo alle ragazze guidate dai coach Attruia e Messini, un premio a loro e al lavoro di una società che ha saputo emergere contando esclusivamente sulle proprie forze e sul talento delle giocatrici locali.

Squadra in campo a ventiquattrore dalla battaglia in semifinale contro Costa Masnaga, con la stessa voglia, grinta e determinazione che ha caratterizzato questa splendida avventura livornese. Novità iniziale nel quintetto pronto ad aggredire la palla a due: assieme a Bazzara, Muller, Giacomini e Delise, Attruia inserisce Amendola.

Vantaggio iniziale Futurosa con Delise protagonista poi, complici quattro liberi

sbagliati consecutivamente da Amendola e Muller, Roma prende il comando delle operazioni con due triple di Pesa che al 5' porta il punteggio sul 4-8. Svantaggio che si allunga con la tripla di Perego e il canestro di Maggio: ci pensa Muller, libero e canestro da due a chiudere il parziale di 11-0 a favore delle capitoline portando il risultato sull'8-13. Primo quarto che si chiude con le capitoline avanti 13-18.

Roma incrementa sul 17-24 nei minuti iniziali del secondo poi, come già successo nel match contro Venaria, ci pensa Natascia Forte a cambiare l'inerzia della sfida. Otto punti consecutivi della esterna propiziano il parziale di 10-0 che permet-

te a Futurosa di rientrare negli spogliatoi con un esiguo ma significativo margine di vantaggio.

Si riparte dal 27-24, Muller trova continuità offensiva e scava un ulteriore solco a fine terzo quarto (40-31) finale senza affanni con le rosonero che non si accontentano di gestire e chiudono con il massimo vantaggio sul 49-35

Futurosa: Forte 8, Michelone, Paulissich, Delise 5, Cantarello, Giamba, Verginella 4, Pribac, Muller 17, Amendola 8, Bazzara 7, Giacomini.

Basket Roma: D'Ammassa 7, Troisi 2, Brunelli, Ceci, Pesa 9, De Mei, Diagne 2, Nicolodi 2, Perego 5, Maggio 7, Ciotti 1, Nardone. —

L.O.GA.

Calcio serie C

Triestina, play-off d'orgoglio ma stagione gestita male Ora il programma senza alibi

L'uscita di scena a testa alta non cancella i problemi emersi nella seconda parte della regular season. Anno di transizione finito, la società non può sbagliare

Ciro Esposito / TRIESTE

E' finita male, anzi benino. I cento tifosi alabardati dopo quasi duemila chilometri (e chissà quanti durante la stagione) avrebbero voluto passare il turno. Alcuni hanno manifestato a fine gara la loro contrarietà mentre lo speaker del Vigorito augurava loro buon viaggio e il pubblico giallorosso tributava un applauso tanto generoso e nobile quanto irrituale ai giocatori ospiti. Così come comprensibile ma fuori luogo è stata la minicon-testazione a una squadra alla quale nelle ultime due gare si può rimproverare ben poco. Altre e parecchie sono state le prestazioni sconcertanti nella seconda parte della stagione. Contro il Benevento l'Unione nel secondo round ha segnato e poi costruito una mezza dozzina di palle-gol (con 4 pali colpiti tra andata e ritorno). Gli alabardati non solo si sono impegnati a fondo ma hanno anche espresso alcune giocate tecnicamente in grado di creare non pochi problemi ai campani. Piuttosto l'handicap è arrivato dalle difficoltà della retroguardia di gestire la pressione dei giallorossi. Due palle perse e due reti di pregevole fattura hanno affossato le speranze accese dal gol in apertura di Malomo. Le responsabilità dell'uscita al primo turno nazionale dei play-off, al di là dei meriti di un Benevento eccellente specie da centrocampo in su, vanno ricercate nel passato più che nelle ultime due gare. L'Unione ha subito tante e troppe reti nella gestione Bordin e in particolare in quell'ultimo scorcio di regular season nel quale, dopo il

terzo posto è sfumata anche l'opportunità della miglior quarta piazza che garantiva i play-off da testa di serie. L'aspetto più delicato è invece la gestione dell'organico, evidentemente non solo da parte del mister ma anche del club, deficitaria perché non ci si può privare dell'apporto prima di D'Urso, poi di Celeghin e morire con il cannoniere Lescano in panchina. Le ragioni sono in parte intuibili (trattative in uscita in primis) ma non giustificano l'azione dell'area tecnica della Triestina.

A gennaio il divorzio con Tesser, scelto a luglio dalla società per il suo pedigree nobile e bravissimo a bruciare le tappe di un gruppo nuovo con un girone d'andata superbo, era stato motivato dal presidente Rosenzweig e dai suoi dirigenti con la necessità di aprire un fase successiva (impropriamente la fase 2). Ebbene questa fase, cominciata a gennaio con un nuovo tecnico neofita in Ce indebolendo l'organico, è stata ben poco costruttiva o fallimentare. Risultati scarsi, identità e gioco evaporati, rapporto con i tifosi ridotto ai minimi termini. Sull'altro piatto della bilancia la società, la cui solidità e l'investimento (quasi 20 milioni) è indiscutibile, ha rafforzato i rapporti con le istituzioni del territorio (il presidente Fedriga in primis ma anche il Comune di Trieste). Sono mattoni fondamentali per consolidare un'azienda e per un progetto di medio-lungo termine ma se non si vince e non arrivano i risultati il progetto resta sterile.

E allora da oggi la Triestina deve aprire la Fase 3 o se si preferisce quella dello sviluppo

del progetto anche sportivo. Al momento a dirigerla ci sono il DG Menta e il Ds Donati che si stanno muovendo da tempo per scegliere un tecnico visto il contratto a termine di Bordin. E da oggi in poi non ci saranno gli alibi reali sui quali si era fondata la Fase 1: acquisizione del club a fine giugno, mercato avviato a metà luglio e poi la devastante grana del Rocco e l'esilio forzato a Fontanafredda. C'è il tempo per definire gli obiettivi in una stagione non più di transizione, è questo il momento di scegliere strumenti e uomini per sviluppare il programma, è l'ora di avviare iniziative per riavvicinare i tifosi o intercettare nuovi. Se va dato atto dell'obiettivo raggiunto dagli americani di dare stabilità e solidità alla Triestina altrettanto non è successo sul progetto tecnico. Perché in un primo anno così oneroso sul piano finanziario (anche per sistemare i debiti ereditati dopo una stagione di gestione da brividi culminata con una salvezza miracolosa) lascia pochissime certezze dalle quali partire. E infatti si ripartirà da un nuovo allenatore, da forse un terzo dei giocatori della rosa attuale incardinata peraltro in molti contratti pluriennali. Non resta che attendere le prime mosse di Menta e degli altri dirigenti alabardati.

Infine l'eliminazione di sabato evita di tornare domani a Fontanafredda, al Comune di non aver noie per le esibizioni di Ultimo e Max Pezzali e alla Triestina di poter impostare la stagione in anticipo. La prossima però dovrà essere un'annata migliore o almeno diversa. —

CALCIO FEMMINILE

Le rossoalabardate perdono ancora e sono retrocesse

Dopo tre salvezze consecutive in serie C la Triestina è costretta a salutare la categoria con la squadra femminile. La sconfitta maturata ieri pomeriggio in casa contro il Venezia 0-4, sommata al successo della Spal a Treviso, hanno condannato la formazione guidata da Dalla Mea in maniera definitiva alla retrocessione. Anche in caso di improbabile doppio successo nelle ultime due giornate di campionato, il distacco dal Vicenza (la squadra ora più vicina) sarebbe superiore ai 5 punti. Dopo l'esclusione dell'Aquila e la retrocessione con mesi d'anticipo del Perugia, retrocessione assieme alle alabardate anche del Condor Treviso. Troppo pochi 5 successi in stagione. Rimarranno di questi 4 anni in C i ricordi di un grande gruppo fino all'ultimo, con alcune colonne perse per strada per motivi professionali o personali, rimarranno le emozioni delle due vittorie al Rocco, di tre salvezze e rimarrà forse il rimpianto di non aver compiuto un'altra impresa. Si ripartirà con la consapevolezza che in questi anni attorno alla Triestina il movimento femminile si è fatto conoscere molto. Non è poco.

G. R.



PALLA QUADRATA

Zhang perderà l'Inter, ma un fondo non è il diavolo



GIANCARLO PADOVAN

Sta destando grande preoccupazione, soprattutto tra i tifosi interisti, il probabilissimo cambio di proprietà tra Steven Zhang e il fondo Oaktree. Il giorno della scadenza della restituzione del presti-

to, che il fondo aveva concesso, è domani, ma fin da sabato un comunicato dell'imprenditore cinese informava che Oaktree stava attendendo alla stabilità dell'Inter.

Premesso che la proprietà del club deve preoccupare più Zhang che i tifosi, i problemi sono due: Zhang ha ridotto all'ultimo l'operazione di rifinanziamento e Oaktree ha fatto valere alcune clausole presenti nel contratto per impedire azioni che possano ridurre il valore della vendita.

Il fondo californiano, in una parola, fa il mestiere suo e, nonostante Zhang minacci cause e probabilmente le faccia, l'Inter passerà di mano in questa settimana.

Come vado sostenendo da molti mesi, il club non è più cinese da molto tempo e probabilmente Oaktree cercherà di venderlo ad un offerente che c'è già o ne cercherà uno di sicura affidabilità nei prossimi mesi. Nel frattempo Marotta, Antonello, Zanetti, Ausilio, Baccin resteranno al loro pos-

sto e non solo perché è loro sacrosanto dovere, ma anche perché non esiste management migliore dell'attuale. Perché vince, perché ha progressivamente ridotto il debito, perché fa un mercato a costo zero o quasi.

Casomai c'è da chiedersi se tale strategia sarà condivisa dai nuovi proprietari, chi entrerà nel consiglio di amministrazione, quali obiettivi chiederà. Ma è ovvio che vincere e creare valore è un'equazione che piace a chiunque operi

nel mondo degli affari. La sensazione, dunque, è che con l'uscita di Zhang – da mesi se non da anni sollecitata da una parte del tifo più radical – l'Inter, come minimo, non ci perderà.

Piuttosto l'ingresso operativo di Oaktree indica una tendenza sempre più diffusa: i fondi di investimento stanno diventando i veri proprietari del calcio italiano. Domanderà se sia giusto non è sbagliato, ma inutile. Il calcio italiano è già di suo troppo indie-

tro per chiedersi dove sono finiti i grandi investitori indigeni. È chiaro che oltre ad essersi conclusa, e da quasi un ventennio, la fase del mecenatismo, con il calcio ci perdono adesso anche quelli che ci hanno sempre guadagnato. Il riferimento è a Lotito, De Laurentiis, la famiglia Pozzo. La stessa sostenibilità sta diventando una chimera, mentre la ripartizione dei proventi è sempre insufficiente e la corsa all'Europa che conta – ovvero la Champions League – sempre più estenuante. Il risultato sportivo, in pratica, diventa obbligatorio, pena stagioni di mediocrità o fallimento. —

"IL SANTO"

*Ogni giorno vi informiamo in modo gratuito
Ogni giorno solchiamo i mari del Telegram*

EAU D'UTOPIA



LA TUA ESSENZA "QUOTIDIANA"
@ILSANTOEINCHIESA



Gli alabardati lasciano mestamente il Vigorito. In alto, i tifosi arrivati a Benevento e una chance di Vallocchia FOTO MARIANI/LASORTE

LA PUNTA OLANDESE

L'altalena di Redan «Ho pagato lo stop per quell'infortunio Volevo andare avanti»

«Tutti noi sabato volevamo vincere credo sia una cosa normale. Abbiamo dato tutto e nella ripresa nella quale c'è stata battaglia siamo stati davvero sfortunati»

Guido Roberti / TRIESTE

Nella prima parte di stagione l'olandese Daishawn Redan, in particolare con D'Urso tre-quartista e Lescano faro d'attacco, aveva contribuito alle fortune di una Triestina quasi da record nel girone d'andata, 39 punti spesso trainati dalle magie proprio del settore offensivo. Corrono i ricordi alla doppietta di Legnago o alla tripletta di Alessandria. La primavera, quasi come si fa con un abito riposto nell'armadio, ha fatto un po' dimenticare l'impatto di Redan sul campo, e proprio nelle ultime settimane è stato rispolverato con risultati evidenti. Un ottimo giocatore che in caso trovasse continuità di rendimento e portamento avrà certamente gioie future nel calcio. Gol all'andata al Benevento, palo che grida vendetta nel Sannio. Una delle tante occasioni create al Vigorito. Il congedo dell'olandese con le inevitabili note di rammarico.

«Abbiamo avuto tante buone occasioni per segnare a Benevento, siamo stati decisamente sfortunati anche con i pali, due stasera oltre ai due all'andata. Alla fine hanno portato a casa loro la gara». Dopo 90 minuti di battaglia, logica delusione nel gruppo squadra, che ci ha creduto fino alla fine. «Chiaramente tutti erano tristi in spogliatoio perché volevamo proseguire nel nostro cammino ai play-off».

Sul rendimento nel corso nell'anno, un po' come tutti, ci sono stati momenti differenti, di condizione, di rendi-



Redan con mister Bordin

mento, di motivazione. «Ho avuto un po' di alti e bassi» confida il numero 9 che chiude la stagione con un bottino di 10 gol in campionato più uno nei play-off. «Sono partito credo bene, poi ho avuto un infortunio che mi ha fermato un po', nel mezzo il cambio di mister e quando mi sono ripreso c'è voluto tempo per adattarmi al nuovo sistema di gioco, questo ha determinato un po' di alternanza nel rendimento». Dell'uscita di scena in Campania, scandita dagli applausi dello sportivo pubblico beneventano, rimarrà l'orgoglio.

«Tutti noi sabato volevamo vincere, credo sia una cosa normale. Abbiamo dato tutto, anche nel secondo tempo nel quale abbiamo dato battaglia, ci siamo aiutati l'uno con l'altro, purtroppo siamo stati sfortunati, decisamente, e non siamo riusciti ad andare avanti in questi playoff». Sul futuro dell'olandese si vedrà. Le porte del destino hanno fatto cozzare quel pallone sul palo al Vigorito, un peccato perché alcuni uomini chiave parevano tornati ad ottimo livello.

IL SORTEGGIO DEI QUARTI DI FINALE

C'è subito il derby Vicenza-Padova e il Benevento pesca la Torres

TRIESTE

Un sorteggio ricco di spunti e proiezioni affascinanti è emerso ieri a delineare il quadro dei play-off di C dai quarti di finale, sorteggio che non ha visto protagonista la Triestina ma che ugualmente delinea qualche variazione ai nastri di partenza del prossimo campionato. L'urna curiosamente ha decretato, tra le 4 sfide, 3 accoppiamenti

tra squadre già avversarie durante la stagione. Balza agli occhi il derbyssimo tra Padova e Vicenza, quasi una finale anticipata. Sullo stesso lato di tabellone altrettanto affascinante Avellino-Catania, sfida tra piazze storiche. Meno ricca di fascino l'altra parte. Il Benevento fatale alla Triestina ha pescato la Torres, squadra sorpresa del girone B ma calata di rendimento nel ritorno. È questa

l'unica sfida inedita rispetto ai gironi. A completare il quadro la sfida più imprevedibile tra Carrarese ed i giovani della Juve, capaci di sorprendere la Casertana. Padova-Vicenza (andata domani al "Menti") attirerà le attenzioni dei quarti, la squadra di Torrente e quella di Vecchi se le sono già date di santa ragione in campionato, al Menti partita infuocata con il Padova a strappare il pari 1-1



Lo sguardo perplesso di Massimo Oddo FOTOPIRAN

su rigore negli ultimi minuti e nella sfida di ritorno all'Euganeo ancora 1-1, questa volta con gol di Faedo al 95'. Il Padova sarà avvantaggiato

dalla posizione in classifica. Occhio ad una potenziale semifinale altrettanto infuocata. L'Avellino è squadra solida ma il Catania vincitore

della Coppa sta alimentandosi di entusiasmo crescente e non si può escludere una futura semifinale Padova-Catania, sarebbe la replica della finale di Coppa, con l'arrovato precedente dei tifosi etnei scatenati in Veneto. Il Benevento ha mostrato lacune ma anche grandi individualità, pur partendo favorita la Torres i sanniti potrebbero rendere difficile il compito ai sardi. Carrarese-Juve NG è di difficile lettura, le squadre B sono imprevedibili, la Carrarese è solida ma al tempo stesso soffre dell'incantesimo da terza serie, sono infatti clamorosamente 46 i campionati consecutivi in serie C, distribuiti tra C unica, ex C-1 e C-2.

G.R.

CALCIO DILETTANTI - PLAY-OFF DI PROMOZIONE

Kras Repen da sogno Battuto il Casarsa Carsolini in Eccellenza

Sul neutro di Manzano passano avanti i friulani con Dema
Nella ripresa un autogol e Solaja fanno gioire i biancorossi

CASARSA	1
KRAS REPEN	2

Marcatori: pt 47' Dema; st 4' Tosone (autogol), 22' Solaja.

Casarsa: Nicodemo, Venier, Petris (st 46' Giuseppin), Ajola, Tosone, Toffolo (st 33' Fabbro), Bayire (st 44' Minighini), Vidoni (st 46' Brait), Dema, Alfenore (st 26' Tocchetto), Paciulli. All. Pagnucco.

Kras Repen: Buzan, Ferluga, Lukac (st 15' De Lutti), Rajcevic, Dukic, Catera, Paganò (st 36' Pertot), Badzim, Velikonja, Kuraj, Solaja (st 38' Pitacco), All. Bozic.

Arbitro: Moschion di Gradisca.

Note: ammoniti Petris, Toffolo. Recupero: 2' e 6'.

Marco Silvestri / MANZANO

L'ultima promozione da assegnare nel campionato di Promozione 2023-2024 riguardava la finalissima play-off tra Kras e Casarsa. Nello spareggio per salire in Eccellenza, giocato sul campo neutro di Manzano, a festeggiare è stata la formazione carsolina, uscita vittoriosa per 2-1, che fa così il suo ritorno nella massima serie del calcio regionale a distanza di un solo anno dall'ultima partecipazione nella stagione 2022-2023. È stata una finale molto combattuta e tirata con il risultato in bilico fino all'ultimo. Il Casarsa, dopo l'ot-

timo primo tempo chiuso in vantaggio per 1-0, è stato rimontato dal Kras che nel secondo tempo ha giocato meglio e ha messo in campo maggiori energie rispetto ai pordeonesi. L'inizio della gara è all'insegna dell'equilibrio con le due squadre ben messe in campo che concedono poco alle azioni offensive dei rispettivi avversari. La prima conclusione è del Kras al 10' con un tiro di Velikonja da fuori area respinto con i pugni da Nicodemo. Per il Casarsa ci prova Bayire al 14' ma il tiro è centrale e Buzan blocca senza difficoltà. Al 24' il Kras è pericoloso con un'azione in velocità. Catera serve Solaja che entra in area e tira in diagonale, ma Nicodemo si oppone con efficacia.

Il primo tempo sembra avviarsi sul nulla di fatto quando la partita si sblocca all'improvviso al 47' con il gol del vantaggio del Casarsa. Percussione centrale di Bayire che allarga sulla fascia destra per Paciulli, cross in area e colpo di testa vincente di Dema. La ripresa si apre con il pareggio del Kras al 4': Badzim dalla destra mette un cross basso in area e Tosone devia alla spalle del proprio portiere per il più classico degli autogol. Al 17' ripartenza veloce della formazione carsolina, De Lutti serve Solaja che controlla e va al tiro da fuori area con la palla che termina fuori di poco. Il Kras in questa fase riesce a esprimere la propria superiorità e al 22' passa in vantaggio. Badzim va via come un treno sulla destra e cros-

sa in area per il colpo di testa di Solaja che non lascia scampo a Nicodemo. I biancorossi vanno ancora vicini al gol al 30' con una splendida punizione di Catera che centra il palo. Il Casarsa non si arrende e al 45' protesta per un fallo in area subito da Minighini, ma l'arbitro lascia correre e il guardalinee non interviene. L'ultimo brivido al 51' quando un colpo di testa di Dema viene parato sulla linea da Buzan. Passa un minuto e arriva il triplice fischio del direttore di gara. Il sogno del Kras è una bellissima realtà. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SECONDA CATEGORIA

Spareggio salvezza Zompicchia vincente sul campo dell'Aris

MONFALCONE

L'Aris San Polo perde in casa l'andata dello spareggio salvezza contro lo Zompicchia. Decide una rete ospite attorno al quarto d'ora della ripresa, rete scaturita da una palla persa in fase di costruzione dal basso.

Partita equilibrata con i locali che nel primo tempo hanno tentato qualche conclusione e centrato un incrocio dei pali. Nella seconda frazione, dopo lo 0-1, lo Zompicchia gestisce bene il gioco. Nel finale da segnalare un'occasione per il locale Baracani. Domenica 26 la gara di ritorno. —

MASSIMO UMEK



Nel FOTOSERVIZIO PETRUSSI la gioia dei giocatori del Kras Repen e il pubblico carsolino giunto a Manzano

CALCIO DILETTANTI - PLAY-OUT DI ECCELLENZA

Lo Zaule cala il poker al Tricesimo e rimane nell'élite regionale

Grande prova corale dei viola che allo Zaccaria annichiliscono il team friulano grazie alle reti messe a segno dagli ottimi Maracchi (2), Miot e Podgornik

Stefano Heller / MUGGIA

Sotto il sole di Muggia è festa targata Zaule Rabuiese: grazie alla vittoria senza storia per 4-0 ai danni del Tricesimo, i rivieraschi potranno disputare il campionato di Eccellenza anche nella prossima stagione.

Tuttavia, ad approcciare meglio la gara sono gli ospiti, che arrivano a concludere due volte senza, però, inquadrare lo specchio della porta. In seguito ad un colpo di testa alto di Miot, si fanno di nuovo vedere i friulani con la prima vera occasione del match: Condolo imbuca per Khayi in



La festa dei giocatori dello Zaule Rabuiese FOTO ANDREALASORTE

area, ma la conclusione è debole e centrale. Poco dopo, è di nuovo Khayi che ci prova: il suo tentativo viene respinto ottimamente da D'Agnolo. Dall'altra parte Menichini non riesce a sfruttare come dovrebbe un pasticcio di Ponton, sbagliando clamorosamente l'appoggio per un compagno una volta arrivato a tu per tu con il portiere.

Il vantaggio dei padroni di casa arriva grazie allo stacco imperioso di Miot su calcio d'angolo. Il Tricesimo non demorde e va vicino al pari: il tiro al volo di Condolo non termina di molto a lato. Nell'azione successiva, Olio serve a rimorchio Maracchi, che tutto solo in area spreca calciando a botta sicura sul fondo. Quando poi non manca molto al termine della prima frazione, arriva il raddoppio: su contro-

pie, Menichini imbuca per Podgornik, che non sbaglia.

L'inizio della ripresa vede, ovviamente, i friulani riversati in avanti: Condolo serve con un filtrante alto Dedushaj, che tocca a rete trovando la risposta provvidenziale di D'Agnolo. Gli ospiti, poi, iniziano a perdere le speranze, e lo Zaule ne approfitta: Maracchi conclude un bel triangolo con Olio e sigla il 3-0. Poco dopo è sempre un infermabile Maracchi che batte Tullio con un pallonetto dai 20 metri: è la ciliegina sulla torta che mette il punto esclamativo sulla gara e sulla prestazione dell'ex alabardato, salutato con una standing ovation dal pubblico al momento del cambio.

La partita prosegue fino al triplice fischio del direttore di gara, che dà inizio alla festa di mister Carola e i suoi. —

ZAULE RABUIESE	4
TRICESIMO	0

Marcatori: pt 35' Miot, 45' Podgornik, st 11' Maracchi, 14' Maracchi.

Zaule Rabuiese: D'Agnolo, Miot, Pozzani (st 38' Meti), Villanovich, Loschiavo, Sergi, Podgornik, Maracchi (st 26' Tonini), Menichini (st 24' Pisani), Olio (st 35' Tawgui), Presti (st 29' Benvenuto), All. Carola

Tricesimo: Tullio, Del Piero, Nardini, Dedushaj, Pradolino, Ponton (st 41' Cargnello), Diallo (st 1' La Sorte), Condolo, Specogna (st 1' Fadini), Paoluzzi (st 33' Del Riccio), Khayi. All. Favero

Arbitro: Allotta (Gradisca d'Isonzo).

Calcio Dilettanti: il salto di categoria

Il Domio festeggia il ritorno in Prima Categoria

Campionato perfetto per i Cherin boys: «Girone d'andata ad altissimi livelli, poi bravi a gestire centrando l'obiettivo»

Massimo Umek / TRIESTE

Ventuno vittorie, tre pareggi e due sconfitte. Con questi numeri il Domio ha vinto il campionato di Seconda Categoria girone F con tre lunghezze di vantaggio sul Torre. Possesso palla, bel gioco, grande difesa (12 reti incassate) ed eccellente attacco (75 fatti). A tal proposito spiccano i 31 gol di Matteo Gorla, capo-

canniere del torneo. Bene anche Emanuele D'Aquino con 15 e Minen con 14. In casa biancoverde dunque si torna a vedere il sereno dopo la retrocessione di un anno fa e buone notizie giungono anche dall'impianto di gioco che nel corso dell'estate sarà teatro di una bella ristrutturazione compreso il rifacimento del manto erboso. È felicissimo, naturalmente,

il tecnico Loris Cherin. Queste le sue parole sulla brillante stagione: «I ragazzi sono stati eccezionali, abbiamo vinto meritatamente raggiungendo l'obiettivo prefissato. La maggior parte dei giocatori era reduce dalla triste stagione precedente e per loro dunque c'è stato un bel riscatto. Con anche i nuovi arrivati si è formato un grande gruppo, lo si percepiva già entràn-

do in spogliatoio. La squadra costruita è forte, sicuramente un gradino sopra le altre, ma nello sport la vittoria non è mai scontata. Un bel mattorcino sul successo finale l'abbiamo messo all'andata – prosegue Cherin – vincendo tutti gli scontri diretti contro le migliori, sia in fatto di punti conquistati che in autostima. Siamo stati molto bravi nella fase difensiva subendo soltanto

12 reti nei 26 incontri disputati concedendo agli avversari una media di un tiro e mezzo a partita nel nostro specchio della porta. Siamo arrivati alle ultime giornate con il fiato teso, eravamo stanchi anche perché nel corso della stagione abbiamo accusato vari infortuni muscolari, abbiamo così ridotto le rotazioni puntando più o meno sempre sugli stessi giocatori». —



Loris Cherin



Matteo Bombardieri



Luca Cocolo



Daniele Serafiin



Francesco Spadaro



Mauro Benco



Francesco Burolo



Luca Guadagnin



Matteo Jurincic



Nicolas Minen



Nicolò Orsini



Patrick Pagliaro



Sebastiano Pisani



Federico Prestifilippo



Giulio Burolo



Mattia Manzo



Alessandro D'Aquino



Gabriele Giglione



Pietro Guccione



Tommaso Guccione



Emiliano Mistrion



Federico Pojani



Luca Sulini



Fabiano Grando



Gianluca Stefanato



Michael Craus



Emanuele D'Aquino



Diego Giorio



Gabriele Gorla



Matteo Gorla



Paolo Rovtar



Ferdinando Mussari



Salvatore Fichera



Andrè D'Aquino



Luciano Mancini



Vladimiro Paver



Marco Mihelj

PALLAVOLO

La grande marcia verso la B dell'invincibile SloVolley

Ottimo settimo posto per la Virtus nella serie B2 femminile
In serie D spicca l'impresa della matricola Intrepida Mariano

Andrea Triscoli / TRIESTE

Metà maggio è il tempo dell'anno per fornire i verdetti dei vari campionati. Per quanto concerne la B2 femminile, il girone C di Nordes, ha visto le prime due, Eagles Vergati Sarmeola e Officine del Volley, entrambe padovane, accedere ai play-off. Settimo posto finale invece per le ragazze della Virtus Pallavolo Trieste Cg Impianti, autrici di una superba fase di ritorno. Nella parte retrocessione, brutto segnale per le regionali, con ben tre formazioni del Fvg costrette a dire addio al torneo: EstVolley Natisonia, Villadiese Rojalkenedy. Ciò si riflette sui campionati sottostanti con un'ampia cascata di retrocessioni.

Nel massimo torneo regionale Fvg di volley maschile, cammino immacolato, marcia da record, titolo e promozione per lo SloVolley Zkb, che accede dunque alla B nazionale al posto del Cordenons, precipitato dal girone cadetto. Nelle prime quattro, anche altre due



Lo SloVolley festeggia la promozione in serie B FOTOLASORTE

compagini locali, Soca Zkb e Pallavolo Altura. Mentre dal girone della poule-salvezza, scende di sicuro il Pozzo Pradamano, ultimo, e forse anche la penultima, il Rosso Volley Club, che ha un quoziente-vittorie e set sfavorevole, rispetto a Tre Merli e Mortelegiano, salvo ripescaggi e variazioni del prossimo anno nella composizione dei tornei.

In D, titolo e impresa per l'Intrepida Mariano che da neopromossa ha sorpreso tutti guadagnando il pass per la C, assieme alla altra finalista, la Credifriuli Rojalese. Nella poule-salvezza, ultimo posto e caduta per la Ts Tre Merli junior. Nelle due gare di spareggio per la promozione in D dalle divisioni, il Pozzo Ccr Pradamano ha vinto entrambi i match contro la Triestina Ruggine, conquistando sul campo il salto in D.

In serie Crosa primato e promozione per il Pordenone Volley, che si è dimostrata formazione invincibile e destinata al salto di categoria. Buon quarto posto finale per lo Zalek Zkb Ferroglia di coach Privileggi, che ha sfiorato per un solo punto, il terzo gradino del podio. Retrocessione per l'Eurovolleyschool Evs delle giovanissime, giunta ultima, e per l'Olympia Trieste, che paga lo scotto del numero di discese dalla B2. Nel gradino più sotto, per la D, promozione per la prima, la Vis et Virtus Roveredo e per la seconda, il team giuliano del Tiki Taka Staranzano, autore di una grande annata conclusa con un meritato salto in C. Lasciano la categoria l'Alta Resa Pn, e il Mavrica Go. —

PALLAVOLO

Doppia vittoria di Udine nel Trofeo dei Territori Terzi Gorizia e Trieste

TRIESTE

Si è disputata ieri a San Giorgio di Nogaro (Udine), sede classica e centrale dei più bei eventi del volley regionale, l'edizione del Trofeo dei Territori 2024, quella che un tempo era la Coppa delle Province, cambiata ora per la dizione "territori" dovuta ad esempio agli accorpamenti di alcuni comitati di province diverse, come lampante nel caso nostrano della Fipav territoriale di Trieste e Gorizia. Ha vinto Udine sia al maschile che al femminile. Prima gara in ambo i casi che ha visto di fronte le squadre di Udine e di Pordenone, e medesimo il risultato di 2-1 in favore degli udinesi. Arrivo poi delle squadre triestino-goriziane, e al via le gare del primo pomeriggio. Nel triangolare rosa, di scena a San Giorgio, si sono imposte 1-2 le ragazze friulane del Pordenone. Primo set vinto 19-25, poi riacciuffa la parità la compagine della Busdakin, con un risicato e sofferto 25-23, ma poi nel terzo è più ampio il divario col 20-25 che dà la sconfitta alle giuliane. Nel tardo pomeriggio il 2-1 per Udine, che ha trionfato nel

triangolare: subito avanti 2-0 le friulane, a 15 e 16, per poi lasciare alle ospiti il periodo finale. Medesimo andazzo anche al maschile, con le partite al palasport di Muzzana del Turgnano. Pordenone ha anche qui vinto 1-2, con una medesima procedura: vincendo il set di inizio per 21-25, poi facendosi pareggiare sull'1a1 dallo spunto 25-22 di Mezzari, Manià e soci, per poi vedersi distanziare 13-25 nel terzo e decisivo set, senza storia. Udine ha poi rifilato un 2-1 ai giuliani di Makuc, volando a razzo a 18 e 22. Terzo posto dunque per le due rappresentative territoriali.

Squadra Ts-Go maschile: Blasizza, Cernic, Fragiaco, Grassi, Hadji, Manià Patrick (L2) e Gioele, Martinucci, Mezzari (K), Muset, Quartuccio, Rossetti, Tresoldi, Vattovaz (L). All. Robert Makuc, assist. A. Cavdek. Squadra Ts-Go Femminile: Beorchia, Cesaratto, Virginia Latin, Lonza, Luxa, Marson (L), Mberngue, Moimas, Porro, Skerlj, Sparello, Steffe' (L2), Tulliach, Urban, M. Visintin. All. Daria Busdakin, assist.: Giuseppe Palumbo. —

A. TRIS.

KM ZERO /



VIVARO

Tuo a patire da
€ 23.200* +iva
in pronta consegna

Vivaro Enjoy M 1.5 Diesel 120cv S&S
Affronta ogni lavoro in modo efficace ed efficiente, da vero professionista. Sedili flessibili e connettività hi-tech significano comfort e comodità, mentre il generoso vano di carico e la notevole portata aumentano la produttività. Vivaro, anche in versione 100% elettrica

*Passaggio di proprietà escluso. Foto a titolo di esempio. Offerta soggetta a disponibilità stock.

UNICAR		PORDENONE	REANA DEL ROJALE	TRIESTE (MUGGIA)	MONFALCONE	PORTOGRUARO	SAN DONÀ DI PIAVE
		V.le Venezia, 93 Tel. 0434/378411	Via Nazionale, 29 Tel. 0432/575049	Via Cavalieri di Malta, 6 Tel. 040/2610026	Largo dell'Anconetta, 1 Tel. 0481/411176	V.le Venezia, 31 Tel. 0421/270387	Via Iseo, 10 Tel. 0421/53047

Podismo: l'evento

L'etiope Gemedha ha dovuto accontentarsi del secondo posto
Terzo lo scozzese Doney, quinta piazza per il triestino Cernaz

Rosso Corri Trieste L'ugandese Kiprotich ottiene il nuovo record Gitonga prima donna

IL RESOCONTO

Emanuele Deste / TRIESTE

Un appuntamento in grado di alzare il livello tecnico della competizione, anno dopo anno, e di regalare uno spettacolo agonistico, con pochi eguali in regione, ad un'intera città. Ieri mattina, in una giornata caratterizzata da condizioni metereologiche ideali per correre grandi cronometri, si è disputata la 21esima Rosso Corri Trieste, curata dall'Asd Promorun con la collaborazione del Comune di Trieste e della Regione Friuli Venezia Giulia, e che ha potuto contare sul sostegno dell'azienda di manutenzioni e costruzioni generali Rosso.

I 400 partecipanti al via, quota massima raggiunta senza alcun tipo di problema, si sono sfidati su un velocissimo tracciato di 3.3 chilometri, disegnato all'interno della rinnovata area del Porto Vecchio e da ripetere tre volte per un totale di 10 chilometri.

Al maschile c'è stato il duello annunciato tra l'etiope Ararso Negasa Gemedha, vincitore nel 2023, e l'ugandese Martin Magengo Kiprotich, presentatosi nel capoluogo regionale con il chiaro obiettivo di salire sul gradino più alto del podio. Gemedha ha provato a tenere a bada le velleità e il ritmo imposto dall'avversario, ma ha dovuto lasciar scappare lo sfidante che si è involato in solitaria, chiudendo la sua fatica



La keniana Caroline Gitonga

dopo 28'20". La prestazione cronometrica stampata è valsa a Kiprotich il nuovo record della manifestazione con il tempo di 28'20", strappandolo proprio all'etiope che dodici mesi fa aveva corso in 28'46". Alle spalle del vincitore di giornata si è piazzato proprio Gemedha, autore comunque di un positivo 28'36", mentre sul terzo gradino del podio, primo degli "umani", si è accomodato lo scozzese dell'Asd Trieste Atletica Aps Thomas Doney (32'10"). Il primo italiano all'arrivo è stata la sorpresa Stefan Waggoner (32:47) mentre la top five è stata completata dal triestino, portacolori della Trieste Atletica, Federico Cernaz (33'03"), classe 2003 e sempre più a suo agio sulle distanze lunghe.

Se Gemedha ha dovuto abdi-

care c'è un atleta, la keniana Caroline Makandi Gitonga (Run2Gether), che ha confermato il suo "titolo". La talentuosa runner africana ha dominato la prova, dal primo all'ultimo metro, sfoderando un'ottima condizione e tagliando il traguardo in 31'43", venti secondi sopra il primato della corsa che già le appartiene. Alle spalle della Gitonga si è classificata la croata Matea Parlov Koštro, argento europeo nella maratona di Monaco di Baviera nel 2022, che ha fermato le lancette a 33'03". Il podio è stato completato da Barbara Vassallo (Asd Polisportiva Atletica Bagheria, 37'16"), che non ha avuto problemi a tenere lontane dalla sua posizione Chiara Pianeta (Team Km Sport), quarta in 38:21, e Anita Martinelli (Gruppo Podistico Monte Sant'Angelo), quinta con il crono di 39:12.

Da sottolineare, infine, come i team con più atleti al via siano stati il Gs San Giacomo e l'Asd Free Runners Trieste, in una competizione che è riuscita ad accogliere iscritti provenienti da ben 22 paesi e, concentrandosi sul Belpaese, da quasi tutte le regioni.

A conferma di come la Rosso Corri Trieste sia diventata un appuntamento chiave del calendario primaverile delle corse su strada italiane, bisogna constatare come i due cronometri siglati dai vincitori, 28'20" e 31'43", siano le prestazioni più veloci corse sul suolo italiano in questo 2024. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nel FOTOSERVIZIO DI FRANCESCO BRUNI il podio maschile e sotto la partenza della gara

LE INTERVISTE

Gamba: «Un vero spettacolo nell'area del Porto vecchio»

TRIESTE

Soddisfazione per i risultati raggiunti, ma gli occhi già rivolti verso nuovi obiettivi, a partire già dal 2025.

«Ancora una volta non abbiamo sbagliato i calcoli e soprattutto abbiamo scelto atleti desiderosi di dare tutto e provare a riscrivere i record della corsa. Siamo soddisfatti del livello tecnico proposto dal nostro evento. Siamo riusciti a valorizzare ancor di più l'area di Porto vecchio, offrendo al pub-

blico la possibilità di assistere ad un vero e proprio spettacolo», il commento a caldo del direttore tecnico ed ex atleta azzurro Michele Gamba. Quest'ultimo ha le idee chiare sul futuro: «Il prossimo anno proveremo, con gli nomi coinvolti, a scendere sotto i muri dei 28'00" e dei 31'00". Prima però gli sforzi saranno rivolti alla 100UniTs Corsa dei Castelli del prossimo 20 ottobre, un appuntamento entrato nel cuore dei cittadini e dei turisti.

Sulla scia di Gamba si è

espressa la presidente dell'Asd Promorun Silvia Gianardi: «Siamo molto soddisfatti di questa domenica, all'insegna di un alto livello tecnico e di una certa internazionalità della gara. Inoltre mi preme ricordare come la Rosso Corri Trieste sia durata tutto il weekend con la Rosso di Sera Family Run di venerdì, capace di regalare una serata di sport inclusivo a oltre 400 persone (quota massima raggiunta, ndr), e legando il tutto al progetto solidale di sostenere la Fondazione Burlo Garofolo». Anche la Gianardi guarda già ai prossimi mesi: «Ora focus sulla 100UniTs Corsa dei Castelli di ottobre, poi ci ritufferemo sulla Corri Trieste, perché stiamo già lavorando su grandi novità per il 2025». —

E.D.

CANOTTAGGIO

Qualificazioni per i Giochi di Parigi Esordio in testa per Frank e Gnatta

I due atleti azzurri del Fvg fanno parte dei team che sono riusciti a strappare una prima posizione, in vista del pass per partecipare alle Olimpiadi

Maurizio Ustolin / TRIESTE

Buone notizie dal Rotsee a Lucerna (Svizzera), dove domenica mattina sono iniziate le qualificazioni per le barche che fino a domani si giocheranno i pass per i Giochi

Olimpici e Paralimpici di Parigi 2024. Entrambe le specialità su cui sono imbarcati i due atleti regionali, Marco Frank (Ravalico) sul 4 con PR3 mix e Alice Gnatta (Fiamme Gialle) hanno disputato le preliminary race, non essendo necessarie le batterie di qualificazione, ma solo la tirata per l'assegnazione delle acque.

Partiva forte il 4 con parawing (Marco Frank-VVF

Ravalico, Tommaso Schettino-CC Aniene, Carolina Foresti-RYCC Savoia, Greta Elizabeth Muti-SC Olona, Enrico D'Aniello-Fiamme Oro-timoniere), prendendo da subito la testa della gara, seguito da vicino in particolare dal Brasile, una delle formazioni più temibili, a seguire Corea, Spagna, Uzbekistan e Messico.

Sembrava un confronto a due con i brasiliani che attac-

cavano a più riprese, ma rispondeva colpo su colpo la barca azzurra, che non si faceva raggiungere fin sul traguardo, dove passava per prima, a seguire il Brasile a 10", poi più staccate Corea e Spagna, ancora più distanti gli altri.

Una tirata importante che rappresenta il biglietto da visita per la formazione italiana, che deve cercare per qualificarsi di arrivare tra le prime due. Dichiarava a caldo Marco Frank: «Nuova formazione, finalmente un campo in condizioni "vogabili", con un po' di contro. Vedendo gli avversari un responso cronometrico positivo, soprattutto perché come concordato con gli allenatori, abbiamo fatto i primi 1500 metri un

po' più "allegri", poi gli ultimi 500 siamo andati in scioltrezza. Quindi una strategia per sentire la nostra barca e tastare il polso agli avversari, ma dopo i primi 1000 metri mi è sembrato che la lotta per le prime posizioni fosse già decisa. L'avversario più ostico dovrebbe essere il Brasile, ma questo lo vedremo martedì. Insomma sensazioni buone, siamo arrivati con un margine di vantaggio molto rassicurante, fisicamente tutti a posto, un gara pulita soprattutto al confronto dell'europeo».

Nell'otto femminile partiva forte l'Italia (Giorgia Pelacchi-Fiamme Rosse, Linda De Filippis-SC Gavirate, Alice Gnatta-Fiamme Gialle/CUS Torino, Aisha Ro-

cek-Carabinieri, Alice Codato-SC Gavirate, Silvia Terrazzi-SC Arno, Elisa Mondelli-Fiamme Gialle/SC Moltrasio, Veronica Bumbaca-Fiamme Oro/CUS Torino, Emanuele Capponi-Fiamme Gialle-timoniere), che imponeva da subito il suo ritmo, con la Germania che cercava di insidiare le Azzurre, un po' più staccate Cina e Danimarca, le 4 nazioni per 2 pass olimpici.

Nell'ultima parte di gara l'Italia è nettamente in testa e così passa il traguardo, seguita ad oltre 5" dalle tedesche, poi cinesi e danesi nell'ordine, pronta a scrivere una storia che non ha mai visto l'ammiraglia in rosa ad una Olimpiade. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VELA

Arca Sgr vince al fotofinish la Regata dei Tre Golfi

Exploit del Maxi 100 del Fast and Furio Sailing Team. Il timoniere Furio Benussi: «Orgoglioso di questo progetto»

TRIESTE

Dopo una battaglia senza esclusioni di colpi durata quasi 20 ore il maxi 100 italiano Arca Sgr del Fast and Furio Sailing Team trionfa alle Regata dei Tre Golfi conquistando nelle acque di Napoli in un vero e proprio fotofinish la line honours dell'edizione 2024.

Una regata condotta con grande determinazione da parte dell'equipaggio di Furio Benussi con Lorenzo Bressani alla tattica che ha visto scontrarsi diversi maxi per il successo finale in un continuo testa a testa e scambio di posizione nel corso di tutto il percorso. L'allungo determinante per Arca Sgr arriva a metà mattina con vento molto leggero ed instabile a causa anche di temporali all'orizzonte; in prossimità di Li Galli Arca Sgr riesce da prima a superare il Wally 100 V con Kean Read alla tattica e successivamente Magic Carpet di Sir Lindsay Owen - Jones.

La partita però è ancora tutta da giocare e nello sprint verso il traguardo di Napoli con vento in crescita

e pioggia battente si scatena la bagarre.

La regata, già estremamente tattica fino a quel momento, diventa una vera e propria lotta di nervi con marcature strettissime. Arca Sgr grazie all'incessante lavoro di tutto l'equipaggio riesce a resistere ai tentativi di sorpasso degli avversari terminando la regata di un soffio davanti alla prua di V e facendo suo il trofeo nel tempo di 19 ore, 55 minuti e

L'imbarcazione ha fatto suo il trofeo con il crono di 19 ore, 55 minuti e 59 secondi

59 secondi.

Soddisfazione per Furio Benussi, timoniere di Arca Sgr: «Siamo tutti emozionati per questo successo, per come è arrivato e per ciò che rappresenta questa regata per noi. Non solo idealmente abbiamo chiuso il cerchio ripensando a quanto abbiamo vissuto proprio qui lo scorso anno in questa regata, rischiando l'affondamento per una gravissima

avaria. In dodici mesi - prosegue Benussi - abbiamo risposto come forse solo questo team avrebbe potuto fare e sono più che mai orgoglioso di questi uomini e di questo progetto; una realtà a cui partecipano tanti protagonisti, con valori veri e condivisi convogliati nella sfida sportiva che abbiamo l'onore di rappresentare. Dopo i successi di Portofino e oggi di Napoli non potevamo chiedere di più al nostro inizio di stagione».

La stagione di regate 2024 di Arca Sgr del Fast and Furio Sailing team conta sul supporto dei partner Arca Fondi Sgr, glo, Slam, Armare, CiviBank, Foss Marai, DocFoody, Officine Fvg, Dobner, Ca' Sagredo Hotel, Acqua Mood, Marlin Yacht Paints, Amaro Tosolini, Its Ecologia, The Yard Brisbane, Eco Fvg, Trieste Trasporti, Pertot Ecologia e Servizi, Justonearth.

Il Fast and Furio Sailing Team sostiene inoltre il messaggio di One Ocean Foundation, Fondazione Laureus Italia, Il Porto dei Piccoli, Fondazione Io Do Una Mano, Abc Burlo e Fondazione Pietro Pittini. —



Il Maxi 100 Arca Sgr ha vinto al fotofinish la 69ª Regata dei Tre Golfi

BASEBALL

New Black Panthers Ronchi si risolve con un pareggio la doppia sfida col Padova

Luca Perrino / RONCHI

Si risolve con un pareggio il sabato di campionato, nella serie A di baseball, per la Gereon Engineering New Black Panthers di Ronchi dei Legionari, opposta al Padova nelle due gare allo stadio Enrico Gaspardis. Alla vigilia si prospettavano due partite importanti e impegnative e così è stato. In gara 1 l'anciatore partente era Bertoldi che sciorinava la sua partita. I battitori ronchesi, viceversa, apparivano irretiti dai lanci

del padovano Smaniotto fino al quinto inning, quando, in virtù delle valide di Riccardo Serra, Marco Furlani, Da Re e la battuta di sacrificio di Alessandro Serra, mettevano a segno 2 punti. Immediata la reazione dei patavini che, nell'inning successivo, pareggiavano con 4 valide. A quel punto Dalla Silvestra andava a sostituire Bertoldi. L'attacco ronchese si spegneva. Non così quello ospite che sfruttava la giornata non particolarmente felice del giovane lanciatore ronchese e

metteva a segno 2 punti. Risultato finale che premia la maggior costanza del Padova 4 a 2.

Alla sera i ragazzi di Furlani erano chiamati ad una pronta riscossa e bisogna dire che tutto sommato ci sono riusciti. Sul monte di lancio veneto c'era un lanciatore che tutti temevano, quel Martinez che, sinora, aveva mostrato cose eccellenti. Inizialmente i battitori ronchesi subiscono i suoi lanci. Fino al terzo inning, quando rompono gli indugi e con le valide di Marco Furlani, Berini, Miceu, Bertoldi ed il sacrificio di Luca Furlani mettono a referto 3 punti. Al quarto la difesa ronchese non aiutava molto il proprio lanciatore e regalava agli ospiti ben 4 punti. Al quinto andava a lanciare per Ronchi dei Legionari Gergolet che conduceva una gara più che onesta. Nello stesso inning i ronchesi riuscivano a ribalta-

re il risultato: valide di Da Re, Berini e Bertoldi e una battuta in doppio gioco di Miceu fruttano 2 punti. Rialzano la testa al settimo i patavini che riescono a riempire le basi, ma Stabile, subentrato a Gergolet, riesce ad impedire ulteriori danni. Ci pensa l'attacco bisacico ad incrementare il vantaggio nello stesso inning con la valida di Miceu e la battuta di Bertoldi riescono a far segnare Berini. Altra grande occasione per la Gereon di incrementare il vantaggio all'ottavo, ma la difesa ospite riesce a rintuzzare. Con il nono attacco Padova riesce a rendersi nuovamente pericoloso e su Bazzarini, salito sul monte per chiudere la partita, segna un punto rischiando di riaprire i conti. Ma la difesa locale è abile a chiudere l'incontro senza subire ulteriori punti. Il finale vede Ronchi dei Legionari prevalere per 6 a 5. —

JUDO

Veronica Toniolo passa il primo turno nelle gare mondiali degli Emirati Arabi

Enzo de Denaro / TRIESTE

Sono iniziati ieri ad Abu Dhabi negli Emirati Arabi i campionati del mondo di judo, ultimo e prestigiosissimo appuntamento prima dei Giochi Olimpici. Ben duemila i punti che i vincitori del titolo guadagneranno nella classifica mondiale e che, per qualcuno fra i 658 atleti di 107 nazioni presenti, potrebbe valere un pass olimpico in zona Cesarini. Per la triestina Veronica Toniolo, che la pratica qualificazione per Parigi l'ha già evasa da tempo, è l'occasione per arricchire un palmares nel quale già si contano tre medaglie ai campionati del mondo, l'oro ai cadetti 2019 e fra le junior il bronzo 2022 e l'oro 2023. E se soltanto due settimane fa la Toniolo ha messo al collo la medaglia di bronzo nel Grand Slam a Dushanbe, le condizioni per salire nuovamente sul podio anche ad Abu Dhabi ci sono tutte. Vantando il privilegio di essere una delle otto teste di serie nei 57 kg, la triestina passa il primo turno ed attende la vincitrice dello spareggio fra la turcmena Maysa Pardayeva e la giapponese Momo Tamaoki, en-

trambe incontrate recentemente. Toniolo, infatti, ha già incontrato la Pardayeva due volte, vincendo sia la prima nel Grand Slam a Tashkent dell'anno scorso, che la seconda, nella finale per il bronzo a Dushanbe quindici giorni fa. Il precedente con la Tamaoki risale alla semifinale di quello stesso Grand Slam a Tashkent ed in quel caso, la spuntò la giapponese con un'azione negli ultimi secondi. Per la categoria dei 57 kg la giornata di gara è proprio oggi, che per Veronica Toniolo è anche il giorno in cui compie il ventunesimo anno d'età e non c'è alcun dubbio sul fatto che il più bel regalo che possa ricevere sia proprio una bella medaglia.

Ad Abu Dhabi il programma inizia con le categorie più leggere, 48 (per l'Italia, Scutto) e 52 kg (Giuffrida) e 60 kg (Pantano e Carlino), lunedì i 57 kg con Veronica Toniolo, mentre l'udinese Asya Tavano gareggia giovedì, ultima giornata di gare individuali con +78 kg, 100 (Gennaro Pirelli) e +100 kg. Venerdì la rassegna si conclude con la gara a squadre mixed teams ed anche in questo caso l'Italia punta in alto. —

TIRO CON L'ARCO

Agli Europei di Para archery c'è il cormonese Verzini

TRIESTE

Attesa finita. A Roma scatteranno oggi i Campionati Europei Para archery che approdano nella Capitale per la seconda volta dopo l'edizione del 2022. Oltre 100 gli arcieri in gara al Centro Polifunzionale della Polizia di Stato a Spinaceto, mentre le finali andranno in scena al Parco Archeologico di Ostia Antica, venerdì 24 maggio. Le Nazionali partecipanti all'Europeo sono 26. La

Nazionale italiana si presenta all'evento forte dei grandi successi delle ultime due edizioni. Nell'arco olimpico la chiamata è arrivata per Stefano Travasani (Gruppo Sportivo Paralimpico Difesa), Giuseppe Verzini (Arcieri Cormons), Davide Bettoni (Arcieri Gonzaga), per la campionessa continentale in carica Elisabetta Mijno (Arcieri delle Alpi), per l'iridata Vincenza Petrilli (Fiamme Oro) e per Veronica Floreno (Gruppo Sportivo Difesa). —

PATTINAGGIO A ROTELLE

Artistic International Series Gli azzurri al PalaPikelc

TRIESTE

Per il secondo anno consecutivo il Palapikelc di Opicina (Trieste) ospiterà il prestigioso appuntamento con l'Artistic International Series, format itinerante ideato da World Skate. Le gare prenderanno il via oggi per concludersi domenica. Dopo la semifinale svoltasi dal 5 al 14 aprile 2024 a Brasilia (Brasile), dunque, l'evento approda in Italia.

Il ranking dell'Artistic International Series inciderà sui sorteggi mondiali, ovviamente per Junior e Senior. E se in Brasile non hanno gareggiato atleti azzurri, la Nazionale azzurra farà il suo esordio in grande spollero alla tappa triestina dove figureranno pattinatori delle specialità Libero, Solo Dance, Coppia Danza e Coppia Artistico categorie Senior, Junior, Jeunesse e Cadetti. —

SERIE A

L'Inter festeggia lo scudetto a San Siro Ma all'orizzonte rimangono i dubbi

Con la Lazio finisce 1-1: Dumfries risponde al gol di Kamada
Zhang deve coprire un prestito da 385 milioni entro domani

Matteo Spaziante / MILANO

Una bandiera cinese che sventola sugli spalti, uno striscione «grazie Steven» con i trofei vinti da Zhang come presidente. Se non fosse stato per la bandiera e lo striscione, nessuno o quasi avrebbe pensato alla situazione legata alla proprietà dell'Inter, con Suning che rischia di vedersi sfilare il club dalle mani se non ripagherà entro domani un prestito da circa 385 milioni di euro (interessi compresi) che Oaktree aveva garantito nel maggio 2021 per la gestione del club nerazzurro. Una situazione quasi surreale, ma d'altronde era troppo grande la voglia di continuare a celebrare il trionfo il



La festa nerazzurra ANSA

campionato per pensare a cose che avvengono decisamente lontane dal campo.

LA GIORNATA

Così per un altro pomeriggio

tutta la famiglia interista ha pensato solo a festeggiare quel ventesimo scudetto vinto matematicamente in casa dei cugini rossoneri, ma che ieri ha avuto anche quel senso di celebrazione ufficiale con la consegna della coppa di Campioni d'Italia davanti ai 70mila di San Siro. Anche le semplici chiacchiere tra tifosi erano incentrate su altro, il tema mercato e i rinnovi, la partita con la Lazio, la situazione delle concorrenti, i risultati delle partite delle 15 per la lotta salvezza (con qualche sfiggito anche verso il Sassuolo, retrocesso matematicamente). La situazione Suning è rimasta così di fatto fuori da San Siro, ben lontana, perché dentro il Meaz-

za ha pensato solo alla festa e alla partita. Con celebrazioni anche per i protagonisti della prima stella nerazzurra nella stagione 1965/66 da Mazzola a Bedin. Poi la grande coreografia tricolore su tutti gli spalti, qualche mugugno per il gol del vantaggio biancoceleste segnato da Kamada, poi la delusione per le occasioni sprecate e le parate di Provedel, fino all'esplosione per il colpo di testa di Dumfries per l'1-1 finale. Un pari che non consentirà ai nerazzurri di puntare al record di punti della propria storia in campionato (visto che al massimo vincendo la gara con il Verona all'ultima giornata potranno arrivare a 96, rispetto ai 97 del 2006/07), ma che ha permesso comunque all'Inter di celebrare adeguatamente con la coppa in mano.

LAFESTA

Al fischio finale infatti è comparso rapidamente il palco dove il presidente della Lega Serie A Lorenzo Casini e l'amministratore delegato di Tim Pietro Labriola hanno consegnato a uno a uno la medaglia ai calciatori nerazzurri e al tecnico Simone Inzaghi. Da Sommer a Thuram, ovazione per tutti fino all'arrivo di Lautaro Martinez, che ha ricevuto la coppa alzandola al cielo tra i fuochi d'artificio e l'ovazione del Meazza. E poi la festa con le famiglie in campo con i bambini dei giocatori a trasformarsi chi in capo ultras chi in copie dei rispettivi padri. Fino al concerto di Ligabue e Tananai, cuori nerazzurri. —



Il posticipo

Juve a Bologna con Montero

L'era Montero è cominciata ufficialmente, anche se durerà soltanto una settimana. «Le prossime due giornate di Serie A, le ultime del campionato 2023/24, vedranno Paolo Montero sulla panchina della Prima squadra maschile - ha comunicato il club alla vigilia della trasferta di Bologna. Si gioca alle 20.45.

LA ZONA ROSSA

Udinese, pari in extremis Ma rischia la retrocessione

UDINE

Tutto come prima, ma con le coronarie seriamente a rischio. A Udine succede il finimondo nel recupero del secondo tempo dopo una gara brutta, sia tecnicamente sia agonisticamente. Poi accade che Samardzic regali un rigore per un intervento ingenuo su Cambiaghi praticamente al 90'. Niang dal dischetto non perdona anche se Okoye intuisce. Udinese, con un piede e mezzo in serie B, si getta in avanti e sull'ultimo corner accade di tutto. Bijol ciabatta da mezzo



Lazar Samardzic esulta PETRUSSI

metro e invece di insaccare comodamente consente a Capri le il colpo di reni: sulla respinta si avventa Payero che viene stratonato da Fazzini. Dopo quasi 4 minuti di discussioni,

Guida viene richiamato al monitor e assegna la massima punizione. Quello del minuto n.104 di questa partita è l'ultimo tiro della gara: lo stesso Samardzic che la squadra in B la stava spedendo, insacca e acquista il biglietto per il ritorno dall'inferno per i bianconeri. Tutto rinviato di una settimana, quando l'Udinese andrà a fare visita al Frosinone, mentre l'Empoli riceverà la visita della Roma. Problemone per la squadra di Cannavaro: con l'1-0 sul Genoa (gol di Lukaku nel finale) la squadra di De Rossi è già certa del sesto posto, mentre i toscani sono ben consapevoli che con una vittoria sono salvi, indipendentemente dagli altri risultati (una tra Frosinone e Udinese sarà sicuramente sotto). Al netto dell'Hellas, che oggi alle 18.30 ha il "suo" match point salvezza con la Salernitana. —

IL COLPO

Il Cagliari centra la salvezza e manda in B il Sassuolo

REGGIO EMILIA

Il Cagliari vince al Mapei Stadium e si salva. Il Sassuolo perde ed è in Serie B. Finisce con i giocatori sardi che festeggiano sotto la curva dei tremila tifosi, mentre dall'altra parte, silenziosi, i calciatori del Sassuolo devono subire la contestazione dai pochi tifosi di casa rimasti in curva. E mentre i sostenitori isolani chiamano a gran voce Claudio Ranieri, protagonista dell'ennesima impresa professionale, sull'altro fronte Consigli, Ferrari, i giocato-



L'esultanza di Prati ANSA

ri più rappresentativi, discutono animatamente con i tifosi. Sono le due facce di un pomeriggio che ha emesso verdetti importanti. Il Sassuolo dopo undici anni la-

scia la massima categoria nel modo peggiore con una serie di sconfitte, tranne la discussa vittoria sull'Inter, specchio di una stagione travagliata e in costante calo dopo un paio di mesi. E la parentesi Ballardini è servita solo ad allungare l'agonia. La pesante posta in palio per entrambe ha portato a un primo tempo avaro di emozioni. Nella ripresa, dopo un lungo assalto, al 26' c'è una mischia in area neroverde: batti e ribatti, la palla arriva al neocentrato Prati che trafigge Consigli e porta in vantaggio il Cagliari. Gol segnato sotto la curva dei tifosi sardi e può iniziare la festa. Non c'è più partita e nel recupero arriva il raddoppio del Cagliari. Kumbulla commette fallo su Lapadula e dal dischetto lo stesso attaccante ne sbaglia. —

SERIE A - 37ª GIORNATA

CLASSIFICA

PARTITE

RISULTATI

Frosinone-Napoli

2-2

Lecce-Atalanta

0-2

Torino-Milan

3-1

Sassuolo-Cagliari

0-2

Udinese-Empoli

1-1

Monza-Frosinone

0-1

Inter-Lazio

1-1

Roma-Genoa

1-0

Salernitana-Verona

oggi ore 18.30

Bologna-Juventus

ore 20.45

PROSSIMO TURNO

Milan-Salernitana

Genoa-Bologna

Juventus-Monza

Empoli-Roma

Cagliari-Fiorentina

Atalanta-Torino

Napoli-Lecce

Frosinone-Udinese

Verona-Inter

Lazio-Sassuolo

MARCATORI

24 RETI: Martinez (Inter, 2 rig.). 16 RETI: Vlahovic (Juventus, 2 rig.). 15 RETI: Osimhen (Napoli, 3 rig.). 14 RETI: Giroud (Milan, 4 rig.); Gudmundsson (Genoa, 4 rig.). 13 RETI: Thuram (Inter); Zapata (Torino); Dybala (Roma, 7 rig.); Calhanoglu (Inter, 10 rig.).

SASSUOLO

0

CAGLIARI

2

MARCATORI: st 26' Prati, 46' rig. Lapadula

SASSUOLO (3-5-2): Consigli 6; Ruan 4.5 (17' st Pedersen 6); Erlic 6 (20' pt Kumbulla 4), Ferrari 6; Misiroli 6 (1' st Defrel 5.5), Henrique 5, Racic 5.5 (12' st Boloca 6), Thorstvedt 5.5 (12' st Obiang 5.5), Doig 5; Laurieite 5, Pinamonti 5.5. A disp. Pegolo, Cragno, Viti, Toljan, Bajrami, Lipani, Volpato, Ceide, Mullettieri. All. Ballardini 5.

LECCE

37

CAGLIARI

36

FROSINONE

35

VERONA

34

UDINESE

34

EMPOLI

33

SASSUOLO

29

SALERNITANA

16

UDINESE

1

EMPOLI

1

MARCATORI: st 45' rig. Niang, 59' rig. Samardzic.

UDINESE (3-5-1-1): Okoye 6; Perez 6, Bijol 5.5, Kristensen 6; Ehizibue 5.5 (10' st Ebosele 6), Walace 6 (42' st Zarraga ng), Payero 6, Kamara 5.5 (42' st Ferreira ng), Samardzic 7; Success sv (7' pt Brenner 5; 10' st Davis 6); Lucca 5. A disp. Tikvic, Kabasele, Giannetti, Palma, Zemmura, Abankwah, Pereyra, Pejicic, Padelli, Mosca. All. Cannavaro 6.

EMPOLI (3-5-2): Caprile 6; Bereszynski 6 (14' st Walukiewicz 6), Ismajli 6, Luperto 5.5; Gyasi 6, Maleh 6.5, Grassi 5.5 (35' st Marin 6), Bastoni 5.5 (14' st Fazzini 6), Pezzella 6; Cancellieri 6.5 (35' st Cambiaghi 6.5), Cerri 6 (30' pt Niang 7). A disp. Goglichidze, Caccace, Zurkowski, Kovalenko, Destro, Caputo, Shpendi, Seghetti, Persan. All. Nicola 6.5.

ARBITRO: Guida di Torre Annunziata 6.

NOTE: Ammoniti: Grassi, Perez, Bastoni, Ismajli, Gyasi, Marin, Fazzini. Angoli: 5-5. Recupero: 5' pt, 14' st.

MONZA

0

FROSINONE

1

MARCATORE: pt 9' Cheddira.

MONZA (4-2-3-1): Sorrentino 6.5; Birindelli 5.5 (34' st Pedro Pereira ng), Izzo 5.5 (1st D'Ambrosio 5.5), Pablo Mari 6, Kyriakopoulos 5 (1' st Zerbin 6); Bondo 5 (1' st V. Carboni 6), Gagliardini 6; Colpani 6, Pessina 6, Mota Carvalho 6 (21' st Caprari 6); Djuric 5. A disp. Mazza, Gori, Donati, Caldirola, Akpa Akpro, Colombo, Pedro Pereira, Ferraris, Vignato. All. Palladino 6.

FROSINONE (3-4-3): Cerofolini 6; Lirola 6.5, Romagnoli 6.5, Okoli 6; Zortea 6.5, Barrenea 5.5 (41' st Reinier ng), Bresciani 6, Valeri 5.5; Soule 6.5 (46' st Baez ng), Cheddira 6.5 (41' st Cuni ng), Harroui 6.5 (27' st Gelli 6). A disp. Frattali, Palmisani, Marchizza, Kaio Jorge, Garritano, Ibrahimovic, Ghedjemis, Monterisi, Bonifazi, Mazitelli, Lusuardi. All. Di Francesco 6.5.

ARBITRO: Fabbri di Ravenna 6.5.

NOTE: Ammoniti Bondo, Soule, Gelli. Angoli 4-3 per il Frosinone. Recupero tempo 2' pt, 6' st.

INTER

1

LAZIO

1

MARCATORI: pt 32' Kamada, st 42' Dumfries

INTER (3-5-2): Sommer 6; Pavard 6.5, Acerbi 6, Bastoni 6 (19' st Carlos Augusto 6); Darmian 6 (19' st Dumfries 7), Barella 6, Calhanoglu 6 (32' st Sanchez 5.5), Mkhitarjan 5.5 (19' st Frattesi 6), Dimarco 6.5 (32' st Buchanan 6); Thuram 5.5, Lautaro 5.5. A disp. Di Gennaro, Audero, Sensi, De Vrij, Cuadrado, Arnautovic, Klaassen, Asllani, Bisseck. All. Inzaghi 6.

LAZIO (3-4-2-1): Provedel 6.5; Patric 6, Casale 6, Gila 6.5 (33' st Cataldi 6); Marusic 5, Vecino 6.5, Rovella 6.5 (21' st Guendouzi 6), Pellegrini 5.5 (21' st Hysaj 6); Kamada 7 (27' st Felipe Anderson 5.5), Zaccagni 5.5 (27' st Luis Alberto 5.5); Castellanos 6. A disp. Mandas, Renzetti, Pedro, Immobile, Isaksen, Gonzalez, Lazzari. All. Tudor 6.

ARBITRO: Sacchi di Macerata 5.5.

NOTE: Ammonito: Casale. Angoli: 8-0 per l'Inter. Recupero: 1' pt, 4' st.

ROMA

1

GENOA

0

MARCATORE: st 34' Lukaku

ROMA (4-3-2-1): Svlar 6.5; Celik 6, Llorente 5.5, Ndicka 6.5, Angelino 6.5 (36' st Mancini ng); Bove 6, Paredes 4.5, Cristante 6; Baldanzi 6.5 (18' st Dybala 6; 47' st Kristensen ng), Pellegrini 5.5 (18' st El Shaarawy 6.5); Lukaku 7 (46' st Abraham ng). A disp. Rui Patricio, Boer, Huijsen, Smalling, Aouar, Zalewski, Joao Costa, Azmoun. All. De Rossi 6.5.

GENOA (3-5-2): Martinez 6; Vogliacco 6.5 (36' st Vitinha ng), De Winter 5.5, Vasquez 6, Spence 5.5, Frendrup 6 (46' st Ankeye ng), Badeli 6.5 (36' st Malinovskyi ng), Strootman 6.5 (22' st Thorsby 5.5), Martin 6; Ekuban 6 (22' st Gudmundsson 6), Retegui 6. A disp. Leali, Sommariva, Bohinen, Bani, Sabelli, Cittadini, Matturro, Haps. All. Gilardino 5.5.

ARBITRO: Manganiello di Pinerolo 6.

NOTE: Espulso al 27' st Paredes per proteste. Ammoniti: Lukaku. Angoli: 6-3 per la Roma. Recupero: 0' pt, 4' st

Formula 1

Solito Max ma in volata

Verstappen conquista il Gp di Imola precedendo di 7 decimi la McLaren di Norris
L'olandese costretto a difendersi nel finale, la Ferrari sale sul podio con Leclerc

Marco Ceci

Vince Max Verstappen, vince la Red Bull, eppure qualcosa è cambiato. E non poco perché, forse, ad essere cambiata è la Formula 1 stessa.

Il fatto che anche in una Imola come sempre vestita di rosso il tre volte campione del mondo si sia preso tutto (pole position e gran premio, quinto successo stagionale) è una routine solo per le classifiche e i titoli dei giornali: a raccontare una verità diversa, infatti, è stato il cronometro. Quello che già nelle prove libere e nelle qualifiche aveva cancellato il noioso dominio della "lattina volante" dell'olandese e che nella gara di domenica ha ribadito il concetto: Norris secondo a 725 millesimi, un colpo di tosse, la Ferrari di Leclerc terza a meno di 8 secondi. Insomma, una vittoria in volata, sofferta, sudata come raramente si era visto.

E se un indizio non fa una prova, basta ricordare che a Imola non si arrivava da un risultato qualsiasi, ma dopo la vittoria a Miami della McLaren di Norris.

Per carità, parlare di Mondiale piloti riaperto, con Verstappen già in fuga dopo sette gare sarebbe a dir poco una forzatura, ma non è blasfemo



La Red Bull di Verstappen, scattata in pole, precede alla prima curva la McLaren di Norris e la Ferrari di Leclerc

affermare che al momento i valori in pista si sono finalmente livellati dopo anni di dittature: prima quella Mercedes, dal 2021 quella Red Bull.

E che poi sia merito degli "aggiornamenti" portati da McLaren e Ferrari o di un fisiologico passaggio a vuoto del-

la Red Bull, sinceramente, è relativo: l'importante era non avere la certezza di addormentarsi sul divano per l'intera stagione.

Lo sa anche Max Verstappen, che sul circuito Enzo e Dino Ferrari ha portato a casa una delle gare più difficili del-

la sua carriera, lottando fino all'ultimo metro, con Lando Norris arrivatogli nei tubi di scarico dopo un'emozionante rimonta finale. L'olandese, frenato da problemi con gli pneumatici e (anche) dalla bandiera bianconera mostragli dopo una ventina di giri



L'olandese Max Verstappen

Quinta l'altra rossa dello spagnolo Sainz preceduta all'arrivo dal giovane Piastri

per i tre "track limit": una quarta uscita dai limiti della pista gli sarebbe costata una penalità di 5 secondi.

A difendere l'orgoglio Ferrari in pista, visto il tripudio rosso sugli spalti, ci ha pensato Charles Leclerc, che ha mantenuto la terza posizione della griglia di partenza. Dopo il pit stop il monegasco ha provato a farsi vedere negli specchietti di Lando Norris, fino a quando un errore gli ha fatto perdere la scia della McLaren. Alle sue spalle l'altra McLaren di Oscar Piastri, che nel balletto dei pit stop ha soffiato la posizione alla Rossa di Carlos Sainz, giunto quinto.

Podio a parte, un weekend agrodolce per la scuderia di Maranello che con il nuovo "pacchetto" fatto debuttare proprio sul circuito del Santerno aveva illuso tutti nelle prove libere. Illusione che ha lasciato comunque spazio alla passione: quella degli oltre 200 mila spettatori che hanno invaso Imola. —

Le classifiche

DOPO 7 PROVE

Ordine d'arrivo

1) Verstappen (Red Bull)	in 1h 25' 25" 252
2) Norris (McLaren)	a 0" 725
3) Leclerc (Ferrari)	a 7" 916
4) Piastri (McLaren)	a 14" 132
5) Sainz (Ferrari)	a 22" 325
6) Hamilton (Mercedes)	a 35" 104
7) Russell (Mercedes)	a 47" 154
8) Perez (Red Bull)	a 54" 776
9) Stroll (Aston Martin)	a 1'19" 556
10) Tsunoda (Racing Bulls)	a 1 giro

Mondiale piloti

1) Max Verstappen (Olanda)	161
2) Charles Leclerc (Monte Carlo)	113
3) Sergio Perez (Messico)	107
4) Lando Norris (Gran Bretagna)	101
5) Carlos Sainz (Spagna)	93
6) Oscar Piastri (Australia)	53
7) George Russell (Gran Bretagna)	44
8) Lewis Hamilton (Gran Bretagna)	35

Mondiale costruttori

1) Red Bull	268
2) Ferrari	212
3) McLaren	154
4) Mercedes	79
5) Aston Martin	44

I COMMENTI

Lando lancia la sfida «Ora corriamo per il primo posto»

«Per tutta la gara ho dovuto spingere a tutta. Sulle gomme medie eravamo forti, su quelle dure è stato un pò più difficile gestire la situazione: negli ultimi 10-15 giri non avevo più aderenza e ho visto Lando che si avvicinava. Abbiamo avuto problemi di aderenza». Sofferenza e gioia nelle parole di Max Verstappen, vincitore a Imola davanti alla McLaren di Lando Norris, più che mai convinto di poter lanciare la sfida all'olandese. «Pensiamo di poter lottare con le Red Bull: ora corriamo per il primo posto».

Si accontenta, invece, il ferrarista Leclerc: «Almeno è un podio. Ovviamente sono contento solo quando vinco e non ci siamo riusciti».

TENNIS- INTERNAZIONALI D'ITALIA

Il doppio Errani-Paolini trionfa ora può sognare le Olimpiadi Senza big il re di Roma è Zverev

ROMA

Dopo tanto amaro, gli internazionali d'Italia regalano il dolce all'Italia. Merito di Sara Errani e di Jasmine Paolini, la coppia d'oro del tennis al femminile, riuscita a portare a casa il torneo di doppio battendo al super tie-break, dopo una lotta di un'ora e mezza, la coppia formata da Coco Gauff ed Erin Routliffe, con il punteggio di 6-3, 4-6, 10-8. «Incredibile essere qui con il trofeo in mano, non ci avrei mai creduto», ammette Paolini appena finito il match.

Dopo dodici anni una coppia azzurra torna sul trono di



Jasmine Paolini e Sara Errani, regine del doppio femminile a Roma

Roma, con Errani capace di firmare il bis dopo il titolo vinto nel 2012 con Roberta Vinci. «Non ci credo ancora, aver vinto qui è pazzesco. E un giorno

speciale, per me è un sogno. Avremo davanti Parigi e le Olimpiadi, speriamo di dare altre gioie», sottolinea Errani, visibilmente emozionata a 12 an-

ni dal primo successo ottenuto nella Capitale. Per la coppia azzurra è il terzo trofeo vinto in coppia. E adesso, per il doppio femminile, è lecito sognare tra Roland Garros e Olimpiadi anche se le due protagoniste evitano i facili entusiasmi: «Quando Sara me l'ha chiesto l'obiettivo era provare a qualificarci e giocare insieme le Olimpiadi. Non so se ci saranno favorite, noi ce la metteremo tutta», ammette Paolini.

Nel doppio maschile a trionfare è stata la coppia formata da Marcel Granollers e Horacio Zeballos, numeri uno del mondo, che ha battuto Arevalo-Pavic con un doppio 6-2.

A trovare il secondo successo sulla terra romana nel singolare maschile è stato Alexander Zverev che ha battuto in finale Nicolas Jarry con il punteggio di 6-4, 7-5. «Questo è un momento molto speciale per me, gli ultimi due anni sono stati molto duri a causa dell'infortunio. Ringrazio il pubblico di Roma e questa città che mi fa sentire speciale. Ogni volta che gioco è incredibile, mi sento italiano». —

SCHERMA - COPPA DEL MONDO

Italspada donne d'argento Fioretto, oro per Favaretto

Monica Tortul

Con l'oro di Martina Favaretto nel fioretto e l'argento a squadre dell'Italspada femminile è calato ieri il sipario sulla Coppa del Mondo di scherma. All'orizzonte c'è ora l'Europeo di Basilea, ultima tappa prima delle Olimpiadi di Parigi.

Nel Grand Prix di Shanghai, Martina Favaretto ha conquistato il suo terzo trionfo in Coppa del Mondo (la prima nel circuito d'élite del Gp Fie), in una stagione da dominatrice nel panorama internazionale. Una conferma per l'atleta veneta delle Fiamme Oro, all'ottavo podio in carriera tra Coppa e Gp.

Il team di spada femminile, composto dalle siciliane Rossella Fiamingo e Alberta

Santuccio e dalle friulane Mara Navarra e Giulia Rizzi, ha conquistato l'argento nella tappa di Fujairah (Emirati Arabi), finendo ko ai vantaggi dalla Corea per 34-33. Un altro grande risultato per le azzurre, a un passo dalla terza vittoria consecutiva dopo Barcellona e Nanchino.

L'Italsciabola femminile ha chiuso al 6° posto la prova a squadre a Plovdiv. Sulle pedane bulgare il quartetto composto dalla pugliese Martina Criscio, dalla friulana Michela Battiston, dalla romana Chiara Mormile e dalla ligure Irene Vecchi ha ceduto nei quarti alla Corea (45-40). Dirottate nel tabellone dei piazzamenti, le azzurre hanno poi perso col Giappone per il 5° posto (45-32). —

Con la rosa ciao ciao

Pogacar fa poker: vince anche il tappone di Livigno con un attacco ai meno 15 km
«Era da dicembre che pensavo a un giorno così». Tiberi perde terreno per il podio

Antonio Simeoli
/ INVIATO A LIVIGNO

«Da grande vorrei diventare **Tadej Pogacar**», recitava un cartello tenuto da un bambino sulla salita del Passo del Foscagno. Era lì ad aspettare il suo idolo sloveno. Un giorno racconterò di averlo visto passare in una domenica di sole, con ancora la neve sui monti vestito di rosa, con quel ciuffetto di capelli che usciva dal casco e pronto all'ennesima impresa in Giro d'Italia dominato. Un altro ragazzo, sloveno, si vede lanciare dal suo idolo Pogacar addirittura i guantini prima di andare a confezionare un'altra impresa. Piccoli-grandi scene di Giro d'Italia, scorci di un tappone da 5.300 metri di dislivello, per assistere al quale in Valtellina, prima in val Camonica e Mortirolo, così come all'arrivo si sono date appuntamenti migliaia di persone.

Tra color che ci provano tre nomi da segnare. Il 22enne tedesco **Georg Steinhauser** (Ef), il vincitore del Giro 2014, l'highlander **Nairo Quintana** (Movistar) e il padrone di casa, **Davide Piganzoli**, 21 anni della Polti Kometta. È di Morbegno. È la sua tappa, sogna di essere lì a giocarsela da mesi.

Dietro la Uae di Re Taddeo controlla, il ritmo non è folle se **Filippo Ganna**, reduce dalla faticaccia della crono e agiliardo sul Mortirolo (dal versante...soft) vinta a Desenzano, si stacca solo all'inizio del passo del Foscagno, poco più di 20 km alla fine. **Rafal Majka** alza il ritmo. È il segnale: a 15 km dal termine il padrone del Giro fa ciao ciao a tutti.

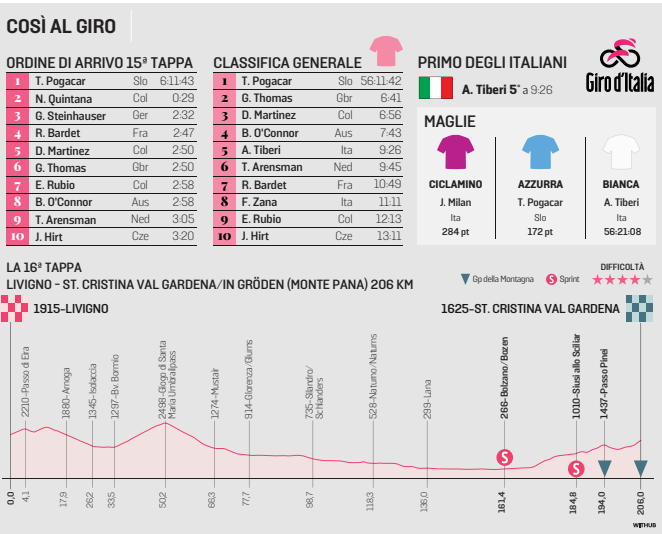
Come faceva quel tormen-



Pogacar vince sul Mottolino sopra Livigno: qui il momento in cui raggiunge e stacca Quintana a 2 km dall'arrivo

tone di un paio d'anni fa? «Con le mani, con i piedi, ciao ciao; con la testa, con il cuore, ciao ciao». Correggiamo la Rappresentante di lista: «Con le gambe, sui pedali ciao ciao». Con lo sloveno è così. Nessuno osa andargli dietro. Ci prova vagamente **Dani Martinez** (Bora), il terzo in classifica a stargli dietro: cambia subito idea. Quintana, che da buon colombiano a quote alte vola, ci prova. Lo avvertono che sta arrivando il marziano. Già di anni ne dimostra trenta di più, ne prende altri dieci in un sol colpo.

Pogacar sale, intorno ora



Antonio Tiberi è sempre quinto ma il podio è più lontano

c'è la neve. Passa a Trepalle con i suoi 2069 metri il secondo paese più alto d'Europa, i trenta gradi sotto zero quassù d'inverno sono la regola. I minuti che dà in questo Giro la maglia rosa ai rivali idem.

A tre minuti su per giù di ritardo **Geraint Thomas** (Ineos) e Martinez prenotano il podio. **Antonio Tiberi** (Bahrain) si stacca e lo vede molto più lontano («È stata la giornata più dura in questo Giro», ha detto). E ancora quinto nella generale.

Davanti Quintana prova a resistere, a 3 km dalla fine ha ancora 30 secondi di vantaggio, ma sono in arrivo un paio di rampe al 20 per cento. È una pista da sci prestata al Giro. Un km dopo Pogacar è solo al comando. Tra il pubblico una marea di sloveni.

Non pensa al Tour de France, alla doppietta, non pensa che alla partenza aveva quasi 4 minuti di margine sul secondo e il Giro in tasca. Insomma, non pensa a risparmiare energie. Vuole vincere. Col sorriso. Come al traguardo.

Si mette a fare rulli mentre Quintana si gode un meritato secondo posto: «Nell'ultima settimana ci riproverò», dice.

E Pogacar? Incredibile: «Non è stato un gran giorno all'inizio sulla bici, ma era una tappa che avevo in mente da dicembre. Ho vinto la tappa regina. E bravo Quintana che ha fatto una gara di livello e ottimo pure Steinhauser che ha fatto una gara di livello». Per fortuna che non stava benissimo Re Taddeo. Quindici chilometri di fuga, quarta vittoria, ora sei minuti e quaranta di vantaggio su Thomas. Con la testa, con le gambe. Ciao Ciao. —

LA CURIOSITÀ

Una colazione extralarge e poi numeri da capogiro



Il sorriso di Pogacar

LIVIGNO

Arriva Thomas, 38 anni, re del Tour nel 2018. Resiliente e ancora secondo: «Chapeau a Pogacar e alla sua squadra per come hanno condotto la corsa. Ora devo lottare per il secondo posto con Dani Martinez». Alberto Contador, re di due Tour nel 2007 e 2009, ora commentatore per Eurosport: «Un'impresa gigantesca, non ha avversari». Vincenzo Nibali, la maglia gialla del 2014 in bacheca: «È il più forte, può fare la doppietta. Ora ha una settimana per controllare e cominciare a pensare alla Grande Boucle». Ma Re Taddeo, già due maglie gialle nell'armadio, dice di non volerci ancora pensare. «Dopo il Giro penserò a Jonas, Primoz, Remco», li chiama per nome Vingegaard, Roglic ed Evenepoel. Per nome e con grande rispetto. Intanto domina. Interessanti le statistiche diffuse da Velon sull'attacco di ieri. «Nei 5 minuti dopo lo scatto a 15 km dall'arrivo ha prodotto 450 watt medi di potenza, con una punta massima di 920, una velocità media di 27,5 km/h e una massima di 43. Sulle rampe del Foscagno. La sua benzina? «Cereali, porridge con frutti rossi e fragole; pane, waffle e omelette del nostro cuoco con marmellata. Una colazione lunga: siamo stati a tavola 40 minuti». È stato meno a domare il Mottolino. —

A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sabrina Bottaro

SUCCESSIONI EREDITARIE

- Predisposizione ed invio telematico della dichiarazione di successione
- Predisposizione e presentazione voltture catastali
- Consulenza per la redazione di testamenti olografi
- Predisposizione e presentazione pratiche per il Tribunale e Ufficio Tavolare indispensabili per l'effettivo trasferimento delle proprietà immobiliari del defunto agli eredi
- Consegna e ritiro documentazione a domicilio

COMPETENZA • RISERVATEZZA • ECONOMICITÀ

sabrina.bottaro@libero.it | cell 348 8097878 | Via Commerciale 26, Trieste

www.bottarosuccessioni.it



Scelti per voi



Marconi - L'uomo che ha connesso il mondo
RAI 1, 21.30
Roma, 1937. Le tensioni tra i paesi democratici e le dittature nazifasciste d'Europa, si intensificano, preparando il terreno alla II Guerra mondiale. Il regime si aspetta che Guglielmo Marconi (**Stefano Accorsi**), contribuisca allo sforzo bellico.



Da vicino nessuno è...
RAI 2, 21.20
Alessandro Cattelan arriva in prima serata su Rai2 con un inedito people show che approfondirà le piccole e grandi manie umane in maniera originale e divertente in compagnia di numerosi ospiti.



Farwest
RAI 3, 21.20
Torna il programma di **Salvo Sottile** che darà voce al disagio, all'impotenza e all'indignazione di quanti subiscono prepotenze e ingiustizie, cercando di gettare una luce sulla realtà.



Quarta Repubblica
RETE 4, 21.20
Nicola Porro, conduce il talk show dedicato all'attualità politica ed economica. Un'analisi degli eventi che interessano il nostro Paese, apriranno dibattiti con i tanti ospiti in studio.



Io Canto Family
CANALE 5, 21.20
Arriva sull'ammiraglia Mediaset il programma di canto dedicato alle famiglie che mette in luce il legame unico che si crea attraverso la passione per la musica. Conduce Michelle Hunziker.

monti casa

dal 1831 esperienza e passione per i nostri prodotti

NUOVI ARRIVI PRIMAVERA/ESTATE 2024

MODA MARE - COSTUMI - TELI MARE

PIGIAMI - BIANCHERIA PER LA CASA

INTIMO UOMO E DONNA

Via Mazzini 27/A - Trieste 040 638280

RAI 1	RAI 2	RAI 3	RETE 4	CANALE 5	ITALIA 1	LA 7	TV8
6.00 Tgnotte Attualità 8.00 TG1 Attualità 8.35 Uno Mattina Attualità 9.50 Storie Italiane Attualità 11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle 13.30 Telegiornale Attualità 14.00 La volta buona Attualità 16.00 Il paradiso delle signore Fiction 16.55 TG1 Attualità 17.05 La vita in diretta Attualità 18.45 L'Eredità Spettacolo 20.00 Telegiornale Attualità 20.30 Cinque minuti Attualità 20.35 Affari Tuoi Spettacolo 21.30 Marconi - L'uomo che ha connesso il mondo (1ª Tv) Serie Tv 23.30 Cose nostre Attualità 0.40 Speciale Cinematografo Festival di Cannes Attualità 1.40 Che tempo fa Attualità 1.45 RaiNews24 Attualità	7.15 Dream Hotel - India Film Commedia ('06) 8.30 Tg 2 Attualità 8.45 Radio2 Social Club Spett. 10.00 Tg2 Italia Europa Att. 10.55 Tg2 - Flash Attualità 11.00 Tg Sport Attualità 11.10 I Fatti Vostri Spettacolo 13.00 Tg2 - Giorno Attualità 13.30 Tg2 - Costume... Att. 13.50 Tg2 - Medicina 33 Att. 14.00 Vincenzo Nibali - Il 7º campione (1ª Tv) Doc. 15.00 La follia viene dal passato Film Giallo ('20) 16.30 Incubo in Paradiso Film Thriller ('19) 18.15 Tg 2 Attualità 18.35 TG Sport Sera Attualità 19.00 N.C.I.S. Serie Tv 19.40 S.W.A.T. Serie Tv 20.30 Tg2 - 20.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 Da vicino nessuno è normale Spettacolo 23.50 Tango Attualità	8.00 Agorà Attualità 9.45 ReStart Attualità 10.30 Elisir Attualità 12.00 TG3 Attualità 12.25 TG3 - Fuori TG Attualità 12.45 Quante storie Attualità 13.15 Passato e Presente Documentari 14.00 TG Regione Attualità 14.20 TG3 Attualità 14.50 Leonardo Attualità 15.20 Tribuna Elettorale - Elezioni Europee 2024: Confronti Attualità 16.00 Geo Documentari 19.00 TG3 Attualità 19.30 TG Regione Attualità 20.00 Blob Attualità 20.15 La Gioia della Musica Spettacolo 20.40 Il Cavallo e la Torre Attualità 20.50 Un posto al sole Soap 21.20 Farwest Attualità 24.00 Tg3 - Linea Notte Att. 1.05 O anche no Documentari	6.00 Finalmente Soli Fiction 6.25 Tg4 - Ultima Ora Mattina Attualità 6.45 Stasera Italia Attualità 7.45 Brave And Beautiful Telenovela 8.45 Bitter Sweet - Ingredienti D'Amore Telenovela 9.45 Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela 10.55 Mattino 4 Attualità 11.55 Tg4 Telegiornale Att. 12.25 La signora in giallo Serie Tv 14.00 Lo sportello di Forum Attualità 15.30 Diario Del Giorno Att. 16.35 Doc West Serie Tv 19.00 Tg4 Telegiornale Att. 19.40 Terra Amara Serie Tv 20.30 Prima di Domani Att. 21.20 Quarta Repubblica Attualità 0.50 Harrow Serie Tv 1.45 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità	8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.45 Mattino Cinque News Att. 10.55 Tg5 - Mattina Attualità 10.57 L'Isola Dei Famosi Spett. 11.00 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.40 L'Isola Dei Famosi Spett. 13.45 Beautiful Soap Opera 14.10 Endless Love (1ª Tv) Telenovela 14.45 Uomini e donne Spett. 16.10 L'Isola Dei Famosi Spett. 16.20 La promessa Telenovela 16.55 Pomeriggio Cinque Att. 18.45 La ruota della fortuna Spettacolo 19.55 Tg5 Prima Pagina Att. 20.00 Tg5 Attualità 20.40 Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza Spettacolo 21.20 Io Canto Family Spett. 0.40 Tg5 Notte Attualità 1.15 Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza Spettacolo	6.25 L'Isola Dei Famosi Spett. 6.55 Magica, Magica Emi Cartoni Animati 7.25 Papà Gambalunga Cartoni Animati 7.55 Una spada per Lady Oscar Cartoni Animati 8.25 Chicago Fire Serie Tv 10.15 Chicago P.D. Serie Tv 12.10 Cotto e mangiato... Att. 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 L'Isola Dei Famosi Spett. 13.15 Sport Mediaset Attualità 14.00 I Simpson Serie Tv 15.20 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv 17.10 The mentalist Serie Tv 18.10 L'Isola Dei Famosi Spett. 18.20 Studio Aperto Attualità 19.00 Studio Aperto Mag Att. 19.30 CSI Serie Tv 20.30 N.C.I.S. Serie Tv 21.20 Io sono vendetta Film Azione ('16) 23.15 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv	6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità 6.40 Anticamera con vista Attualità 6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità 7.00 Omnibus news Attualità 7.40 Tg La7 Attualità 7.55 Omnibus Meteo Attualità 8.00 Omnibus - Dibattito Attualità 9.40 Coffee Break Attualità 11.00 L'Aria che Tira Attualità 13.30 Tg La7 Attualità 14.15 Tagada - Tutto quanto fa politica Attualità 16.40 Taga Focus Attualità 17.00 C'era una volta... Il Novecento Documentari 18.55 Padre Brown Serie Tv 20.00 Tg La7 Attualità 20.35 Otto e mezzo Attualità 21.15 100 Minuti Attualità 23.15 Thank You for Smoking Film Commedia ('05) 1.15 Tg La7 Attualità	17.15 Sotto il sole dell'amore Film Commedia ('23) 19.00 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle 20.10 Tris Per Vincere (1ª Tv) Spettacolo 21.30 GialappaShow (1ª Tv) Spettacolo 24.00 GialappaShow Spett. 2.30 Babysitting - Una notte che spacca Film Commedia ('14)
NOVE							
17.40 Little Big Italy Lifestyle 19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo 20.25 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo Spett. 21.25 Cash or Trash - Speciale Prime Time (1ª Tv) Gioco 23.35 Cash or Trash - Speciale Prime Time Spettacolo							
20	RAI 4	IRIS	RAI 5	RAI MOVIE	RAI PREMIUM	CIELO	TWENTYSEVEN
14.05 Blindspot Serie Tv 15.50 Kung Fu Serie Tv 17.35 The Flash Serie Tv 19.15 Chicago Fire Serie Tv 20.05 The Big Bang Theory Serie Tv 21.05 King Arthur: il potere della spada Film Storico ('17) 23.45 Independence Day: Rigenerazione Film Azione ('16) 2.05 Magazine Champions League 2024 Attualità	14.20 The Good Fight Serie Tv 16.00 LOL (-) Serie Tv 16.05 Elementary Serie Tv 17.35 Hawaii Five-0 Serie Tv 19.05 Bones Serie Tv 20.35 Criminal Minds Serie Tv 21.20 Diabolik Film Thriller ('21) 23.40 L'uomo dei ghiacci - The Ice Road Film Azione ('21) 1.30 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 1.35 Criminal Minds Serie Tv 2.25 Babylon Berlin Serie Tv	11.15 Gli intrighi del potere - Nixon Film Drammatico ('95) 15.15 Un piano perfetto Film Commedia ('13) 17.40 Midnight in Paris Film Commedia ('11) 19.40 CHIPs Serie Tv 20.30 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.10 Terminator 2 - Il giorno del giudizio Film Fantascienza ('91) 23.50 Scuola Di Cult Attualità	14.00 Evolution Documentari 15.50 Il tribunale Spettacolo 17.30 L'Orchestra Rai Spett. 19.20 Dorian, l'arte non invecchia Documentari 20.15 I Pirenei con Michael Portillo Documentari 21.15 L'afide e la formica Film Drammatico ('21) 22.50 Sciarada - Il circolo delle parole Documentari 23.50 The Doors - Live at Hollywood Bowl Documentari	12.30 Il meraviglioso paese Film Avventura ('59) 14.10 Niagara Film Giallo ('53) 15.50 Fango, sudore e polvere da sparo Film Drammatico ('72) 17.25 L'uomo del fiume nevosio Film Avv. ('82) 19.05 Arrivano i Titani Film Avventura ('62) 21.10 Carabina Quigley Film Western ('90) 23.15 Bandolero! Film Western ('68)	14.05 Una buona stagione Fiction 15.45 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 15.50 Un ciclone in convento Serie Tv 17.30 Che Dio ci aiuti Fiction 19.20 Donna Detective Serie Tv 21.20 Il Commissario Dupin - Clima bizzarro Film Poliziesco ('18) 23.00 Ciao Maschio Attualità 0.25 Il Commissario Rex Serie Tv	16.20 Fratelli in affari Spett. 17.25 Buying & Selling Spett. 18.25 Piccole case per vivere in grande Spettacolo 18.55 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo 19.55 Affari al buio Doc. 20.30 Affari di famiglia Spettacolo 21.20 X+Y (1ª Tv) Film Drammatico ('14) 23.25 Sexe + Techno (1ª Tv) Lifestyle	14.50 Detective in corsia Serie Tv 15.40 La casa nella prateria Serie Tv 17.35 La casa nella prateria - Ricordando il passato Film Drammatico ('83) 19.40 Colombo Serie Tv 21.15 Ben Hur Film Storico ('59) 23.10 La valle dei re Film Avventura ('54) 1.05 Hazzard Serie Tv 2.55 Celebrated: le grandi biografie Documentari
TV2000	LA7 D	LA 5	REAL TIME	GIALLO	TOP CRIME	DMAX	RADIO RAI PER IL FVG
16.00 Stellina Telenovela 17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità 18.00 Rosario da Lourdes Att. 18.30 TG 2000 Attualità 19.00 Santa Messa Attualità 20.00 In Cammino Attualità 20.30 Preghiera Assemblea Cei Attualità 21.30 Maria di Nazaret Film Biografico ('12) 23.20 Indagine ai confini del sacro Attualità	14.30 Desperate Housewives Serie Tv 16.20 Ally McBeal Serie Tv 18.10 Tg La7 Attualità 18.15 La cucina di Sonia Lifestyle 19.05 Modern Family Serie Tv 20.25 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo 21.20 Bull Serie Tv 22.10 Bull Serie Tv 23.50 Mistresses Serie Tv 0.40 ArtBox Documentari	14.40 Dreams and Realities - La forza dei sogni (1ª Tv) Serie Tv 15.40 L'Isola Dei Famosi Extended Edition Spettacolo 19.45 Uomini e donne Spett. 21.10 Rosamunde Pilcher: Quattro palloncini e un funerale Film Drammatico ('22) 23.10 Uomini e donne Spettacolo	15.55 Abito da sposa cercasi Documentari 17.55 Primo appuntamento Spettacolo 19.25 Casa a prima vista Spett. 21.30 Hercai - Amore e vendetta I riassunti (1ª Tv) Serie Tv 21.35 Hercai - Amore e vendetta (1ª Tv) Serie Tv 23.35 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoi Lifestyle	11.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv 13.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv 15.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv 17.10 I misteri di Murdoch Serie Tv 19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv 21.10 Tatort Vienna Serie Tv 23.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv	14.05 Major Crimes Serie Tv 15.50 Hamburg distretto 21 Serie Tv 17.35 Rizzoli & Isles Serie Tv 19.25 Major Crimes Serie Tv 21.10 C.S.I. Miami Serie Tv 22.05 C.S.I. Miami Serie Tv 23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv 0.45 Maigret: Delitto in hotel Lifestyle 2.35 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	15.10 I pionieri dell'oro Doc. 17.00 La febbre dell'oro Documentari 18.50 Vado a vivere nel bosco Spettacolo 20.40 LBA Playoff (live) Basket 23.05 WWE Raw (1ª Tv) Wrestling 1.05 Ce l'avevo quasi fatta Lifestyle 2.55 Real Crash TV: World Edition Lifestyle	7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale; 11.05 Presentazione Programmi Regionali E Anticipazione Titoli Giornale Radio; 11.10 Vuè O Fevelin Di...; 11.20 Peter Pan; 12.00 La Musica Che Non C'è; 12.30 Gr FVG; 13.29 Donne Come Noi; 13.45 Mi Chiamano Mimi; 15.00 Gr FVG; 16.00 Vuè O Fevelin Di...; 18.30 Gr FVG Radio TRST A: 6.57

RADIO 1 19.30 Zapping 20.30 Igorà tutti in piazza 20.58 Ascolta si fa sera 21.05 Zona Cesarini 23.05 Il mix delle 23	DEEJAY 17.00 Pinocchio 19.00 Andy e Mike 20.00 Gazzology 21.00 Say Waaad? 22.30 Il Terzo Incomodo
RADIO 2 17.00 Radio2 Happy Family 18.00 Caterpillar 20.00 Ti Sento 21.00 Radio2 Live Unplugged con ERMAL META	CAPITAL 9.00 Le mattine di Radio Capital 12.00 Il mezzogiornale 14.00 Capital Records 18.00 Tg Zero 20.00 Vibe
RADIO 3 19.50 Tre soldi 20.05 Radio3 Suite - Panorama 20.30 Radio3 Suite - Il teatro di Radio3 22.30 Il Cartellone: Traiettorie	M20 14.00 Ilario 18.00 Albertino Everyday 19.00 Andrea Mattei 21.00 Marlen 23.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM SKY CINEMA 17.15 Mi chiamo Francesco Totti Film Sky Cinema Drama 17.20 Demolition Man Film Sky Cinema Action 17.30 Cento Domeniche Film Sky Cinema Uno 17.40 Biancaneve Film Sky Cinema Collection 17.55 Asterix e il segreto della pozione magica Film Sky Cinema Family 18.05 Poli opposti Film Sky Cinema Romance 18.40 The Conjuring - Il caso Enfield Film Sky Cinema Suspense 19.10 28 giorni Film Sky Cinema Drama 19.15 Codice Unlocked Film Sky Cinema Action	19.20 Dal tramonto all'alba Film Sky Cinema Due 19.25 Night Hunter Film Sky Cinema Uno 19.30 Un segreto tra di noi Film Sky Cinema Collection 19.45 Dog Days Film Sky Cinema Romance 21.00 Mad Max: Fury Road Film Sky Cinema Action 21.00 Cado dalle nubi Film Sky Cinema Comedy 21.00 Striptease Film Sky Cinema Drama 21.00 The Portable Door Film Sky Cinema Family 21.00 Don't Worry Darling Film Sky Cinema Suspense 21.15 Notting Hill Film Sky Cinema Collection
---	--

TV LOCALI CAPODISTRIA 6.00 Infocanale 14.00 Tv Transfrontaliera 14.20 Young Village Folk 14.30 Tattoggi Scuola 15.15 Tg Events.It 15.45 Alpe Adria 16.15 Il Settimanale 16.45 Ecofuturo 17.15 Istria E...Dintorni 18.00 Progr. In Lingua Slovena 18.35 Vreme 18.40 Primorska Kronika 19.00 Tattoggi 19.25 Zona Sport 19.45 Mediterraneo 20.15 Le voci del vento 21.00 Tattoggi 21.15 Meridiani 22.15 Oramusica 22.30 Progr. In Lingua Slovena 22.55 Ljudje In Zemlja S Slovenskim Znakovnim Jezikom 23.40 Sportel 0.15 Tv Transfrontaliera 0.40 Infocanale	TELEQUATTRO 6.00 T4 Trieste In Diretta 6.30 T4 Trieste D'arte 7.00 T4 Sveglia Trieste 10.00 Ginnastica Dolce 10.20 Ginnastica Zumba 10.40 Vista Europa (Ag. Vista) 11.50 Ginnastica Pilates 12.10 T4 "Misiol" 12.35 Tisane Unguenti E Chachet 13.00 T4 Anticip. Del Tg Trieste 13.20 T4 Tg Trieste Ore 13.20 13.50 T4 Basket A2 - Playoff 17.15 T4 Tg Trieste 17.30 Ricette Per Tutto L'anno 18.00 T4 Trieste In Diretta 19.00 Tg Regionale 19.30 T4 Tg Trieste Ore 19.30 20.05 Ass. Musica Libera 20.30 T4 Tg Trieste - R 21.10 T4 Il Caffè Dello Sport 22.30 Mne - Agricoltura 23.00 T4 Tg Trieste - R 23.30 Tg Regionale	STUDIOPIU LCN 80 6.00 Buona Giornata Con Ugo Palmisano 7.00 Andrea Catavolo Show 9.00 Morning Fever 12.00 Con Walter Massa 14.00 Ospiti A Pranzo 16.00 Con Lasill.K 17.00 Cucherle Di Domace Lve 18.00 Con Flavio Furan E Maxino S+ For You 19.00 Kaboo Cartoni Animati 20.00 Inuyasha - Cartoni 21.00 Tekkaman - Cartoni 22.00 Astrorobot - Cartoni 23.00 Escaflowne - Cartoni 24.00 Programmazione In Lingua Friulana 25.00 Cucherle Di Domace Lve 26.00 Con Flavio Furan E Maxino 27.00 Andrea Catavolo Night Show 28.00 Vivi La Notte Con Ricky Garzilli
--	---	---

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione Programmi Regionali E Anticipazione Titoli Giornale Radio; **11.10** Vuè O Fevelin Di...; **11.20** Peter Pan; **12.00** La Musica Che Non C'è; **12.30** Gr FVG; **13.29** Donne Come Noi; **13.45** Mi Chiamano Mimi; **15.00** Gr FVG; **16.00** Vuè O Fevelin Di...; **18.30** Gr FVG
Radio TRST A: **6.57** Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** GR Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino segue Buongiorno; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno: Cominciamo bene; **9.00** Il lunedì sportivo, conduce Rok Maver; **10.00** Notiziario; **10.10** Magazine; **10.40** #Bumerang; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: Cyril Kosmac; **18.00** Eureka; **18.40** La chiesa e il nostro tempo; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

COME AFFRONTARE IL
GRANDE CALDO ?

TI AIUTA **VECTA** !

50% BONUS
RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA*

FINANZIAMENTI FINO A 60 MESI

CONDIZIONI E MODALITÀ DISPONIBILI IN SEDE

HITACHI

INVERTER CALDO FREDDO DEUMIDIFICAZIONE

AKEBONO 25WXB

(A+++ FREDDO A++ CALDO)

GARANZIA 5 ANNI
SUI COMPRESSORI E SCHEDE

*la perfezione delle linee
il fresco silenzio
che ti avvolge*



25WXB inverter ad alta efficienza e con unità interna tecnologia ALL DC (in corrente continua senza generazione campi elettromagnetici), resa max 4,20kW caldo / 3,10kW freddo, potenza assorbita media 0,54kW freddo, silenziosità interna fino **20 dB**, portata aria 610 mc/h caldo, **garanzia estesa fino a 5 anni su COMPRESSORE e SCHEDE ELETTRONICHE.**

Dotato di sensore MOVIMENTO, prefiltro INOX e filtro in acciaio inox e speciale filtro aria WASABI NANO TITANIUM, telecomando con timer programmabile SETTIMANALE, dispositivo di asciugatura interna ANTI MUFFA, tecnologia con flusso d'aria 3D.

* fruibile secondo le previsioni di legge il bonus ristrutturazione edilizia 50%.

GENERAL
Fujitsu General Limited

MITSUBISHI
HEAVY INDUSTRIES, LTD.

DAIKIN

Fuji Electric



VECTA



SEMPRE CON VOI DAL 1996

VIA FABIO SEVERO, 42 - TRIESTE

LUN - VEN 08.15 - 12.45 e 15.00 - 18.30
SAB 09.00 - 12.45

TEL 040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

VECTASRL@GMAIL.COM

VECTA S.r.l. dal 1996 offre alla provincia di Trieste professionalità e affidabilità operando con personale proprio e specializzato per la tranquillità di famiglie e imprese.